



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### A) CONSIGLIO REGIONALE

**Deliberazione Consiglio regionale 4 giugno 2019 - n. XI/524**

Risoluzione concernente l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione e dei gessi di defecazione. . . . . 3

**Deliberazione Consiglio regionale 4 giugno 2019 - n. XI/525**

Mozione concernente l'anticipo dei tempi per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Codogno-Cremona-Mantova . . . . . 5

**Deliberazione Consiglio regionale 4 giugno 2019 - n. XI/526**

Mozione concernente l'intervento per la sicurezza della strada provinciale 39 c.d. «Cerca» . . . . . 6

**Deliberazione Consiglio regionale 4 giugno 2019 - n. XI/527**

Mozione concernente il progetto «Lombardy pass» per un'offerta turistica integrata in Lombardia. . . . . 6

**Deliberazione Consiglio regionale 4 giugno 2019 - n. XI/528**

Mozione concernente la riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago anche mediante la realizzazione di un centro regionale di esercitazione per la Protezione civile . . . . . 7

**Deliberazione Consiglio regionale 11 giugno 2019 - n. XI/538**

Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021 . . . . . 7

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**Delibera Giunta regionale 17 giugno 2019 - n. XI/1749**

Adesione alla proposta di accordo di programma per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri nel comune di Lodi Vecchio (LO) . . . . . 21

**Delibera Giunta regionale 17 giugno 2019 - n. XI/1750**

Adesione alla proposta di accordo di programma per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri nel comune di San Giovanni in Croce (CR) . . . . . 23

**Delibera Giunta regionale 17 giugno 2019 - n. XI/1754**

Approvazione dello Schema di protocollo con l'Ordine degli avvocati di Milano e l'Unione lombarda dei consigli dell'ordine degli avvocati - art. 3 commi 3, 4 l.r. 11/2012 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza» - anno 2019 . . . . . 25

**Delibera Giunta regionale 17 giugno 2019 - n. XI/1755**

Determinazioni in merito al museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR) e al museo internazionale design ceramico - Civica Raccolta di Terraglia di Laveno Mombello (VA). Approvazione dell'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia . . . . . 35

**Delibera Giunta regionale 17 giugno 2019 - n. XI/1769**

100% SUAP - Approvazione di misure di incentivazione e accompagnamento per l'avvio del percorso di adeguamento dei SUAP lombardi agli indirizzi regionali ex d.g.r.n. 1702/2019 . . . . . 45

**Delibera Giunta regionale 17 giugno 2019 - n. XI/1778**

Unità di supporto alle vittime del terrorismo: determinazione della composizione, requisiti professionali dei componenti, attività e modalità di funzionamento (l.r. 24/2017, art. 3) . . . . . 52

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

**Decreto dirigente unità organizzativa 19 giugno 2019 - n. 8867**

P.O.R. FSE 2014/2020: integrazione dell'avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020, approvato con decreto n. 8617 del 14 giugno 2019. . . . . 57

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

**Decreto dirigente struttura 14 giugno 2019 - n. 8629**

Dote scuola 2019/2020: avviso pubblico per la presentazione delle domande del buono scuola e del contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica - Modifica dei termini di presentazione delle domande . . . . . 60

**D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità****Decreto dirigente unità organizzativa 14 giugno 2019 - n. 8614**

Validazione delle schede programmatiche definite dagli enti locali capifila delle reti territoriali interistituzionali anti violenza in attuazione del decreto n. 279 del 14 gennaio 2019 ai fini della prosecuzione degli accordi di collaborazione di cui alla d.g.r.n. 6714/2017 e alla d.g.r.n. 5879/2016 - periodo 1° luglio 2019 - 31 dicembre 2019 - e contestuale liquidazione prima quota . . . . . 62

**D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità****Decreto dirigente struttura 14 giugno 2019 - n. 8624**

Approvazione delle graduatorie delle proposte presentate a valere sul d.d.s. n. 2104 del 20 febbraio 2019 di approvazione della manifestazione di interesse per interventi volti al recupero e alla riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici (SAP) in attuazione del programma di recupero previsto dall'art. 4 della legge n. 80/2014 e ai sensi della d.g.r. n. 1286 del 18 febbraio 2019 - Rettifica allegati del d.d.s. n. 6327 dell'8 maggio 2019 per mero errore materiale. . . . . 65

**D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni****Decreto dirigente struttura 19 giugno 2019 - n. 8862**

Proroga del divieto di pesca dell'anguilla (*Anguilla anguilla*) nel lago di Garda ad integrazione dell'ordinanza Ministero della salute 21 maggio 2019 pubblicata sulla g.u. n. 138 del 14 giugno 2019 . . . . . 70

## A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 4 giugno 2019 - n. XI/524

### Risoluzione concernente l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione e dei gessi di defecazione

Presidenza del Presidente Fermi

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 20, approvata in seduta congiunta dalla VIII e dalla VI commissione consiliare in data 1 aprile 2019;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	74
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 20 concernente l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione e dei gessi di defecazione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

viste

- la Direttiva del Consiglio del 12 giugno 1986 (86/278/CEE) concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, che ne disciplina l'utilizzo, in modo da evitare effetti sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, incoraggiando al contempo il loro corretto utilizzo sulla base di un regime che garantisca la protezione dell'uomo, dei vegetali e dell'ambiente contro gli effetti nocivi dell'utilizzazione dei fanghi, senza compromettere la qualità del suolo e delle acque superficiali o sotterranee;
- la Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, che stabilisce misure di protezione del sistema idrico dall'inquinamento da nitrati, puntando a ridurre e prevenire l'impatto causato dall'utilizzo di fertilizzanti organici e chimici in agricoltura;

visti

- il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (Attuazione della Direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura), il quale ammette l'utilizzo dei fanghi solo se ricorrono le seguenti condizioni:
  - sono stati sottoposti a trattamento;
  - sono idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno;
  - non contengono sostanze tossiche e nocive e/o persistenti, e/o bioaccumulabili in concentrazione dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), che nella parte IV regola le attività di deposito, trattamento e trasporto dei fanghi, considerati rifiuti speciali non pericolosi e, in particolare, il comma 1 dell'art. 127 «Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue», che testualmente dispone: «Ferma restando la disciplina di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione. I fanghi devono essere riutilizzati ogni qualvolta il loro reimpiego risulti appropriato.»;

rilevato che

- l'articolo 4, comma 3, del d.lgs. 99/1992 vieta di applicare i fanghi ai terreni:
  - allagati, soggetti ad esondazioni e/o inondazioni naturali, acquitrinosi o con falda acquifera affiorante, o con frane in atto;
  - con pendii maggiori del 15 per cento limitatamente ai fanghi con un contenuto in sostanza secca inferiore al 30 per cento;
  - con pH minore di 5;
  - con C.S.C. minore di 8 meg/100 gr;

- destinati a pascolo, a prato pascolo, a foraggiare, anche in consociazione con altre colture, nelle 5 settimane che precedono il pascolo o la raccolta di foraggio;
  - destinati all'orticoltura e alla frutticoltura i cui prodotti sono normalmente a contatto diretto con il terreno e sono di norma consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
  - quando è in atto una coltura, ad eccezione delle colture arboree;
  - quando sia stata comunque accertata l'esistenza di un pericolo per la salute degli uomini e/o degli animali e/o per la salvaguardia dell'ambiente;
- l'articolo 6 del d.lgs. 99/1992 prevede che le Regioni:
- stabiliscano limiti e condizioni d'uso per i diversi tipi di fanghi in relazione alle caratteristiche dei suoli e ai tipi di colture praticate;
  - fissino, per la messa al suolo dei fanghi, le distanze di rispetto dagli insediamenti, strade, pozzi, corsi d'acqua tenendo conto delle caratteristiche dei terreni e delle condizioni meteo climatiche;
  - predispongano piani di utilizzazione agricola dei fanghi tenendo conto delle caratteristiche qualitative e quantitative degli stessi, della loro utilizzazione in atto o potenziale, della ricettività dei terreni, degli apporti ai suoli in nutrienti, in sostanza organica, in microelementi, derivanti da altre fonti, dei criteri di ottimizzazione dei trasporti, delle tipologie di trattamento;

preso atto che

Regione Lombardia ha disciplinato la materia con i seguenti atti amministrativi:

- deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2014, n. X/2031 (Disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali in attuazione dell'art. 8, comma 8, della legge regionale 12 luglio 2007, n. 12. Conseguente integrazione del punto 7.4.2, comma 6, n. 2) della deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2012, n. IX/3298, riguardante le linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili;
- deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2016, n. X/5171 (Approvazione del programma d'azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE);
- deliberazione della Giunta regionale 6 giugno 2016, n. X/5269 (Prescrizioni integrative tipo per le autorizzazioni all'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali);
- deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2016, n. X/5418 (Linee guida per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE);
- deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2017, n. X/7076 (Disposizioni integrative, in materia di parametri e valori limite da considerare per i fanghi idonei all'utilizzo in agricoltura, alla dgr 2031/2014 recante disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali in attuazione dell'art. 8, comma 8, della legge regionale 12 luglio 2007, n. 12);

richiamati

gli impegni previsti nella mozione n. 811 concernente «Linee guida per i comuni per l'impiego dei fertilizzanti sui suoli, in particolare in merito allo spandimento dei fanghi di depurazione» approvata in sede congiunta e deliberante ai sensi degli articoli 37, comma 1, e 122, comma 6, del Regolamento generale dalle Commissioni VI «Ambiente e protezione civile» e VIII «Agricoltura, montagna, foreste e parchi» il 27 giugno 2017 con deliberazione n. X/1548/8002;

considerato che

- con la citata deliberazione della Giunta regionale 2031/2014 erano stati stabiliti limiti più restrittivi rispetto alla normativa nazionale, definendo non solo le linee guida per il trattamento dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali e per il loro successivo utilizzo a beneficio dell'agricoltura, ma anche

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

le modalità di adeguamento delle autorizzazioni vigenti riguardanti gli impianti Conto Proprio (CP) e Conto Terzi (CT), limiti poi modificati dalla deliberazione della Giunta regionale 7076/2017;

- il TAR, con sentenza n. 1782 del 20 luglio 2018, ha annullato la deliberazione della Giunta regionale n. 7076/2017 nella parte in cui ha modificato i limiti di applicabilità dei parametri relativi agli idrocarburi e fenoli, disponendo l'applicazione dei valori indicati dalla tabella 1, colonna A dell'Allegato 5, Titolo V, parte IV del d.lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale»;
- tale sentenza ha generato il blocco dello spandimento dei fanghi in agricoltura e una situazione di criticità per il sistema di depurazione delle acque;

visti

- il decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 94 del 7 agosto 2018, ai sensi dell'art. 191 del d.lgs. 152/2006, attraverso il quale Regione Lombardia ha adottato un'ordinanza contingibile e urgente «per garantire, dopo il blocco dello spandimento dei fanghi in agricoltura generato dalla sentenza TAR Lombardia n. 1782/2018, condizioni di conferimento e stoccaggio dei fanghi prodotti nei cicli di depurazione delle acque urbane, in deroga a disposizioni vigenti di carattere generale o previste in talune autorizzazioni provinciali»;
- il decreto-legge 28 settembre 2018 n. 109 (Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze) convertito con legge 16 novembre 2018, n. 130, che all'articolo 41 detta disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione stabilendo un nuovo parametro degli idrocarburi C10-C40 nel limite di 1000 mg/Kg tal quale, permettendo di riprendere l'attività di spandimento;

considerato che

- la produzione intensiva che caratterizza il sistema agricolo moderno e anche quello lombardo, erode le riserve di elementi nutritivi e di materia organica naturalmente presenti nel suolo;
- in un'ottica di economia circolare, il riutilizzo e la valorizzazione dei fanghi di depurazione di alta qualità in agricoltura può rappresentare un'opportunità di recupero per il suolo di elementi nutritivi quali azoto e fosforo, con ciò limitando il più possibile l'utilizzo di fertilizzanti chimici;
- le opportunità di riutilizzo dei fanghi in agricoltura devono necessariamente essere valutate analizzando il rapporto rischi-benefici, in un quadro di regole certe e stringenti che assicurino il rispetto di parametri di qualità e di purezza, impedendo, come peraltro espressamente previsto dalla normativa europea di riferimento, effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, assicurando che non venga compromessa la qualità del terreno, delle acque superficiali sotterranee e della produzione agricola;
- un corretto utilizzo dei reflui zootecnici, di cui il territorio lombardo è ricco grazie alla numerosa presenza di allevamenti, può sopperire alle esigenze nutritive delle colture limitando l'utilizzo dei fertilizzanti chimici, e la loro valorizzazione agronomica ha la priorità su ogni altra fonte organica tra cui i fanghi di depurazione, come da provvedimenti della direzione regionale competente che identificano i comuni dove è vietato l'impiego per uso agronomico dei fanghi di depurazione;

preso atto che

- la produzione annuale di fanghi in Italia è stimata intorno a 5 milioni di tonnellate tal quale; la produzione in Lombardia è di circa 800.000 tonnellate, di cui circa il 20 per cento è di provenienza del comparto agroalimentare, il 50 per cento di provenienza civile e che oltre il 50 per cento dei fanghi ritirati provengono da depuratori ubicati al di fuori del territorio lombardo, costituiti in maggior parte da fanghi civili;
- trattandosi di residui derivanti dai processi di depurazione di acque reflue provenienti da insediamenti civili e produttivi (agroalimentari e industriali), i fanghi necessitano di un costante monitoraggio da parte delle autorità competenti a garanzia della loro qualità e di adeguati controlli da parte di ARPA, affinché i valori di concentrazione degli agenti inquinanti non superino i limiti previsti dalla normativa e sia rispettata la compatibilità con i valori di ricettività dei suoli a cui sono destinati;

- i «gessi di defecazione», pur essendo ottenuti da processi che prevedono l'utilizzo di materiali biologici classificati come rifiuti (fanghi di depurazione), risultano soggetti al solo rispetto dei limiti di apporto di azoto nel terreno, ma non all'osservanza della normativa in materia di fanghi di depurazione e quindi ad oggi risulterebbero esclusi dal rigoroso controllo di una serie di importanti parametri;

visti

i dati relativi ai controlli effettuati da ARPA Lombardia sul territorio regionale in relazione al periodo 2016-2018 in occasione di verifiche effettuate in accordo con le Province, a cui è attribuita la competenza del controllo in fase di spandimento e i controlli ispettivi di competenza dell'ARPA effettuati presso gli impianti autorizzati con AIA (45 campionamenti complessivi nel triennio sul fango in fase di spandimento e 14 controlli ispettivi presso gli impianti) che danno evidenza della necessità di intervenire con un importante potenziamento di tali attività;

ritenuto

di dover assicurare agli enti ed alle comunità locali, alle aziende ed a tutto il comparto agroalimentare, le dovute garanzie in termini di regolamentazione, controllo e presidio di tale attività, dal trattamento allo spandimento di fanghi e dei suoi sottoprodotti su suolo agricolo;

considerato che

- è intenzione del Governo nazionale porre in essere una revisione della normativa che disciplina l'utilizzo dei fanghi in agricoltura provenienti da depurazione urbana e che pertanto l'introduzione di parametri tecnici andrebbe a sovrapporsi in modo non coerente con l'attuale sistema rischiando di aumentare in modo esponenziale la confusione negli operatori finali;
- sarebbe necessaria una revisione della normativa anche riguardo l'utilizzo dei gessi di defecazione e altri prodotti derivati dalla stessa matrice, equiparandoli ai fanghi da depurazione in agricoltura;

rilevato, infine, che

un apposito gruppo di lavoro costituito da Consiglieri della VI Commissione «Ambiente e protezione civile» e della VIII Commissione «Agricoltura, Montagna, Foreste e Parchi» hanno audito numerosi soggetti istituzionali oltre che varie associazioni al fine di approfondire le problematiche relative ai fanghi di depurazione e ai gessi di defecazione;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1. a promuovere presso il Governo, con tempistiche rapide e certe che scongiurino il ripetersi di ulteriori stati di emergenza, una revisione organica della normativa sull'utilizzo in agricoltura dei fanghi provenienti da depurazione urbana, con l'obiettivo di:
  - aumentare la qualità dei fanghi, valutando i diversi processi produttivi e di depurazione che portano alla loro generazione, con particolare riferimento ai processi produttivi farmaceutici;
  - aggiornare e contestualizzare il testo normativo alla luce delle nuove conoscenze tecnico-scientifiche e al mutato contesto ambientale e produttivo, procedendo ad un aggiornamento delle sostanze nocive e inquinanti da ricercare e sottoporre a controllo (con particolare attenzione ai metalli pesanti, a idrocarburi, solventi e inquinanti emergenti di cui alla Direttiva 2013/39/UE), ad una rinnovata determinazione dei limiti di ammissibilità sulla base di comprovate valutazioni tecnico-scientifiche, all'introduzione di un elenco condiviso delle tipologie di fanghi ammissibili al trattamento e allo spandimento nonché a un aggiornamento del sistema sanzionatorio;
  - a definire criteri certi in ordine alle competenze disciplinate dal decreto legislativo 99/1992;
2. ad aggiornare le disposizioni regionali in coerenza con le modifiche introdotte a livello nazionale, valutando la possibilità di intervenire su singoli parametri con maggiori tutele per il territorio lombardo, con il fine di favorire e perseguire un uso sostenibile dei fanghi in agricoltura;
3. ad attuare quanto sancito dalla mozione n. 811 (Linee guida per i comuni per l'impiego dei fertilizzanti sui suoli, in particolare in merito allo spandimento dei fanghi di depurazione), richiamata nelle premesse e approvata all'unanimità dalle Commissioni VI «Ambiente e Protezione Civile» e VIII «Agricoltura, Foreste e Parchi» in sede deliberante il

27 giugno 2017, e predisporre le linee guida finalizzate a fornire un supporto tecnico ai comuni per l'adozione di un regolamento che disciplini le modalità di utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione e dei gessi di defecazione affinché i criteri e le modalità siano omogenei su tutto il territorio lombardo;

4. a sostenere il rafforzamento delle risorse strumentali e di personale di ARPA Lombardia al fine di incrementare i controlli presso gli impianti di trattamento, sui fanghi e sui terreni, anche in collaborazione con le Province, e a potenziare il sistema e gli strumenti di rilevazione e archiviazione dati, anche mediante appositi sistemi informativi territoriali coordinati con l'applicativo O.R.S.O., in stretta sinergia con gli altri enti preposti, affinché possa essere garantita la qualità lungo tutta la filiera e assicurata la massima trasparenza e condivisione delle informazioni con le comunità locali ed i territori interessati, al fine di verificare puntualmente, non solo la correttezza delle procedure relative allo spandimento dei fanghi provenienti da depurazione urbana, ma anche a garantire la soggiacenza dei parametri di contaminazione reali ai parametri limite stabiliti dalle normative vigenti in materia;
5. a favorire accordi tra gli enti presenti sul territorio al fine di incrementare e migliorare i controlli in fase di spandimento al suolo;
6. a favorire che siano opportunamente finanziati e organizzati corsi di formazione specifici per tutte le forze sul territorio deputate al controllo sui fanghi e sui terreni in fase di spandimento;
7. a favorire la ricerca e il sostegno a progetti industriali innovativi per il recupero dei fanghi di depurazione non idonei ad un utilizzo in agricoltura, in un'ottica di economia circolare e di sviluppo sostenibile;
8. a valutare la possibilità di disciplinare efficacemente anche la produzione e la gestione in campo dei correttivi «gessi di defecazione da fanghi» in virtù sia della loro origine, analoga ai fanghi trattati e direttamente utilizzati in agricoltura, sia delle problematiche olfattive conseguenti al loro utilizzo, attraverso una disciplina che regoli in modo analogo l'utilizzo in agricoltura dei gessi di defecazione e dei carbonati di calcio di defecazione a quello dei fanghi;
9. a prevedere un atto che garantisca la tracciabilità e la conformità dei gessi di defecazione così come per i fanghi di depurazione e che preveda, inoltre, l'analisi - prima dello spandimento - delle sostanze organiche e inorganiche in essi presenti;
10. a diffondere, anche tramite l'apporto di ERSAF, la produzione di «Carte dell'attitudine dei suoli allo spandimento dei fanghi di depurazione urbana e dei gessi di defecazione da fanghi» ad una scala di dettaglio utilizzabili anche con gli strumenti di archiviazione dati quali i sistemi informativi territoriali, al fine di verificare, attraverso una relazione agronomica che certifichi l'idoneità che i terreni siano effettivamente idonei a ricevere i gessi di defecazione e a vietare l'utilizzo dei gessi di defecazione su quei terreni che non risultino idonei;
11. a impegnarsi presso le sedi competenti dell'Unione europea perché nella revisione del Piano d'azione nitrati si valorizzi maggiormente l'impiego agronomico degli effluenti zootecnici quali fonte di sostanza organica e minerali che sopperiscono alle carenze delle colture praticate, in particolare promuovendo l'utilizzo come fertilizzante minerale equiparato del digestato da impianti di trattamento anaerobico.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

### D.c.r. 4 giugno 2019 - n. XI/525

### Mozione concernente l'anticipo dei tempi per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Codogno-Cremona-Mantova

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 199 concernente l'anticipo dei tempi per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Milano-Codogno-Cremona-Mantova, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il Programma regionale della mobilità e dei trasporti (PRMT) approvato a settembre 2016, prevedeva importanti interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di trasporto di interesse per le province di Cremona e Mantova, mirati a incrementare l'accessibilità e la competitività del territorio;
- in particolare per l'aspetto ferroviario, anche a seguito di emendamenti da parte del Partito Democratico, dava indicazioni per la riqualificazione della linea ferroviaria Milano-Codogno-Cremona-Mantova anche attraverso il raddoppio delle tratte ferroviarie da Codogno a Cremona, e da Cremona a Mantova, così da migliorare la qualità e la regolarità del servizio ferroviario;

preso atto

dell'esperienza avviata con il Protocollo d'intesa stipulato per l'eliminazione dei passaggi a livello tra la provincia di Cremona, il comune di Cremona, e Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. (RFI) per la riqualificazione e il potenziamento del sistema viabilistico di Cremona e Mantova (1° accordo attuativo nel 2004 e 2° accordo attuativo nel 2013);

visto che

- il Governo in carica ha confermato le priorità e le risorse indicate dal precedente Governo e ha approvato lo schema di Contratto di programma 2017-2021 (parte investimenti, tra RFI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) per la programmazione degli investimenti di sviluppo e potenziamento della rete ferroviaria, nonché gli interventi relativi alla sicurezza della rete e all'adeguamento della stessa agli obblighi di legge, in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria;
- per Regione Lombardia il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Cremona-Mantova è indicato in due lotti: il 1° lotto Piacenza-Mantova pari a 340 mln (finanziato) e il 2° lotto riguardante il tratto Codogno-Piacenza pari a 560 mln (ancora da finanziare);
- lo scorso 20 febbraio RFI ha presentato il Piano di investimenti per la Lombardia e, per quanto riguarda il raddoppio della Codogno-Cremona-Mantova, ha previsto l'avvio dei lavori del primo lotto Mantova-Piacenza nel 2021 e relativa attivazione nel maggio 2025 (1° fase) nel citato Piano investimenti, viene inoltre previsto lo studio di fattibilità per l'elettificazione della linea Brescia-Parma;

considerato che

- l'attuale Ministero dei Trasporti in una recente intervista rilasciata al quotidiano «Il Sole24 ore» ha indicato tra le priorità per FS anche il raddoppio della Codogno-Cremona-Mantova. Condividendo la necessità di completare il raddoppio e di assicurare tempi certi per la sua realizzazione;
- l'ordine del giorno n. 38 concernente le criticità infrastrutturali della linea Parma-Brescia, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 30 luglio 2018, impegnava la Giunta «ad avviare un'interlocuzione con RFI per valutare la possibilità di elettrificare la linea, inserendo la progettazione e la realizzazione dell'intervento nella programmazione del gestore dell'infrastruttura insieme con il reperimento delle relative risorse;

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

- a partire dal mese di luglio 2019, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria da parte di RFI (rinnovo del binario mediante sostituzione ballast, traverse e rotaie; consolidamento Opere d'arte e tratti di Piattaforma della linea in oggetto) lungo la tratta Parma-Casalmaggiore;  
impegna la Giunta regionale
- a chiedere al Governo di finanziare il secondo lotto della linea Codogno-Cremona-Piadena nel prossimo contratto di programma con RFI 2022-2026 e prevedere, nel contempo, anche l'investimento necessario per l'elettrificazione della linea Parma-Brescia;
- a insistere con RFI affinché anticipi i tempi per la realizzazione del primo lotto, tenendo conto che siamo consapevoli che trattasi di procedure normate dalla legge ma che l'opera è prioritaria per Regione Lombardia;
- a chiedere al Governo di provvedere a finanziare nell'aggiornamento del Contratto di programma 2018-2019 il fabbisogno aggiuntivo di 150 mln di euro relativo alla prima fase dell'intervento (tratta Piadena-Mantova), così come richiesto da RFI nella presentazione del 20 febbraio 2019;
- a richiedere a RFI di prevedere in via preliminare nell'esecuzione del progetto il superamento dei passaggi a livello, come da tempo richiede il territorio.».

Il presidente: Alessandro Fermi

 I consiglieri segretari provvisori: Selene Pravettoni, Andrea Fiasconaro  
 Il segretario dell'assemblea consiliare:  
 Silvana Magnabosco

**D.c.r. 4 giugno 2019 - n. XI/526**  
**Mozione concernente l'intervento per la sicurezza della strada provinciale 39 c.d. «Cerca»**

Presidenza del VicePresidente Brianza

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 161 concernente l'intervento per la sicurezza della strada provinciale 39 c.d. «Cerca», nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia  
 premesso che

- la strada provinciale 39 c.d. «Cerca», nel sud-est milanese, nel tratto che dalla località Quattro Strade conduce alla rotonda di Dresano/Mediglia/Colturano, è ormai tristemente nota per la sua pericolosità;
- numerosi sono i sinistri che non hanno mai smesso di verificarsi, specie all'altezza dell'ingresso in Tribiano, incrocio da sempre ad alta pericolosità;
- molti dei sinistri li verificatisi hanno avuto esito mortale; da ultimo quello del 5 marzo scorso nel quale ha perso la vita un giovane motociclista di 36 anni;
- la strada è di competenza di Città metropolitana di Milano alla quale è stato più volte richiesta la creazione di una rotonda che potesse apportare sicurezza all'incrocio; tuttavia non è pervenuto alcun intervento;

considerato che

la sicurezza sulle strade è una tematica che Regione Lombardia ha a cuore e che una sua espressione sull'argomento posto all'attenzione potrebbe essere d'aiuto e di incitamento ai fini di intervento in collaborazione con Città metropolitana di Milano;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente sulla scorta del modello di collaborazione avviato per la strada Paulte, trovi le modalità per la messa in sicurezza della strada provinciale 39 c.d. «Cerca», nel tratto di ingresso a Tribiano.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

 Il consigliere segretario: Dario Violi  
 Il segretario dell'assemblea consiliare  
 Silvana Magnabosco

**D.c.r. 4 giugno 2019 - n. XI/527**
**Mozione concernente il progetto «Lombardy pass» per un'offerta turistica integrata in Lombardia**

Presidenza del Presidente Fermi

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 207 concernente il progetto «Lombardy Pass» per un'offerta turistica integrata in Lombardia, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia  
 premesso che

- a seguito dei conclamati successi degli eventi di rilevanza internazionale, quali ad esempio Expo 2015 e nel 2016 l'installazione artistica sul lago d'Isèo denominata «The Floating Piers», dell'artista Christo, la Lombardia ha visto un incremento annuale del turismo internazionale di significativa rilevanza, misurabile nella misura di oltre 16 milioni di turisti, che con una permanenza media di circa 2,5 giorni hanno determinato 40 milioni di presenze nel 2017 (fonte: Eupolis). Il trend 2013-2017 ha fatto registrare un incremento medio del 16 per cento di turisti, di cui circa il 60 per cento composto da stranieri, ai massimi storici degli ultimi dieci anni;

- sarebbe penalizzante per l'economia regionale non solo non incrementare, ma addirittura rischiare di ridurre nei prossimi anni, per scarsa attrattività logistica, il beneficio economico prodotto dall'acquisito nuovo flusso turistico verso la cospicua offerta lombarda in termini di bellezze naturali (monti, laghi, fiumi, parchi, terme), artistiche, architettoniche e museali;

- il sistema economico lombardo ha beneficiato notevolmente di questo impulso turistico e, secondo i dati di Unioncamere, nel 2018 il saldo positivo di nuove imprese (+8.318) è maturato tra recettività e ristorazione;

considerato che

- in altri paesi europei ed extraeuropei esiste già da tempo la possibilità di fruire di servizi integrati di trasporto (treni, boat, trasporto locale) e visite museali o parchi tematici, acquistando una card «pacchetto turistico» omnicomprensiva, dal valore proporzionale al periodo di permanenza (1/2/3/4, giorni) - esempio il «Paris Pass»;

- alcuni enti pubblici, statali e/o comunali e anche di emanazione regionale (es. la società Trenord) hanno già predisposto autonomamente tipologie di abbonamento ai loro servizi, che prevedono sconti ed economie di scala;

evidenziato che

- il flusso turistico proveniente da altre regioni italiane ma, soprattutto, da nazioni europee ed extraeuropee è di rilevante interesse e debba essere oltremodo incentivato con offerte di servizi turistici integrati, economicamente vantaggiosi, acquistabili comodamente sul web, direttamente dal proprio smartphone (App Lombardy Pass);

- l'evolversi della tecnologia e del web consentono di ottimizzare, coordinare e dar riscontro in tempo reale dei servizi resi ed acquistati, dando legittima soddisfazione agli operatori dei diversi settori coinvolti nell'erogazione;

constatato che

Regione Lombardia, in partnership con Unioncamere Lombardia, si è da tempo dotata di una società di scopo, Explora s.c.p.a. (Destination Management Organization), che, fatte le opportune valutazioni in ordine ad un suo coinvolgimento, potrebbe assolvere tale compito di realizzazione, coordinamento, promozione e diffusione e gestione della rete di servizi offerti, attraverso app o card «Lombardy Pass»;

chiede al Presidente e alla Giunta regionale

- previo coinvolgimento della commissione consiliare competente, una rapida valutazione sull'importanza strategica della presente proposta, che potrebbe definirsi con un Accordo di Programma con i vari soggetti potenzialmente

aventi parte all'offerta «pacchetto turistico» (Società di gestione aeroportuali; Ferrovie Nord s.p.a.; società di mobilità su gomma; aziende di trasporto municipali; Navigazione laghi, comuni lombardi, società di gestione impianti di risalita; musei comunali; musei statali; parchi museali; parchi tematici);

- di valutare l'opportunità di coinvolgimento della società «in house» Explora s.c.p.a., o di altri eventuali soggetti idonei, al fine di affidare il mandato per lo studio, la realizzazione e la gestione di suddetto progetto».

Il presidente: Alessandro Fermi  
Il consigliere segretario: Dario Violi  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco

**D.c.r. 4 giugno 2019 - n. XI/528**  
**Mozione concernente la riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago anche mediante la realizzazione di un centro regionale di esercitazione per la Protezione civile**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

a norma degli articoli 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	40
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	23

**DELIBERA**

di approvare il testo della mozione n. 200 concernente la riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago anche mediante la realizzazione di un centro regionale di esercitazione per la Protezione civile, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 1999, n. 47579 (Linee guida sui criteri per l'individuazione e la costituzione dei Centri Polifunzionali di Emergenza in attuazione dell'art. 21, comma 1, 2, 3 l.r. 54/90 e successive modifiche) Regione Lombardia ha fissato le caratteristiche, finalità e obiettivi dei Centri polifunzionali di emergenza (CPE);
  - tra le finalità dei CPE vi è anche «quella di ricoverare e mantenere efficienti i mezzi e le attrezzature per il soccorso, di stimolare la crescita culturale, soprattutto dei volontari di protezione civile, mediante corsi di aggiornamento teorici e pratici, di affrontare le emergenze locali nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile»;
  - a Bovisio Masciago (MB), in posizione altamente accessibile dalla SP 44 BIS (Milano Meda), esiste un Centro Polifunzionale di Emergenza sito in via Bertaccola n. 100 di proprietà di Terna s.p.a e gestito dal Comune di Bovisio Masciago (MB) di superficie complessiva pari a 76.000 mq di cui 1.530 mq coperti. All'interno dell'area sono presenti le sedi della Protezione civile di Bovisio Masciago e un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari;
- considerato che
- nel 2007 è stata sottoscritta una convenzione, poi scaduta nel 2009, tra Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Bovisio Masciago per la realizzazione di un polo formativo e di addestramento di protezione civile nel quale è possibile svolgere corsi di formazione ed addestramenti/ esercitazioni nell'ambito della attività del sistema di Protezione civile e più in generale del soccorso e della sicurezza;
  - Regione Lombardia, riconoscendo l'importanza di questa struttura, ha già erogato dei contributi finanziari pari a 329.000 euro, di cui 16.000 nel 2002, i restanti in due differenti tranche nel 2008 (decreto 13670/2007 e decreto 13461/2008) per il funzionamento del CPE;

constatato che

a oggi il CPE di Bovisio Masciago risulta solo parzialmente utilizzato nonostante le molteplici potenzialità che potrebbe offrire sia per la sua dislocazione nelle immediate vicinanze della superstrada Milano-Meda, sia per l'ampia superficie disponibile per l'attivazione di molteplici iniziative;

preso atto che

l'ipotesi di sviluppo, ampliamento e miglioramento dei servizi erogati dal CPE potrebbe interessare, a seguito dell'istituzione della Provincia di Monza e Brianza avvenuta l'11 giugno 2004, il progetto di dislocazione della Colonna Mobile Provinciale di Monza e Brianza;

valutato che

l'area offre notevoli potenzialità per lo sviluppo e l'implementazione delle attività relative all'addestramento delle strutture operative della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco nonché degli operatori dell'emergenza/urgenza, vi sarebbe inoltre la possibilità di ospitare ulteriori servizi anche di carattere regionale al fine di avere in ogni momento la certezza delle risorse disponibili per un determinato intervento, accorciando in tal modo i tempi di attivazione e consentendo alle organizzazioni di volontariato;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

all'istituzione di un tavolo concertativo con tutte le parti in causa finalizzato alla riqualificazione del Centro polifunzionale di emergenza (CPE) di Bovisio Masciago e alla realizzazione in quell'area di un centro regionale di esercitazione per Protezione civile, Vigili del Fuoco ed enti di emergenza e urgenza.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco

**D.c.r. 11 giugno 2019 - n. XI/538**  
**Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) e in particolare l'articolo 5, comma 1, lett. b), che attribuisce alla Regione, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato con gli enti locali, la programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e in particolare il «Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo» - approvato con deliberazione del Consiglio regionale 7 febbraio 2012, n. 365 (Piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo) - e il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura - approvato con deliberazione 10 luglio 2018, n. 64 - che individuano, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, la promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative, lo sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio e tecnologico delle istituzioni scolastiche lombarde, quale elemento indefettibile per sostenere e favorire un efficace investimento sull'educazione dei giovani, la creazione di un sistema scolastico di qualità e una maggiore competitività del sistema socio-economico lombardo;

Considerato che la programmazione degli interventi di edilizia scolastica deve essere realizzata, ai sensi dell'art. 7-bis della l.r. 19/2007, in conformità a specifici indirizzi approvati dal Consiglio regionale;

Rilevata l'esigenza di definire i contenuti della programmazione unitaria degli interventi di edilizia scolastica per il triennio 2019/2021, individuando gli obiettivi da perseguire, le aree di intervento strategiche e i relativi strumenti finanziari - anche innovativi - con l'obiettivo di sostenere e favorire la qualificazione e razionalizzazione del patrimonio edilizio e delle dotazioni strumentali delle istituzioni scolastiche, supportando le stesse e gli enti proprietari nella realizzazione delle azioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2019, n. 1589 (Proposta di deliberazione consiliare «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021»);

Dato atto che gli indirizzi proposti con la citata deliberazione della Giunta regionale 1589/2019, esplicitati nell'Allegato «A» - «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021», parte integrante e sostanziale del presente atto, perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

- realizzazione degli interventi in raccordo con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dell'offerta

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

formativa, per garantire una maggiore efficienza del sistema educativo e l'ottimizzazione del rapporto docenti/studenti nei plessi scolastici in misura adeguata agli standard nazionali di riferimento;

- razionalizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di favorire un ampio utilizzo degli spazi scolastici da parte delle comunità locali, con particolare riferimento a quelli afferenti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- costruzione, riqualificazione, ampliamento e adeguamento normativo delle strutture edilizie e potenziamento delle dotazioni tecnologiche per una didattica innovativa e per la fruizione da parte degli studenti;
- realizzazione di edifici innovativi da un punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell'efficienza energetica e della sicurezza antisismica, caratterizzati dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio;
- adeguamento degli edifici e delle infrastrutture tecnologiche alle prospettive di digitalizzazione della scuola, con interventi strutturali rispondenti alle forme organizzative richieste dall'introduzione delle tecnologie digitali (ad es. nuova articolazione degli spazi rispetto alla classe tradizionale, ecc.);
- qualificazione della governance regionale e rafforzamento del ruolo della programmazione territoriale;
- sviluppo di azioni che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, possano garantire più efficaci condizioni per perseguire l'addizionalità alle risorse pubbliche, ricorrendo anche a strumenti finanziari innovativi che coinvolgono la responsabilità di altri enti e soggetti privati;

Rilevato che gli indirizzi proposti con la citata deliberazione della Giunta regionale 1589/2019, esplicitati nell'Allegato «A» - «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021», parte integrante e sostanziale del presente atto, sono funzionali al consolidamento del sistema regionale di istruzione e formazione mediante la programmazione di efficaci azioni volte a rendere le istituzioni scolastiche e formative più sicure, moderne, tecnologicamente all'avanguardia e quali centri di riferimento del territorio, del sistema sociale e imprenditoriale;

Sentita la relazione della IV commissione consiliare;  
con votazione nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 75
Non partecipano alla votazione:	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 74
Voti favorevoli:	n. 58
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. 16

## DELIBERA

1. di approvare l'Allegato «A» - «Indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2019/2021», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini, Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Silvana Magnabosco

## Allegato "A"

### INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO NEL TRIENNIO 2019 – 2021

#### INDICE

1. PREMESSE
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO
3. PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE
4. STRUMENTI INNOVATIVI
  - 4.1 Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica nel ciclo della programmazione
  - 4.2 Fondo regionale per l'edilizia scolastica
5. INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE
  - 5.1 Indirizzi di carattere generale
  - 5.2 Indirizzi di carattere specifico
  - 5.3 Modalità di erogazione dei contributi
6. INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI
  - 6.1 Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica
  - 6.2 Interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente
  - 6.3 Interventi volti all'introduzione di tecnologie per l'innovazione della didattica
  - 6.4 Interventi volti alla realizzazione di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico
  - 6.5 Interventi urgenti e indifferibili
7. STABILITÀ DELL'INVESTIMENTO E MOTIVI DI ESCLUSIONE
8. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI

## 1. PREMESSE

La l.r. 19/2007, articolo 5, comma 1, lett. b), attribuisce alla Regione le funzioni di programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi. Tale programmazione, come previsto dall'art. 7-bis, co.1 della medesima legge regionale, deve essere definita in conformità agli specifici indirizzi approvati dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale.

In coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, di cui alla D.C.R. 10 luglio 2018 n. XI/64, gli indirizzi relativi agli interventi di edilizia scolastica costituiscono un elemento fondamentale per assicurare la cornice istituzionale nella quale potere investire sull'educazione dei giovani, in quanto un buon patrimonio edilizio e un'efficiente dotazione strumentale rappresentano elementi necessari per la creazione di un sistema scolastico di eccellenza.

Anche nella XI Legislatura, per il triennio 2019/2021, si intende quindi realizzare gli interventi volti a qualificare e rendere maggiormente competitiva la rete formativa ed educativa presente a livello regionale, una scuola aperta allo scambio fecondo e al rapporto con tutte le iniziative didattiche, sociali, culturali, sportive, che nascono da enti locali, associazioni, musei, parchi, parrocchie, biblioteche, etc., di cui il territorio regionale è particolarmente ricco.

In tale contesto occorre tenere presente anche la necessità di dare attuazione alla normativa statale che, a partire dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, prevede una programmazione degli interventi di edilizia scolastica mediante piani triennali e piani annuali attuativi predisposti dalle Regioni, sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali competenti.

Le presenti linee di indirizzo, in continuità con i precedenti indirizzi assunti dal Consiglio regionale, ripropongono gli elementi utili alla programmazione degli interventi finalizzati a sostenere e favorire un adeguato sviluppo del sistema educativo di istruzione e formazione attraverso il miglioramento e la razionalizzazione delle strutture edilizie e tecnologiche, ivi comprese quelle per innovare la didattica, supportando gli enti proprietari degli immobili nella realizzazione degli interventi di adeguamento del patrimonio scolastico.

Particolare attenzione è rivolta all'eliminazione dell'amianto all'interno degli edifici scolastici di proprietà pubblica presenti sul territorio regionale, garantendo in tale modo il conseguimento, oltre a quello della sicurezza di tutti coloro che usano la scuola, di altri importanti traguardi quali lo sviluppo sostenibile, la promozione e la tutela di una migliore qualità della vita, con particolare riguardo al contesto urbano e all'ambiente.

## 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Per definire il contesto di riferimento appare utile dar conto della rilevante attività svolta negli ultimi anni dalla Regione in materia di edilizia scolastica sia in termini economici che di numero di interventi oggetto di investimento. Nella tabella 1 sono riportati i dati relativi all'attività svolta in relazione alle varie linee di finanziamento durante il triennio 2015 – 2017.

**TABELLA 1**

Anno	Riferimenti normativi	Tipologia intervento	n. richieste presentate	Fabbisogno (€)	n. interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato		Note
						Regione (€)	Stato (€)	
2015	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	449	494.130.138,00	91	-	120.581.198,00	Mutui BEI Piano triennale 2015/17
2016	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	348	311.839.391,12	27	-	35.956.917,70	Mutui BEI Piano triennale 2015/17
2017	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	233	254.795.763,00*	49	-	(25.137.211,91)	Economie da Mutui BEI Piano triennale 2015/17 a valere sui 120.581.198,00 anno 2015
2017	Art.10, DL 104/2013	Adeguamenti normativi, nuove opere, palestre	-	218.347.440,26*	2	-	(3.881.617,81)	Economie da Mutui BEI Piano triennale 2015/17 a valere sui 35.956.917,70 anno 2016
2017	Art. 25 DL 50/2017	Interventi strutturali	76	25.000.000,00	76	-	25.000.000,00	Finanziamenti a Province
2017	Art. 1, co. 140, Legge 232/2016	Adeguamento sismico	-	101.622.300,28*	60	-	68.965.408,05	Richieste estrapolate dal Piano triennale 2015/17
2017	L.r. n. 19/2007	Adeguamenti normativi, eliminazione amianto	44	9.611.114,20	44	4.491.111,10	-	Piano 2017 Fondo per l'Edilizia Scolastica istituito presso Finlombarda S.p.A.
2017	L.r. n. 19/2007	Opere urgenti e indifferibili a seguito di eventi imprevedibili	4	312.497,00	4	156.000,00	-	Richieste a sportello Fondo per l'Edilizia Scolastica istituito presso Finlombarda S.p.A.
<b>TOTALI</b>			<b>1213</b>	<b>1.095.688.903,32</b>	<b>350</b>	<b>4.647.111,10</b>	<b>250.503.523,75</b>	

\* Fabbisogno estrapolato dalle richieste presentate sulla programmazione triennale 2015 – 2017 finanziate con linee appositamente dedicate (Adeguamento sismico e utilizzo economie provenienti da ribassi d'asta, revocche/rinunce).

È di tutta evidenza l'attività svolta dalla Regione in materia di edilizia scolastica: **350 interventi** finanziati con contributi statali/regionali per oltre **250 MLEuro**.

Gli interventi realizzati sono riusciti a fornire soluzioni significative, ancorché parziali, alle necessità di adeguamento e rinnovamento strutturale dell'ingente patrimonio edilizio che – è bene ricordare - è costituito, per la sola componente pubblica del sistema di istruzione lombardo, da circa **6000 plessi scolastici**, la cui età media, in carenza di nuove realizzazioni, è destinata a crescere nel tempo.

Si è trattato in prevalenza di interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente (adeguamento alle norme di sicurezza, igiene, agibilità, eliminazione barriere architettoniche) che da soli non sono riusciti a soddisfare un fabbisogno certamente superiore.

In considerazione dell'elevato numero di plessi scolastici, una stima precisa di tale fabbisogno è difficilmente quantificabile, anche se, in questi ultimi anni, sono stati notevolmente migliorati gli strumenti di rilevazione oggi a disposizione, tra i quali - come di seguito si dirà diffusamente – vi è l'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica.

Dai dati riportati nella precedente tabella 1 per il triennio 2015 -2017 si arriva a quantificare un fabbisogno di quasi **1,1 MLEuro**, per tipologie di intervento che vanno dal semplice adeguamento alle norme di sicurezza, igiene ed eliminazione di barriere architettoniche, fino alla realizzazione di nuovi edifici. Confrontando l'ammontare delle richieste con i costi di investimento riportati, si evidenzia l'esistenza di una forbice significativa tra le necessità e le risorse disponibili, le quali ammontano a circa il **23%** del fabbisogno emerso.

A questi dati bisogna aggiungere quelli registrati con la programmazione triennale 2018 – 2020, in corso di attuazione, come riportato nella seguente tabella 2, in cui sono inserite anche le attività già gestite dalla Regione nel 2018 attraverso alcune linee di finanziamento ministeriali specificatamente dedicate.

**TABELLA 2**

Anno	Riferimenti normativi	Tipologia intervento	n. richieste presentate	Fabbisogno (€)	n. interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato		Note
						Regione (€)	Stato (€)	
2018	Art.10, DL 104/2013	Adeguamento sismico, Adeguamenti normativi, nuove opere	258	378.329.866,61	153	-	197.367.835,53	Mutui BEI Piano triennale 2018/20 – Anno 2018
2019	Art.10, DL 104/2013	Adeguamento sismico, Adeguamenti normativi, nuove opere	160	312.920.341,17	-	-	-	Mutui BEI Piano triennale 2018/20 – Anno 2019: in attesa di attuazione
2020	Art.10, DL 104/2013	Adeguamento sismico, Adeguamenti normativi, nuove opere	68	181.164.442,96	-	-	-	Mutui BEI Piano triennale 2018/20 – Anno 2020 in attesa di attuazione
2019	Art. 32 bis. DL 269/03 "ex Fondo Protezione Civile"	Adeguamento sismico/Nuova costruzione	-	14.156.742,51*	11	-	10.497.451,06	Linea di finanziamento MIUR dedicata a valere sulla programmazione

Anno	Riferimenti normativi	Tipologia intervento	n. richieste presentate	Fabbisogno (€)	n. interventi finanziati	Importo finanziamento assegnato		Note
						Regione (€)	Stato (€)	
								2018 -2020
2018	Legge 27 dicembre 2017, n. 205	Adeguamento alla normativa antincendio per l'ottenimento del CPI	335	26.858.114,60	308	-	14.979.862,65	Linea di finanziamento MIUR dedicata
2018	ART. 2 DM 637/2017	Realizzazione nuovi poli per l'infanzia	17	40.600.132,40	3	-	8.122.838,00	Linea di finanziamento MIUR dedicata
2018	DPCM 28/11/2018	Palestre	5	8.146.116,00	5	-	6.611.944,64	Linea di finanziamento MIUR dedicata. Richieste estrapolate dal Piano triennale 2018/20
<b>TOTALI</b>			<b>843</b>	<b>948.019.013,74</b>	<b>480</b>	<b>-</b>	<b>222.600.069,23</b>	

\* Fabbisogno estrapolato dalle richieste presentate sulla programmazione triennale 2018 – 2020 finanziate con linee appositamente dedicate (Adeguamento sismico/nuova costruzione).

Gli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018 - 2020 che sono stati gestiti dalla Regione e che riceveranno un finanziamento tramite contributi statali, ad oggi ammontano a **480** per oltre **222 MLEuro**. Nel corso del prossimo biennio a questi numeri si aggiungeranno gli interventi relativi alle annualità 2019 e 2020, che dovranno essere graduati e finanziati tramite Mutui BEI.

Il fabbisogno quantificato per il triennio 2018 – 2020 ammonta a oltre **948 MLEuro**.

Dalle tabelle riepilogative sopra riportate si evince che negli ultimi quattro anni il totale degli stanziamenti assegnati è di oltre **473 MLEuro** e rappresenta poco più del **23%** del fabbisogno complessivamente rilevato di oltre **2 MLDEuro**.

Si precisa che il MIUR ha finanziato interventi edilizi con l'obiettivo prioritario di adeguare gli edifici scolastici alle diverse normative in materia di sicurezza (es. rischio sismico, antincendio, amianto, ecc.) e la realizzazione di nuove strutture. Nel 2017, in attuazione della l.r. n. 19/2007, Regione Lombardia ha individuato, tra gli altri, quale intervento necessario quello relativo all'eliminazione dell'amianto presente negli edifici scolastici.

Occorre altresì ricordare altri punti di debolezza del sistema tra cui la non sempre efficace distribuzione territoriale delle infrastrutture e le difficoltà degli enti locali - con particolare riferimento ai piccoli comuni - nella gestione e manutenzione del proprio patrimonio scolastico: difficoltà nel predisporre e applicare piani di manutenzione degli edifici e monitoraggio; limiti operativi derivanti dalle dotazioni di bilancio; difficoltà di programmazione e attuazione degli interventi nel rispetto delle attuali leggi finanziarie .

Per contribuire a superare i punti di debolezza sopra enunciati, la programmazione regionale - dedicata principalmente all'attivazione di iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio scolastico esistente - intende dare impulso ad un nuovo piano di investimenti che riesca ad intervenire nel breve periodo sugli immobili scolastici e che sia capace di diffondere una vera

cultura della sicurezza e di orientare lo sviluppo e la crescita di una scuola “innovativa”, tecnologicamente all'avanguardia e in grado di garantire standard qualitativi elevati.

### **3. PRINCIPI ISPIRATORI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE**

Obiettivo qualificante della programmazione degli interventi di edilizia scolastica, sulla base dell'esperienza maturata in ambito della gestione dei finanziamenti per il patrimonio scolastico, è la costituzione di un insieme di condizioni organizzative, gestionali e finanziarie che consentano di affrontare una tematica rilevante, non solo nell'ottica della conservazione e del contenimento delle esigenze strutturali, impiantistiche, di sicurezza che da decenni caratterizzano la condizione generalizzata di un patrimonio quantitativamente rilevante e relativamente vetusto.

Principio animatore della rinnovata azione regionale è la riaffermazione della centralità della scuola nella vita economica, culturale e sociale del proprio territorio. In tale ambito partire dalla scuola diviene la priorità per incrementare i valori di crescita del capitale umano e per contribuire allo sviluppo della competitività del territorio di Regione Lombardia.

Occorre sviluppare i presupposti affinché la scuola risulti sempre più adeguata alle esigenze educative e formative prioritarie anche nelle modalità innovative richieste dall'attuale contesto socioeconomico, da una parte, e dall'altra sia nodo di una rete culturale e sociale che si estende a tutta la comunità e in tutti i momenti della giornata per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

È confermato l'obiettivo rilevante e di lunga durata per la realizzazione di edifici innovativi da un punto di vista architettonico, tecnologico, impiantistico, dell'efficienza energetica e della sicurezza antisismica, caratterizzati dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio.

Ulteriore principio guida è l'adeguamento del patrimonio edilizio alle nuove esigenze di ottimizzazione del rapporto docenti studenti, anche a seguito del piano programmatico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attuativo dell'articolo 64 della legge n. 133 del 6 agosto 2008.

In tal senso, l'aumento del numero minimo di studenti per classe e la diminuzione del personale non docente assegnato alle istituzioni scolastiche richiedono di porre particolare attenzione all'effettiva capacità dei plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento e orientato ad un aumento dell'efficienza.

In particolare, l'intervento di riorganizzazione edilizia deve essere funzionale al ridimensionamento delle istituzioni e dei plessi scolastici effettuato sulla base del bacino di utenza di riferimento e, per il secondo ciclo di studi, dell'offerta formativa.

Si intende quindi massimizzare l'efficienza degli investimenti in edilizia scolastica inserendoli all'interno di un piano che ne garantisca la coerenza con l'obiettivo di razionalizzazione generale del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, dell'offerta formativa, dei servizi di trasporto scolastico e di diritto allo studio.

Le presenti linee di indirizzo sono coerenti con la proposta di autonomia regionale, la quale prevede una programmazione degli interventi fortemente legata all'individuazione dei fabbisogni e delle priorità strategiche e la costituzione di un fondo pluriennale nel quale far confluire le risorse dei

fondi nazionali per l'edilizia scolastica, per interventi di messa a disposizione dei laboratori e di adeguamento degli spazi alla popolazione scolastica regionale.

Al fine di garantire un supporto concreto ed efficace alle attività programmatiche in materia di edilizia scolastica e il costante monitoraggio degli interventi programmati, la Regione intende promuovere forme di coordinamento tra tutti i soggetti interessati.

#### **4. STRUMENTI INNOVATIVI**

Per garantire un supporto concreto ed efficace alle attività programmatiche in materia di edilizia scolastica per il triennio 2019-2021, la Regione intende proseguire il potenziamento dell'Anagrafe regionale del patrimonio edilizio e del Fondo per l'edilizia scolastica.

##### **4.1 Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica nel ciclo della programmazione**

L'aggiornamento costante, tempestivo e sistematico dell'anagrafe consente di avere puntuali informazioni sulle caratteristiche (strutturali, tecnologiche, di sicurezza e di conservazione) e sui punti di forza e di debolezza di tutti gli edifici scolastici, statali, non statali e dei centri di formazione professionale, rappresentando un requisito imprescindibile per poter disporre di un quadro completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente.

L'articolo 1, co.137 della L. 107/2015 dispone che il MIUR debba garantire stabilmente l'accesso e la riutilizzabilità dei dati del Sistema nazionale di istruzione e formazione pubblicando in formato aperto, tra gli altri, i dati relativi all'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Il Sistema prevede due componenti: una centrale (SNAES), che garantisce le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, pianificazione e controllo, e un'altra, distribuita in "nodi regionali" (ARES), che assicura la programmazione, a livello regionale, del patrimonio edilizio e la gestione del medesimo su base provinciale, comunale e di singola unità scolastica.

Da ultimo, con l'Accordo quadro raggiunto in sede di Conferenza unificata il 6 settembre 2018, le Parti hanno concordato il cronoprogramma delle successive fasi di attuazione dell'Anagrafe al fine di consentirne maggiore fruibilità, trasparenza e completezza.

Il 26 settembre 2018 il MIUR ha reso disponibili online i dati aggiornati dell'Anagrafe.

Dall'ultimo aggiornamento dell'Anagrafe emerge che in Lombardia c'è un patrimonio edilizio scolastico composto da n. 5.898 edifici attivi che fanno capo agli enti locali. Di questi, n. 1.879 edifici, pari al 31,85% del totale, sono stati costruiti prima del 1960; n. 1.819 edifici, pari al 30,84% del totale, sono stati costruiti tra il 1961 e il 1975; mentre dal 1976 ad oggi sono stati costruiti n. 2.058 edifici, pari al 34,89% del totale.

Ad oggi, il 69,67% degli edifici possiede il certificato di collaudo statico, il 62,38% non ha quello di prevenzione incendi. Il 43,83% non ha quello di agibilità/abitabilità. Il 80,59% delle scuole ha il piano di emergenza. Il 70,01% degli edifici è dotato di accorgimenti per ridurre i consumi energetici. Le barriere architettoniche risultano rimosse nel 80,11% degli edifici.

Per agevolare la collaborazione degli enti coinvolti nel fornire le informazioni necessarie al mantenimento costante ed aggiornato di un livello informativo completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente, è indispensabile la piena integrazione ed interconnessione degli archivi

dell'anagrafe dell'edilizia con gli altri strumenti informativi che vedono già coinvolti gli stessi soggetti, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- semplificazione, in quanto gli enti proprietari degli immobili potranno evitare di replicare la propria posizione anagrafica su differenti piattaforme telematiche e potranno disporre di uno strumento unico mediante il quale aggiornare la propria situazione, rendere visibili i relativi fabbisogni e veicolare le progettualità per la ricerca di fonti di finanziamento;
- sicurezza, grazie all'abbattimento di errori ed incongruenze nella trasmissione dei dati, eliminando la loro duplicazione in differenti formati;
- conoscenza, in quanto dal sistema si potrà ricavare un quadro complessivo ed aggiornato dei fabbisogni relativi alle strutture del sistema educativo, utile alla programmazione regionale;
- diffusione della cultura della sicurezza degli ambienti scolastici in aggiunta ai compiti di indirizzo e coordinamento delle attività di studio e di supporto dei soggetti programmatori e attuatori degli interventi, fatto salvo gli obblighi a carico dei dirigenti scolastici previsti dal D.lgs 81/2008;

In tale ottica, è auspicabile attivare la connessione con l'anagrafe regionale degli studenti, con la programmazione del dimensionamento dell'offerta e, più in generale, con tutta la programmazione dei servizi di istruzione e formazione e con la piattaforma informatica regionale per la gestione dei finanziamenti.

L'implementazione dell'anagrafe del patrimonio edilizio dovrà vedere il rafforzamento del coinvolgimento delle rappresentanze degli Enti Locali (Anci, UPL, UNCEM, ecc.) e dei soggetti interessati.

#### **4.2 Fondo regionale per l'edilizia scolastica**

L'articolo 7-bis della legge regionale n.19/2007 ha istituito un apposito Fondo per l'edilizia scolastica per supportare interventi di realizzazione, riqualificazione, ampliamento e adeguamento normativo delle strutture edilizie, nonché per la realizzazione di azioni volte al potenziamento delle dotazioni tecnologiche per la fruizione da parte degli studenti di strumenti didattici innovativi. Il fondo è alimentato da risorse regionali e - nei casi consentiti - da eventuali risorse nazionali e comunitarie.

Come già detto al precedente paragrafo 4.1, stante il notevole divario tra l'effettivo fabbisogno a livello territoriale e la disponibilità di risorse pubbliche, Regione Lombardia intende favorire la realizzazione degli interventi, da un lato mediante contributi a fondo perduto che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, possano garantire più efficaci condizioni per perseguire l'addizionalità alle risorse pubbliche, dall'altro ricorrendo anche a strumenti finanziari innovativi che coinvolgano la responsabilità di altri enti e soggetti privati.

Nel dare attuazione al Fondo per l'edilizia scolastica la Regione potrà avviare sperimentazioni volte a mettere a punto modelli gestionali e di sostenibilità finanziaria e ad affinare l'utilizzo di tali strumenti finanziari, nel rispetto della normativa di contabilità specifica per le diverse tipologie giuridiche degli enti proprietari.

Gli interventi oggetto di sperimentazione dovranno essere coerenti con gli obiettivi a carattere generale e gli indirizzi a carattere specifico di cui ai paragrafi successivi. Particolare attenzione verrà riservata ad aspetti quali la razionalizzazione del sistema scolastico, la dismissione di sedi improprie,

l'efficienza energetica, la rimozione dell'amianto, il contenimento dei costi di gestione e l'apporto di risorse provenienti da soggetti privati. Nell'ambito della sperimentazione potrà essere previsto, anche o esclusivamente, il potenziamento o la nuova realizzazione di ausili didattici digitali per la didattica.

## **5. INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE**

L'art. 7 bis, comma 1 della l.r. 19/2007 stabilisce che annualmente la Giunta regionale definisca le tipologie di intervento prioritariamente finanziabili, in conformità agli indirizzi del Consiglio regionale. Nell'individuazione di detti interventi si dovrà, peraltro, tener conto della programmazione triennale elaborata nel rispetto delle indicazioni ministeriali e della normativa nazionale di riferimento.

### **5.1 Indirizzi di carattere generale**

Sulla base dell'esperienza maturata attraverso le precedenti programmazioni e tenendo conto delle risultanze che emergono dalla lettura dei dati disponibili contenuti nell'anagrafe edilizia scolastica, la programmazione regionale sarà finalizzata prioritariamente a favorire la realizzazione di progetti di intervento volti a soddisfare gli obiettivi generali di seguito riportati:

- inserire gli interventi di edilizia all'interno di un piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dei plessi, dell'offerta formativa, dei servizi di trasporto e di diritto allo studio, finalizzato alla maggiore efficienza del sistema scolastico e teso ad eliminare situazioni di classi sottodimensionate e pluriclasse (interventi di razionalizzazione urbanistica e edilizia, nei limiti del programma di dimensionamento della rete scolastica di riferimento);
- privilegiare interventi di razionalizzazione del sistema scolastico, con l'obiettivo di favorire l'ampio utilizzo degli spazi scolastici da parte delle comunità locali, con particolare riferimento a quelli afferenti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado;
- privilegiare progetti di nuove costruzioni che risultino in proporzione meno onerosi e più risolutivi rispetto ad interventi di recupero e ristrutturazione, anche attraverso l'alienazione di edifici scolastici preesistenti;
- soddisfare il fabbisogno documentato di aule e di spazi collettivi a supporto delle attività didattiche;
- privilegiare interventi che consentono l'eliminazione di sedi improprie (spazi che non presentano caratteristiche sia strutturali che normative adeguati allo svolgimento delle attività scolastiche).

La valutazione degli interventi terrà sempre conto del grado di coerenza dei progetti ai seguenti principi:

- contenimento dei costi di gestione;
- sostenibilità finanziaria;
- addizionalità tra risorse pubbliche e tra queste e quelle private.

### **5.2 Indirizzi di carattere specifico**

La valutazione degli interventi, ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti regionali, nonché della formazione di graduatorie, sarà prioritariamente riferita ai seguenti indirizzi di carattere specifico:

- eliminazione dell'amianto;
- adozione di tecniche e principi costruttivi di bioarchitettura, bioedilizia e risparmio energetico;
- utilizzo delle strutture aperte alla comunità anche oltre il tempo scuola;
- gestione delle strutture in forma associata;
- attivazione di modelli gestionali finalizzati al coinvolgimento di soggetti privati nell'utilizzo degli spazi diversi da quelli destinati alle attività didattiche e di amministrazione (strutture sportive, aree comuni, auditorium/teatri, aree esterne scoperte, ecc.);
- innovazione della didattica e dell'apprendimento (scuola digitale, sviluppo di reti multimediali, ecc);

Come previsto dalla l.r. 19/2007, sono considerati ammissibili a finanziamento gli interventi proposti da Enti locali e altri soggetti pubblici e privati gestori di strutture del sistema educativo.

Tutti gli interventi di nuova costruzione, recupero, manutenzione straordinaria, ristrutturazione e adeguamento, dovranno comprendere la messa a norma delle strutture esistenti in materia di sicurezza, agibilità, igiene e accessibilità.

Il livello di progettazione minimo per l'ammissibilità ai finanziamenti regionali è il progetto di fattibilità tecnica ed economica, così come definito dalla vigente normativa in materia di codice dei contratti. A tal fine, sarà data in ogni caso priorità alle iniziative con immediata cantierabilità, ovvero con livello di progettazione definitiva o esecutiva.

Ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti, i progetti dovranno anche dimostrare l'assenza di vincoli o condizioni che pregiudichino la tempestiva realizzazione dell'opera.

Per i casi previsti, gli interventi devono essere compresi nel Piano delle Opere Pubbliche dell'Ente ed essere altresì conformi agli strumenti urbanistici vigenti.

### **5.3 Modalità di erogazione dei contributi**

Per quanto riguarda l'erogazione di contributi a fondo perduto trova applicazione l'art. 28-sexies della legge regionale n. 34/78 e s.m.i., il quale prevede che l'ammontare dei contributi sia commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e non possa superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile.

Tale limite percentuale non si applica ai comuni fino ai 5.000 abitanti, ai quali possono essere concessi contributi fino al 90%.

Ulteriori contributi a fondo perduto possono essere assegnati per gli interventi urgenti ed indifferibili di cui al successivo Paragrafo 6.5. La relativa dotazione finanziaria sarà stabilita annualmente dalla Giunta Regionale.

Sono fatte salve, evidentemente, le diverse modalità di attribuzione dei contributi pubblici previste dai programmi di finanziamento disposti dallo Stato o in applicazione di disposizioni comunitarie.

## **6. INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI**

Per l'ammissione al finanziamento regionale gli interventi di edilizia scolastica, salvo diverse disposizioni normative che regolano la provenienza del contributo pubblico, sono indicativamente raggruppati nelle seguenti tipologie d'intervento:

### **6.1 Interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica**

Rientrano in questa tipologia tutti quegli interventi edilizi che contribuiscono a ottimizzare il sistema delle strutture scolastiche.

A titolo esemplificativo, rientrano in tale categoria le seguenti tipologie di opere:

- nuove costruzioni;
- completamento mediante realizzazione di uno o più lotti funzionali appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
- razionalizzazione delle strutture nell'ambito della medesima Istituzione scolastica;
- ampliamenti legati ad incrementi nel numero degli allievi, purché non in contrasto con il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
- ampliamenti legati all'adeguamento della struttura a metodologie e attività didattiche innovative;
- acquisto e riattamento di edifici da adibire ad uso scolastico, purché vantaggioso rispetto ad una nuova costruzione;
- riconversione di edifici da destinare ad uso scolastico, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio di proprietà dell'ente o al recupero di aree dismesse o di beni confiscati alla criminalità;
- riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola.

### **6.2 Interventi volti alla conservazione del patrimonio esistente**

Rientrano in questa tipologia tutti quegli interventi diretti ad adeguare gli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche.

A titolo esemplificativo rientrano in tale categoria le seguenti tipologie di opere, elencate in ordine di priorità:

- interventi volti alla rimozione e bonifica dell'amianto;
- ristrutturazioni per adeguamento alle norme igieniche sanitarie e di sicurezza;
- interventi di adeguamento alle norme di agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche;
- interventi di adattamento o riadattamento di spazi interni, senza aumenti di cubatura, a seguito di incremento del numero degli allievi.

Nell'ambito degli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza riguardanti la messa a norma degli impianti elettrici, particolare attenzione sarà posta alla contestuale realizzazione di cablaggi per la costituzione di reti informatiche.

Particolare attenzione verrà posta altresì alla promozione di specifici interventi atti all'installazione di impianti a risparmio energetico su edifici con coperture in eternit o comunque contenenti amianto.

### **6.3 Interventi volti all'introduzione di tecnologie per l'innovazione della didattica**

Per tutti gli edifici scolastici in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, i progetti di investimento presentati potranno prevedere anche interventi volti alla introduzione di tecnologie

per l'innovazione della didattica e dell'apprendimento (scuola digitale, sviluppo di reti multimediali, ecc).

#### **6.4 Interventi volti alla realizzazione di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico**

Rientrano in questa tipologia tutti quegli interventi diretti alla realizzazione di impianti sportivi di base o polivalenti, eventualmente di uso comune a più scuole, anche aperti all'utilizzazione da parte della collettività.

A titolo esemplificativo, in tale ambito rientrano le seguenti tipologie di opere:

- completamento, mediante realizzazione di uno o più lotti appartenenti ad un progetto originale unitario già approvato ed in corso di esecuzione;
- nuove opere legate a edifici scolastici pienamente a norma;
- interventi di riqualificazioni e recupero di impianti sportivi esistenti ad uso scolastico.

#### **6.5 Interventi urgenti e indifferibili**

La Regione può assegnare contributi per opere urgenti ed indifferibili divenute necessarie a seguito di eventi imprevedibili che hanno compromesso l'agibilità degli edifici scolastici.

Detti interventi, per i quali non è possibile prevedere una programmazione o seguire l'iter richiesto per i finanziamenti ordinari, potranno essere finanziati con specifici contributi al di fuori delle procedure ordinarie. L'assegnazione di tali contributi sarà subordinata alla verifica dei requisiti di indifferibilità e urgenza da parte delle competenti strutture regionali e dalla dichiarazione di inagibilità dell'edificio o porzione di esso da parte dell'ente proprietario.

### **7. STABILITÀ DELL'INVESTIMENTO E MOTIVI DI ESCLUSIONE**

I beni oggetto di contributo devono mantenere la loro destinazione e non essere alienati per un periodo non inferiore a tre anni se beni mobili e non inferiore a cinque anni se beni immobili. Il vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari sia i beni oggetto di incentivi.

Non sono ammissibili a finanziamento mediante piani annuali ordinari di intervento tutti quegli interventi su edifici scolastici nei quali vi sia ancora presenza d'amianto, ad esclusione di quelli aventi ad oggetto la bonifica dell'edificio stesso.

Non possono essere altresì accolte richieste di interventi per la realizzazione di opere per le quali sia già stato richiesto od ottenuto altro finanziamento pubblico.

### **8. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI**

Nel rispetto delle linee di indirizzo di cui ai precedenti punti 5 e 6, i provvedimenti di attuazione definiscono puntualmente gli ambiti e le tipologie d'intervento, le spese ammissibili, le modalità e l'intensità degli aiuti finanziari, le procedure di presentazione dei progetti, le modalità di valutazione, le procedure di erogazione e di rendicontazione finanziaria e dei risultati raggiunti.

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1749

**Adesione alla proposta di accordo di programma per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri nel comune di Lodi Vecchio (LO)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di interesse regionale;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il Governo del territorio»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il paragrafo 2.2 «Esercizio dei pubblici poteri»;

Richiamata la nota 15 febbraio 2018 del Comando Legione Carabinieri «Lombardia» SM Ufficio Logistico, con la quale si segnalano alcune situazioni logistiche critiche al fine di avviare e cofinanziare, previa verifica con i comuni interessati, 5 interventi prioritari di realizzazione di nuovi sedi per l'accasermamento dei reparti dell'Arma, in un'ottica di pianificazione di iniziative infrastrutturali;

Richiamata la d.g.c. n. 63 del 5 aprile 2019 con la quale il Comune di Lodi Vecchio, inserito nell'elenco di interventi prioritari di cui sopra, ha promosso un accordo di programma per la realizzazione di una nuova caserma dei Carabinieri con competenza territoriale estesa ai Comuni di Casaleggio Lodigiano e Salerano sul Lambro, in sostituzione dell'attuale sede non più adeguata all'espletamento delle funzioni. La nuova sede, un edificio di 2 piani con aree operative/logistiche e residenziali, verrà realizzata su un'area di proprietà comunale in via Codazzi 10, facilmente accessibile, che incrementerà la percezione di sicurezza da parte della popolazione;

Richiamata l'ipotesi di Convenzione tra i Comuni di Lodi Vecchio, Casaleggio Lodigiano e Salerano sul Lambro per la realizzazione di una nuova Caserma dei Carabinieri, approvata con deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, con la quale è stata condivisa la strategicità per il territorio della permanenza della Caserma dei Carabinieri e la necessità di procedere congiuntamente nell'iter autorizzativo per la realizzazione della nuova caserma. In particolare, la Convenzione prevede che la proprietà e le spese di realizzazione della nuova caserma saranno suddivise in 3 quote di uguale valore (1/3 per ciascun Comune); il Comune di Lodi Vecchio ha il ruolo di capofila per gli adempimenti inerenti la realizzazione dell'opera e tutto l'iter procedurale;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Lodi Vecchio n. 17 del 23 gennaio 2019 di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della nuova Caserma per il Comando Stazione dell'Arma dei Carabinieri, il cui costo di realizzazione comporta una spesa complessiva di 1.743.120,00€;

Dato atto che la proposta progettuale è stata assentita dal Comando Legione Carabinieri «Lombardia» SM Ufficio Logistico, che si è espresso favorevolmente con nota del 12 aprile 2019 sul progetto di fattibilità tecnica ed economica;

Vista la nota n. 5184 dell'8 aprile 2019 con la quale il Comune di Lodi Vecchio ha chiesto a Regione Lombardia di aderire e cofinanziare l'accordo in oggetto;

Preso atto che:

- i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma sono:
  - Regione Lombardia;
  - Comune di Lodi Vecchio (promotore e capofila);
  - Comune di Casaleggio Lodigiano;
  - Comune di Salerano sul Lambro;
- l'insieme di interventi, nel loro complesso, comporta una spesa di 1.743.120,00 € così finanziata:

- risorse regionali per 1.300.000,00 € a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.13474 del bilancio regionale 2019-2021, di cui 160.000,00 € nell'annualità 2019, 640.000,00 € nell'annualità 2020 e 500.000 € nell'annualità 2021. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 50% dei costi effettivamente sostenuti dal Comune di Lodi Vecchio e il 90% dei costi effettivamente sostenuti dai Comuni di Casaleggio Lodigiano e Salerano sul Lambro;

- risorse comunali per la restante quota di 443.120. (301.040 Lodi Vecchio, 71.040 Casaleggio Lodigiano e Salerano sul Lambro). Le tre Amministrazioni garantiscono la copertura finanziaria con fondi propri (anche con ricorso all'indebitamento), che verranno opportunamente stanziati mediante variazione di bilancio;

- l'accordo verrà definito entro la data del 31 settembre 2019;
- la proposta progettuale è conforme alle previsioni del Piano di Governo del Territorio del Comune di Lodi Vecchio;

Dato atto che l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini sono obiettivi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura (Missione 3) al fine di assicurare a tutto il territorio regionale i più elevati livelli di tutela mediante:

- il presidio attivo del territorio, in raccordo con le autorità preposte, gli operatori e i cittadini;
- la realizzazione, in accordo con i comuni, di iniziative in materia di sicurezza urbana per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione;
- lo sviluppo di sinergie operative con le forze dell'ordine;
- l'attuazione di interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità e la promozione dell'educazione alla legalità;

Considerato che:

- sussiste l'interesse pubblico e regionale alla promozione di un Accordo di Programma per avviare il percorso istruttorio, coordinare le necessarie procedure amministrative, i tempi, i finanziamenti ed ogni altro adempimento finalizzati alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri;
- ai sensi della Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato, gli interventi previsti con il finanziamento in oggetto non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dal paragrafo 2.2, né sono in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3, in quanto aventi carattere prettamente locale, e, pertanto, non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra indicato:

- aderire all'Accordo di programma per la realizzazione di una nuova caserma dei Carabinieri nel Comune di Lodi Vecchio;
- cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 1.300.000,00 € a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.13474 del bilancio regionale 2019-2021, di cui 160.000,00 € nell'annualità 2019, 640.000,00 € nell'annualità 2020 e 500.000 € nell'annualità 2021. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 50% dei costi effettivamente sostenuti dal Comune di Lodi Vecchio e il 90% dei costi effettivamente sostenuti dai Comuni di Casaleggio Lodigiano e Salerano sul Lambro;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione:

- verrà trasmessa in copia al Consiglio regionale;
- verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- verrà pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamata:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art. 28 sexies in materia di contributi in capitale a fondo perduto, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di aderire all'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri nel Comune di Lodi Vecchio, che verrà definito entro il 31 settembre 2019;

2. di dare atto che i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma sono:

- Regione Lombardia;
- Comune di Lodi Vecchio (promotore e capofila);
- Comune di Casaletto Lodigiano;
- Comune di Salerano sul Lambro;

3. di cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 1.300.000,00 € a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.13474 del bilancio regionale 2019-2021, di cui 160.000,00 € nell'annualità 2019, 640.000,00 € nell'annualità 2020 e 500.000 € nell'annualità 2021. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 50% dei costi effettivamente sostenuti dal Comune di Lodi Vecchio e il 90% dei costi effettivamente sostenuti dai Comuni di Casaletto Lodigiano e Salerano sul Lambro;

4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 6 comma 3 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

6. di dare atto che il presente provvedimento è oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

**D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1750**  
**Adesione alla proposta di accordo di programma per la**  
**realizzazione della nuova caserma dei carabinieri nel comune**  
**di San Giovanni in Croce (CR)**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di interesse regionale;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il Governo del territorio»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il paragrafo 2.2 «Esercizio dei pubblici poteri»;

Richiamata la d.g.c. n. 35 del 27 maggio 2019 con la quale il Comune di San Giovanni in Croce ha promosso un Accordo di Programma per la realizzazione di una nuova caserma dei Carabinieri, attuando le intenzioni dell'Unione dei Comuni di Palvareta Nova (San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Solarolo Rainerio e Voltido) che ha valutato positivamente questa soluzione in sostituzione dell'attuale sede non più adeguata all'espletamento delle funzioni e situata nel Comune di Solarolo Rainerio. L'edificio ad un piano, con una parte destinata ad uffici ed una parte destinata a residenza, verrà realizzato su un'area di proprietà comunale facilmente accessibile, che incrementerà la percezione di sicurezza da parte della popolazione;

Preso atto che il Comune di San Giovanni in Croce ha approvato:

- con deliberazione di C.C. n° 8 del 25 marzo 2019 il Bilancio di Previsione 2019-2021, il programma Triennale OO.PP. 2019-2021 e l'elenco annuale OO.PP. anno 2019, in cui è inserita la nuova caserma;
- con deliberazione G.C. n. 34 del 26 maggio 2019 l'aggiornamento dello Studio di fattibilità tecnica e economica dei lavori di realizzazione della nuova caserma, già approvato con G.U. n. 83 del 17 ottobre 2017 e validato dal Comando Legione Carabinieri «Lombardia»- SM Ufficio Logistico con nota del 28 giugno 2018;

Vista la nota pec del 7 giugno 2019 con la quale il Comune di San Giovanni in Croce ha chiesto a Regione Lombardia di aderire e cofinanziare l'Accordo in oggetto;

## Preso atto che:

- i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma sono:
  - Regione Lombardia;
  - Comune San Giovanni in Croce (promotore e capofila)
- l'insieme di interventi, nel loro complesso, comporta una spesa di 980.000,00€ così finanziata:
  - risorse regionali per 680.000,00 € a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.13474 del bilancio regionale 2019-2021, di cui 510.000,00 € nell'annualità 2019 e 170.000,00€ nell'annualità 2020. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 70% dei costi effettivamente sostenuti dal Comune di San Giovanni in Croce;
  - risorse comunali per la restante quota di 300.000,00 €, reperite in parte con fondi propri ed in parte con mutuo CDP con rata annuale coperta dal canone ministeriale d'affitto;
- l'Accordo verrà definito entro la data del 30 settembre 2019;
- la proposta progettuale è conforme alle previsioni del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Giovanni in Croce;

Dato atto che l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini sono obiettivi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura (Missione 3) al fine di assicurare a tutto il territorio regionale i più elevati livelli di tutela mediante:

- il presidio attivo del territorio, in raccordo con le autorità preposte, gli operatori e i cittadini;

- la realizzazione, in accordo con i comuni, di iniziative in materia di sicurezza urbana per incrementare la sicurezza percepita dalla popolazione;
- lo sviluppo di sinergie operative con le forze dell'ordine;
- l'attuazione di interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità e la promozione dell'educazione alla legalità;

## Considerato che:

- sussiste l'interesse pubblico e regionale alla promozione di un Accordo di Programma per avviare il percorso istruttorio, coordinare le necessarie procedure amministrative, i tempi, i finanziamenti ed ogni altro adempimento finalizzati alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri;
- ai sensi della Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato, gli interventi previsti con il finanziamento in oggetto non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dal paragrafo 2.2, né sono in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3, in quanto aventi carattere prettamente locale, e, pertanto, non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato;

## Ritenuto opportuno, per quanto sopraindicato:

- aderire all'Accordo di programma per la realizzazione di una nuova caserma dei Carabinieri nel Comune di San Giovanni in Croce;
- cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 680.000,00 € a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.13474 del bilancio regionale 2019-2021, di cui 510.000,00 € nell'annualità 2019 e 170.000,00 € nell'annualità 2020. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 70% dei costi effettivamente sostenuti dal Comune di San Giovanni in Croce;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione:

- verrà trasmessa in copia al Consiglio Regionale;
- verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- verrà pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

## Richiamata:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art. 28 sexies in materia di contributi in capitale a fondo perduto, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di aderire all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri nel Comune di San Giovanni in Croce, che verrà definito entro il 30 settembre 2019;

2. di dare atto che i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma sono:

- Regione Lombardia;
- Comune di San Giovanni in Croce (promotore);

3. di cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 680.000,00 € a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.13474 del bilancio regionale 2019-2021, di cui 510.000,00 € nell'annualità 2019 e 170.000,00 € nell'annualità 2020. Il cofinanziamento regionale non potrà superare il 70% dei costi effettivamente sostenuti dal Comune di San Giovanni in Croce;

4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 6 comma 3 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

6. di dare atto che il presente provvedimento è oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

**D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1754****Approvazione dello Schema di protocollo con l'Ordine degli avvocati di Milano e l'Unione lombarda dei consigli dell'ordine degli avvocati - art. 3 commi 3, 4 l.r. 11/2012 «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza» - anno 2019**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e finalità, che:

- pone alla base della azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'inviolabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

Considerato inoltre che la citata legge regionale prevede tra i suoi obiettivi:

- all'art. 2 la promozione, in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, e il coinvolgimento oltre che la collaborazione con le istituzioni, le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà;
- all'art. 3, rispettivamente ai commi 3 e 4, la promozione della stipula di protocolli di intesa con gli enti pubblici, gli enti locali, le istituzioni scolastiche, la direzione scolastica regionale, gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria, l'amministrazione penitenziaria e ogni altro soggetto che opera nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza ed in particolare con gli ordini degli avvocati per favorire l'assistenza legale gratuita a favore delle donne vittime di violenza;
- all'art. 8 la promozione di percorsi formativi e di aggiornamento rivolti a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di contrastare e prevenire la violenza contro le donne, al fine di fornire un'adeguata preparazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua tra i risultati attesi dell'area sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - la prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e il potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta;

Richiamato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», approvato in data 10 novembre 2015 con d.c.r. n. 894, che al punto n. 2.2.1.1. prevede di «promuovere una formazione continua, multidisciplinare» e, nel dettaglio, prevede di promuovere «percorsi di formazione professionalizzante» che «sarà rivolta a tutti gli operatori e le operatrici che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e, in particolare: avvocate/i [...]»;

Visto l'esito positivo dei percorsi di formazione realizzati dal 2014 grazie alla sottoscrizione tra Regione Lombardia e Ordine degli Avvocati di Milano dei Protocolli di Intesa, che hanno permesso la formazione professionalizzante, finalizzata a garantire assistenza legale gratuita a favore delle donne vittime di violenza;

Valutata, in considerazione di quanto sopra, la necessità di proseguire la collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano anche per il 2019/2020 e di ampliarla all'Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati;

Visti la proposta progettuale, il cronoprogramma e la relativa proposta economica presentati dall'Ordine degli Avvocati di Milano trasmessi con PEC in data 10 giugno, agli atti della Direzione

Generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, e ritenuti congrui e rispondenti alle esigenze di Regione Lombardia;

Valutata dunque l'opportunità, di procedere all'approvazione dello schema di protocollo, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla violenza contro le donne e favorire assistenza legale gratuita a sostegno delle donne vittime di violenza;

Dato atto che il suindicato protocollo resterà in vigore fino alla conclusione delle attività oggetto del protocollo stesso, che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2020 ed essere rendicontate entro il 31 luglio 2020;

Ritenuto di destinare al sostegno delle azioni oggetto del protocollo la somma di euro 40.000,00 che trova copertura sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

- capitolo 12.05.104.10717 per euro 5.000,00 sull'esercizio 2019;
- capitolo 12.05.104.13486, classificato trasferimenti correnti ad amministrazioni locali, per euro 15.000,00 sull'esercizio 2019 e per euro 20.000,00 sull'esercizio 2020, nelle more dell'istituzione di idoneo capitolo, classificato trasferimenti correnti a amministrazioni centrali, con variazione compensativa dal capitolo 12.01.104.13486 di pari importo per gli esercizi 2019-2020;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla sottoscrizione del protocollo, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, demandando la firma dello stesso al Direttore Generale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;

Visti:

- l'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispone la pubblicazione degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito internet di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it), sezione Trasparenza, in attuazione del d.lgs. n. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di procedere all'approvazione dello schema di protocollo, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla violenza contro le donne e favorire assistenza legale gratuita a sostegno delle donne vittime di violenza;

2. di destinare al sostegno delle azioni oggetto del protocollo la somma di euro 40.000,00 che trova copertura sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

- capitolo 12.05.104.10717 per euro 5.000,00 sull'esercizio 2019;
- capitolo 12.05.104.13486, classificato trasferimenti correnti ad amministrazioni locali, per euro 15.000,00 sull'esercizio 2019 e per euro 20.000,00 sull'esercizio 2020, nelle more dell'istituzione di idoneo capitolo, classificato trasferimenti correnti a amministrazioni centrali, con variazione compensativa dal capitolo 12.01.104.13486 di pari importo per gli esercizi 2019-2020;

3. di procedere alla sottoscrizione demandando la firma al Direttore della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità;

4. di fissare al 30 giugno 2020 il termine ultimo per la conclusione del progetto ed al 31 luglio 2020 la rendicontazione delle attività oggetto del protocollo;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) sezione Trasparenza - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato A

**SCHEMA DI PROTOCOLLO**

TRA

**Regione Lombardia**, di seguito denominata REGIONE, rappresentata da Claudia Moneta, in qualità di Direttore Generale della D.G. Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, nata a Lecco il 16/10/1965, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Lombardia

E

**Ordine degli Avvocati di Milano**, di seguito denominato ORDINE, con sede in Milano, via Freguglia n. 1, nella persona del suo Presidente legale rappresentante pro-tempore, Avv. Vinicio Nardo, nato a Vibo Valentia il 30/11/1960, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ordine.

E

**Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati**, di seguito denominato UNIONE LOMBARDA con sede legale in via Freguglia, 1, 20122 Milano rappresentata dal Presidente Avv. Angelo Proserpio, nato a Milano il 20/04/1946, domiciliato per la carica presso la sede dell'Unione Lombarda

**PREMESSO**

che, come richiamato all'art. 1 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*), la Regione, nel rispetto dei diritti fondamentali sanciti dall'Unione Europea, dalla Costituzione, dallo Statuto d'autonomia e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale:

- pone alla base della azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'inviolabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la

diffonde;

- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

che gli avvocati, in conformità con quanto previsto dalla legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*) assolvono alla funzione di garantire alla cittadinanza l'effettività della tutela dei diritti, e che, ai sensi della richiamata legge 247/2012, l'Ordine:

- è un ente pubblico non economico a carattere associativo istituito per garantire il rispetto dei principi previsti dalla legge e delle regole deontologiche, con la finalità di tutela della utenza e degli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione forense e al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale;
- ha in via esclusiva la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello locale e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni;
- organizza e promuove l'organizzazione di eventi formativi ai fini dell'adempimento dell'obbligo di formazione continua in capo agli iscritti;
- vigila sulla condotta degli iscritti;
- promuove iniziative atte ad elevare la cultura e la professionalità degli iscritti;

## CONSIDERATO

che per l'attuazione dei richiamati principi e finalità di cui alla legge regionale n. 11/2012 la Regione persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà;
- favorisce e promuove politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento a favore delle donne vittime di violenza, anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica;
- contribuisce a sostenere la donna che subisce atti di minaccia o di violenza al fine di favorire il recupero dell'autonomia e della dignità;
- tutela, senza distinzione di stato civile, cittadinanza, cultura e religione, la donna, sola o con minori, vittima di violenza o di minaccia di violenza, garantendo soccorso, accoglienza e protezione;
- riconosce e valorizza, tra gli altri i modelli culturali, le esperienze di aiuto e mutuo aiuto e le forme di ospitalità autonome, fondate sulla solidarietà delle donne maturata anche nei centri antiviolenza;
- dà attuazione, per quanto di competenza, al Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking;

che la legge n. 119/2013, all'art. 5/bis comma 2, prevede che tutti/e gli/le operatori/trici che entrano in contatto con le vittime di violenza domestica debbano ricevere una formazione specializzata nel lavoro con le vittime di violenza domestica e debbano essere adeguatamente formati/e;

che il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018", approvato in data 10/11/2015 con d.c.r. n. 894, al punto n. 2.2.1.1. prevede di «promuovere una formazione continua, multidisciplinare» e, nel dettaglio, prevede di promuovere «percorsi di formazione professionalizzante» che sarà «rivolta a tutti gli operatori e le operatrici che

entrano in contatto con le donne vittime di violenza e, in particolare:

avvocate/i[...]che nel quadro delle iniziative della Regione, di cui all'art. 3 della l.r. n 11/2012, è prevista la possibilità di stipulare protocolli d'intesa con i soggetti che operano nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza, e in particolare con gli ordini degli avvocati, per agevolare l'assistenza legale gratuita a favore delle donne vittime di violenza;

che primaria esigenza a tali fini è la formazione di professioniste/i dotate/i di specifiche competenze ed esperienze nel campo della tutela contro la violenza di genere che possano offrire il proprio servizio e le proprie competenze sul territorio della Regione;

tutto ciò premesso e considerato,

**le parti convengono quanto segue:**

**Art. 1**

**Premesse**

Le premesse sono parti integranti del presente protocollo.

**Art. 2**

**Finalità**

Il presente protocollo promuove ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4 e dell'art. 8 della l. r. 11/2012, la collaborazione tra Regione e l'Ordine per la realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti in materia di contrasto alla violenza sulle donne, anche finalizzati a garantire alle donne vittime di violenza un'adeguata assistenza legale gratuita e l'attivazione di ulteriori servizi e sportelli.

**Art. 3**

**Impegni dei soggetti sottoscrittori**

Le parti si impegnano a sviluppare e promuovere congiuntamente attività miranti a istituire un'offerta formativa professionalizzante il cui fine è fornire ai

partecipanti un'adeguata preparazione per:

- riconoscere il fenomeno della violenza sulle donne ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive;
- gestire il rapporto con le donne vittime di violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto;
- offrire un'adeguata assistenza legale ai fini della denuncia e nei diversi livelli delle fasi processuali;
- essere in grado di mantenere e sviluppare i rapporti con/tra i soggetti che a diversi livelli sul territorio sono coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

#### **Art. 4**

##### **Impegni di Regione Lombardia**

Regione riconosce un contributo economico per la realizzazione di percorsi di formazione professionalizzanti e delle altre attività progettuali previste nel progetto 2019, presentato in data 10 giugno 2019.

Regione attraverso la propria struttura competente assicura il supporto tecnico e informativo per ogni esigenza connessa alla redazione e realizzazione delle azioni progettuali previste.

#### **Art. 5**

##### **Impegni dell'Ordine degli Avvocati di Milano**

In collaborazione con gli Ordini forensi del territorio lombardo, l'Ordine si impegna a:

1. istituire un Gruppo Guida composto da rappresentanti della Regione, dell'Ordine e da un referente del Tribunale di Milano per la pianificazione e programmazione delle azioni;
2. organizzare 1 percorso di formazione professionalizzante contro la violenza sulle donne, rivolto ad Avvocati, articolato in 6 moduli di n. 4 ore (5 teorici e 1 pratico) da realizzare in una delle seguenti sedi: Monza, Sondrio o Busto Arsizio;
3. organizzare almeno 5 eventi di follow-up rivolti a avvocate/i che hanno svolto i corsi in una delle edizioni precedenti, ciascuno dei quali sarà

strutturato in un unico modulo da n. 4 ore, con interventi di magistrati/i e avvocate/i, finalizzati ad aggiornare le competenze acquisite;

4. organizzare 1 incontro di formazione ed aggiornamento sul tema dell'educazione alla non violenza contro le donne, al fine di promuovere il confronto tra operatrici/tori del terzo settore, personale medico e sanitario, sistema giudiziario e operatori del diritto in merito alle esperienze e buone prassi esistenti;
5. organizzare 1 convegno sull'educazione alla non violenza delle giovani generazioni, al fine di avviare un confronto tra la scuola, genitori, operatori del terzo settore e operatori del diritto;
6. organizzare almeno 3 percorsi di sensibilizzazione in Istituti scolastici di Milano (una scuola media, un liceo, un istituto tecnico e/o professionale) che avranno a oggetto la prevenzione e la sensibilizzazione rispetto al fenomeno della violenza di genere. Sarà coinvolta una classe per istituto e per ogni classe verranno fatti tre incontri di due ore ciascuno, così articolati:
  - primo incontro (introduzione al tema della violenza di genere)
  - secondo incontro (la violenza di genere e le nuove tecnologie)
  - terzo incontro (simulazione processuale).

Al termine di tutti gli incontri, per le classi coinvolte, verrà organizzato un incontro finale di restituzione a Palazzo di Giustizia anche con rappresentanti del Comune di Milano e di Regione;

7. proseguire l'attività relativa alla banca dati giurisprudenziale, avviata con precedenti protocolli, con lo sviluppo di uno ebook che raccoglie le sentenze in tema di violenza di genere e di violenza domestica. Nell'ambito di questa azione è previsto l'ampliamento e l'estensione della banca dati giurisprudenziale con la raccolta delle sentenze più rilevanti del territorio lombardo;
8. aggiornare, ristampare e distribuire la pubblicazione "Libere dalla violenza".

**Art. 6****Contributi concedibili**

Regione riconosce all'Ordine un contributo complessivo di € 40.000,00 (quarantamila) a copertura delle spese per la realizzazione delle attività così come indicate all'art. 5 del presente protocollo per l'aggiornamento della banca dati giurisprudenziale e per lo sviluppo di una versione aggiornata dell'ebook.

**Art. 7****Tempistica**

I percorsi formativi e le altre attività indicate all'art. 5 dovranno essere realizzati entro e non oltre il 30 giugno 2020. Le spese dovranno essere rendicontate non oltre il 31 luglio 2020 secondo le modalità previste all'art. 9 del presente protocollo.

**Art. 8****Modalità di erogazione del contributo**

L'importo del contributo regionale concesso all'Ordine verrà erogato in due fasi successive:

1. il 50% all'atto di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
2. il 50% alla conclusione delle attività di cui all'art. 5 della presente intesa, previa approvazione della relazione finale e verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

**Art. 9****Rendicontazione delle spese sostenute**

Regione provvederà alla verifica della documentazione finale di spesa, delle attività, della relazione finale e dei prodotti realizzati e a liquidare il saldo entro i sessanta giorni successivi alla data di ricevimento della rendicontazione.

Sulla base delle azioni realizzate, l'Ordine presenterà una relazione finale che evidenzia, in coerenza con le attività previste, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate. Alla relazione finale alleggerà la documentazione predisposta dalla Regione Lombardia, e in particolare:

- 1) l'elenco delle spese sostenute;
- 2) i documenti giustificativi di spesa e i relativi mandati di pagamento;
- 3) i provvedimenti di affidamento di incarichi professionali o consulenziali, contratti e relativi curriculum vitae dei soggetti incaricati;
- 4) i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- 5) copia di tutti i prodotti realizzati nel corso del progetto.

La relazione finale e la rendicontazione delle spese saranno predisposte secondo i modelli e le linee guida predisposte dalla Direzione Generale regionale competente e la documentazione allegata alla relazione finale sarà presentata in originale o copia conforme.

La Regione monitorerà con appositi strumenti e indicatori l'efficacia e l'efficienza delle attività, nonché i risultati raggiunti sul territorio e le azioni svolte, al fine di rendere noti i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

#### **Art. 10**

##### **Revoche**

Il contributo sarà revocato qualora venisse accertata l'impossibilità di svolgere e completare il percorso formativo, o venissero accertate irregolarità attuative, o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di revoca disporrà l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione.

#### **Art. 11**

##### **Disposizioni finali**

Il presente accordo di collaborazione rimane in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti.

Ogni modifica e integrazione del presente protocollo dovrà essere concordata fra le parti e sarà considerata esistente e valida solo se risultante per atto scritto.

Milano,

**per Regione Lombardia**

*Il Direttore Generale*

*Claudia Moneta*

**per Ordine degli Avvocati di Milano**

*Il Presidente*

*Vinicio Nardo*

**per Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati**

*Il Presidente*

**D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1755**

**Determinazioni in merito al museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR) e al museo internazionale design ceramico - Civica Raccolta di Terraglia di Laveno Mombello (VA). Approvazione dell'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali;
- il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. (art. 150 comma 6, d.lgs. n. 112/1998)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;
- il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», e visti in particolare la Parte Prima «Disposizioni Generali», art. 6 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e art. 7 «Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio culturale» e la Parte Seconda «Beni Culturali», Titolo II, Capo I, Sezione I, art. 101 «Istituti e luoghi della cultura» e art. 102 «Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica», nonché Capo II, art. 111 «Attività di valorizzazione» e art. 112 «Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica»;
- la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» con la quale la Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, che posseggano adeguati standard di qualità;

Richiamati:

- la d.c.r. 23 maggio 2017, n. 1524 «Programma triennale per la cultura 2017 - 2019 ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo)»;
- la d.g.r. 4 marzo 2019, n. 1332 «Programma operativo annuale per la cultura 2019, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 'Politiche regionali in materia culturale - riordino normativo' (a seguito di parere della commissione consiliare)»;

Richiamato altresì il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 10 luglio 2018, n. 64, in particolare la Missione 5 in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;

Viste le proprie deliberazioni:

- 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131»;
- 26 novembre 2008, n. 8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia - Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciute»;
- 16 ottobre 2018, n. 646 «Esiti del monitoraggio e nono riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131». Approvazione dell'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia»;

Dato atto che con il d.d.s. 12 luglio 2017, n. 8447 «Attivazione del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti - Anno 2017» si è dato avvio alla complessa fase di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento nelle raccolte museali e nei musei riconosciuti;

Considerato che con i dd.d.s. 13 luglio 2018, n. 10242 «Sospensione del riconoscimento regionale come Museo del Museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR)» e 21 settembre 2018, n. 13361 «Sospensione del riconoscimento regionale come Museo del Museo Civico di Scienze Naturali «E. Caffi» di Bergamo e del Museo internazionale Design Ceramico - Civica raccolta di terraglia di Laveno Mombello (VA) e come Raccolta museale del Museo d'Arte e Tradizione Contadina di Olevano Lomellina (PV) e del Civico Museo di Scienze Naturali Mario Realini di Malnate (VA)»

il riconoscimento come museo del Museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR) e del Museo internazionale Design Ceramico - Civica raccolta di terraglia di Laveno Mombello (VA), fra gli altri, veniva sospeso per un periodo di 6 mesi;

Dato atto che con la summenzionata d.g.r. del 16 ottobre 2018, n. 646 il riconoscimento regionale dei musei è stato confermato, rimandando a provvedimenti successivi gli adempimenti relativi agli istituti per i quali non era ancora trascorso il periodo di sospensione del riconoscimento;

Dato atto che tale periodo è trascorso senza che il Museo internazionale Design Ceramico - Civica raccolta di terraglia di Laveno Mombello (VA) abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione, stanti l'assenza della figura professionale prioritaria del Responsabile tecnico addetto alla Sicurezza, le rilevate carenze in materia di normativa antincendio e di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché un orario di apertura al pubblico insufficiente per un museo, risultando pertanto inadempiente per quanto riguarda più requisiti richiesti dalla citata d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 per quanto riguarda gli istituti museali riconosciuti;

Preso atto che il Museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR) con lettera raccomandata del 15 aprile 2019 (ns. Prot. L1.2019.00024174) ha comunicato la riapertura del museo da aprile a settembre (apertura stagionale) per un totale di 10 ore settimanali su tre giorni;

Considerato che il Requisito minimo 10 di cui alla più volte citata d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 prevede per i musei l'apertura per 5 giorni settimanali, compreso il sabato e/o la domenica, per un totale di almeno 25 ore settimanali, e per le raccolte museali l'apertura di 2 giorni settimanali, per un totale di almeno 10 ore;

Valutato, a fronte delle attività istruttorie di verifica previste dal richiamato monitoraggio ed effettuate dalla Struttura competente di Regione Lombardia, che non sussistano attualmente le condizioni per confermare il riconoscimento regionale come museo del Museo internazionale Design Ceramico - Civica raccolta di terraglia di Laveno Mombello (VA) e del Museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR);

Ritenuto di dover provvedere a disporre la decadenza del riconoscimento come museo del Museo internazionale Design Ceramico - Civica raccolta di terraglia di Laveno Mombello (VA);

Ritenuto altresì di disporre il riconoscimento come raccolta museale per il Museo del Lino di Pescarolo ed Uniti (CR);

Considerata l'opportunità di proseguire nell'azione regionale finalizzata a favorire il costante miglioramento della qualità dei servizi museali lombardi e l'allargamento della fruizione pubblica dei beni culturali attraverso il riconoscimento di musei e raccolte museali in possesso dei requisiti di funzionamento richiesti;

Preso atto dell'attività istruttoria svolta dalla Struttura Istituti e luoghi della cultura;

Visto l'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti in Lombardia - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - elaborato in base all'istruttoria svolta dalla Struttura competente di Regione Lombardia e aggiornato in base a quanto proposto e considerato dal presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento è stato adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/1990 e ss.mm.;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di disporre, ad esito del monitoraggio avviato con il succitato d.d.s. 12 luglio 2017, n. 8447, la decadenza del riconoscimento come museo del Museo internazionale Design Ceramico - Civica raccolta di terraglia di Laveno Mombello (VA) e il riconoscimento come raccolta museale del Museo del Lino di Pescarolo e Uniti (CR);

2. di approvare l'Allegato A «Elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti in Lombardia», che forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato A

**ELENCO DELLE RACCOLTE MUSEALI E DEI MUSEI RICONOSCIUTI IN LOMBARDIA**

<b>PROVINCIA DI BERGAMO</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	MUSEO DEL FALEGNAME TINO SANA	Raccolta Museale
ALZANO LOMBARDO	MUSEO D'ARTE SACRA S. MARTINO	Raccolta Museale
ARDESIO	MUSEO ETNOGRAFICO DELL' ALTA VALLE SERIANA (MeTA)	Museo
BERGAMO	PINACOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA	Museo
BERGAMO	GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	Museo
BERGAMO	MUSEO ALPINO BERGAMO	Raccolta Museale
BERGAMO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Museo
BERGAMO	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI E.CAFFI	Museo
BERGAMO	MUSEO DIOCESANO ADRIANO BERNAREGGI	Museo
BERGAMO	MUSEO STORICO DI BERGAMO	Museo
BERGAMO	ORTO BOTANICO DI BERGAMO LORENZO ROTA	Museo
CAMERATA CORNELLO	MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE	Raccolta Museale
CASAZZA	MUSEO DELLA VAL CAVALLINA	Raccolta Museale
CENE	MUSEO DEL PARCO PALEONTOLOGICO	Raccolta Museale
CLUSONE	MAT MUSEO ARTE TEMPO	Raccolta Museale
GANDINO	MUSEO DELLA BASILICA	Raccolta Museale
LEFFE	MUSEO DEL TESSILE "MARTINELLI GINETTO"	Raccolta Museale
LOVERE	GALLERIA DELL'ACCADEMIA TADINI	Museo
LOVERE	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI ALESSIO AMIGHETTI	Raccolta Museale

LUZZANA	MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI LUZZANA-DONAZIONE MELI	Raccolta Museale
ROMANO DI LOMBARDIA	MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA	Museo
ROVETTA	CASA MUSEO FANTONI	Raccolta Museale
SCHILPARIO	MUSEO ETNOGRAFICO	Museo
TREVIGLIO	MUSEO CIVICO ERNESTO E TERESA DELLA TORRE	Raccolta Museale
URGNANO	MUSEO E VILLAGGIO AFRICANO	Museo
VERDELLO	MUSEO DEL TERRITORIO	Raccolta Museale
ZOGNO	FONDAZIONE POLLI-STOPPANI.ONLUS	Raccolta Museale
<b>PROVINCIA DI BRESCIA</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
BIENNO	MUSEO ETNOGRAFICO DEL FERRO, DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI	Museo
BRESCIA	CIVICI MUSEI DI ARTE E STORIA	Museo
BRESCIA	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI	Raccolta Museale
BRESCIA	MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO DI BRESCIA	Museo
BRESCIA	MUSEO "GIOVANNI PIAMARTA"	Museo
CAPO DI PONTE	RACCOLTA MUSEALE BATTISTA MAFFESSOLI	Raccolta Museale
CERVENO	CASA MUSEO CERVENO	Raccolta Museale
CETO	MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE E INCISIONE RUPESTRI CETO, CIMBERGO E PASPARDO	Museo
CHIARI	PINACOTECA REPOSSI	Museo
CONCESIO	COLLEZIONE PAOLO VI - ARTE CONTEMPORANEA	Museo
DESENZANO DEL GARDA	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Museo
GARDONE RIVIERA	MUSEO IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI	Museo
GARDONE RIVIERA	MUSEO IL DIVINO INFANTE	Raccolta Museale
GARDONE VAL TROMPIA	MUSEO DELLE ARMI E DELLA TRADIZIONE ARMIERA	Museo

GAVARDO	MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA	Museo
LONATO DEL GARDA	MUSEO CASA DEL PODESTA'	Museo
MALEGNO	MUSEO CIVICO LE FUDINE	Raccolta Museale
MANERBA DEL GARDA	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA VALTENESI	Raccolta Museale
MANERBIO	MUSEO CIVICO DI MANERBIO E DEL TERRITORIO	Museo
MONTICHIARI	MUSEO DEMOLOGICO GIACOMO BERGOMI	Raccolta Museale
MONTICHIARI	MUSEO LUIGI E PIERO LECHI	Museo
OME	CASA MUSEO PIETRO MALOSSI	Raccolta Museale
REZZATO	PinAC - PINACOTECA INTERNAZIONALE DELL'ETÀ EVOLUTIVA ALDO CIBALDI	Raccolta Museale
SALO'	MuSa MUSEO DI SALÒ	Museo
TEMU'	MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO	Museo
TIGNALE	MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO - CENTRO VISITATORI	Museo
TOSCOLANO-MADERNO	MUSEO DELLA CARTA DI TOSCOLANO MADERNO	Raccolta Museale
TOSCOLANO-MADERNO	ORTO BOTANICO SPERIMENTALE 'G. E. GHIRARDI'	Raccolta Museale
<b>PROVINCIA DI COMO</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
CAVARGNA	MUSEO DELLA VALLE	Raccolta Museale
COMO	MUSEI CIVICI	Museo
COMO	MUSEO DIDATTICO DELLA SETA	Museo
DONGO	MUSEO DELLA FINE DELLA GUERRA	Raccolta Museale
GRANDOLA ED UNITI	MUSEO COMUNALE ETNOGRAFICO E NATURALISTICO VAL SANAGRA	Raccolta Museale
LANZO D'INTELVI	MUSEO D'ARTE SACRA DI SCARIA	Raccolta Museale
MAGREGLIO	MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO	Museo
TREMEZZINA	ANTIQUARIUM LUIGI MARIO BELLONI E MARIUCCIA ZECCHINELLI	Raccolta Museale

TREMEZZINA	MUSEO VILLA DEL BALBIANELLO	Museo
TREMEZZINA	VILLA CARLOTTA	Museo
<b>PROVINCIA DI CREMONA</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
CASALMAGGIORE	MUSEO DEL BIJOU DI CASALMAGGIORE	Museo
CASALMAGGIORE	MUSEO DIOTTI	Museo
CASTELLEONE	MUSEO CIVICO	Raccolta Museale
CREMA	MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO	Museo
CREMONA	FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO ANTONIO STRADIVARI CREMONA	Museo
CREMONA	MUSEO ARCHEOLOGICO	Museo
CREMONA	MUSEO CIVICO ALA PONZONE	Museo
CREMONA	MUSEO DELLA CHIESA CATTEDRALE	Raccolta Museale
CREMONA	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA IL CAMBONINO VECCHIO	Museo
CREMONA	MUSEO DI STORIA NATURALE	Museo
OFFANENGO	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA	Raccolta Museale
PADERNO PONCHIELLI	MUSEO PONCHIELLIANO	Raccolta Museale
PESCAROLO ED UNITI	MUSEO DEL LINO	Raccolta Museale
PIADENA	MUSEO ARCHEOLOGICO PLATINA	Museo
SAN DANIELE PO	MUSEO PALEOANTROPOLOGICO DEL PO	Museo
SONCINO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO AQUARIA	Raccolta Museale
SONCINO	MUSEO DELLA STAMPA CENTRO STUDI STAMPATORI EBREI SONCINO	Raccolta Museale
<b>PROVINCIA DI LECCO</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
CALOLZIOCORTE	MUSEO PARROCCHIALE SAN LORENZO 'DON CARLO VILLA'	Raccolta Museale

GALBIATE	MUSEO ARCHEOLOGICO DEL BARRO	Raccolta Museale
GALBIATE	MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA	Museo
LECCO	MUSEO ARCHEOLOGICO	Museo
LECCO	MUSEO DI STORIA NATURALE	Museo
LECCO	MUSEO STORICO	Raccolta Museale
VARENNA	CASA MUSEO 'VILLA MONASTERO'	Raccolta Museale
<b>PROVINCIA DI LODI</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
LODI	MUSEO ETTORE ARCHINTI	Raccolta Museale
<b>PROVINCIA DI MANTOVA</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
ASOLA	MUSEO CIVICO GOFFREDO BELLINI	Museo
BORGO VIRGILIO	MUSEO VIRGILIANO	Raccolta Museale
CASTEL GOFFREDO	MAST CASTEL GOFFREDO	Museo
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA	Museo
CAVRIANA	MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO MANTOVANO	Museo
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	Museo
MANTOVA	MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE	Museo
MANTOVA	MUSEO DELLA CITTA'	Museo
MANTOVA	MUSEO DI PALAZZO D'ARCO	Museo
MANTOVA	MUSEO DIOCESANO FRANCESCO GONZAGA	Museo
MANTOVA	MUSEO TAZIO NUVOLARI	Raccolta Museale
MEDOLE	CIVICA RACCOLTA D'ARTE MODERNA	Raccolta Museale
QUISTELLO	MUSEO DIFFUSO GIUSEPPE GORNI	Raccolta Museale
REVERE	MUSEO DEL PO	Museo
RODIGO	MUSEO ETNOGRAFICO DEI MESTIERI DEL FIUME	Raccolta Museale

SAN BENEDETTO PO	MUSEO CIVICO POLIRONIANO	Museo
SERMIDE E FELONICA	MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DEL FIUME PO	Museo
SUZZARA	MUSEO GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA	Museo
VIADANA	MUSEO CIVICO ANTONIO PARAZZI	Museo
<b>PROVINCIA DI MILANO</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
BUSTO GAROLFO	MUSEO FONDAZIONE DARIO MELLONE	Raccolta Museale
CINISELLO BALSAMO	MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA	Museo
CORMANO	MUSEO DEL GIOCATTOLO E DEL BAMBINO	Museo
LAINATE	MUSEO CIVICO IL NINFEO DI LAINATE	Raccolta Museale
LEGNANO	MUSEO CIVICO GUIDO SUTERMEISTER	Museo
MILANO	CAL- COLLEZIONE ANTROPOLOGICA LABANOF	Raccolta Museale
MILANO	CIVICHE RACCOLTE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE	Raccolta Museale
MILANO	CIVICHE RACCOLTE STORICHE	Museo
MILANO	GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA	Museo
MILANO	GASC   GALLERIA D'ARTE SACRA DEI CONTEMPORANEI	Raccolta Museale
MILANO	LA TRIENNALE DI MILANO	Museo
MILANO	MIC-MUSEO INTERATTIVO DEL CINEMA	Museo
MILANO	MUSEI ARCHEOLOGICI	Museo
MILANO	MUSEO ASTRONOMICO DI BRERA	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO BAGATTI VALSECCHI	Museo
MILANO	MUSEO DEI CAPPUCCINI	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO DEL DUOMO	Museo
MILANO	MUSEO DEL NOVECENTO	Museo
MILANO	MUSEO DELLE CULTURE - AREA EX ANSALDO	Museo
MILANO	MUSEO DI SANT'EUSTORGIO	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO DIOCESANO "CARLO MARIA MARTINI"	Museo

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

MILANO	MUSEO LOUIS BRAILLE	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO MANGINI BONOMI	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO MARTINITT E STELLINE	Museo
MILANO	MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI	Museo
MILANO	MUSEO POLDI PEZZOLI	Museo
MILANO	MUSEO POPOLI E CULTURE	Museo
MILANO	MUSEO REGIONALE DELLA PSICHIATRIA	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO SOCIETA' PER LE BELLE ARTI ED ESPOSIZIONE PERMANENTE	Museo
MILANO	MUSEO TEATRALE ALLA SCALA	Museo
MILANO	MUSEO VILLA NECCHI CAMPIGLIO	Museo
MILANO	ORTO BOTANICO CITTA' STUDI	Raccolta Museale
MILANO	ORTO BOTANICO DI BRERA	Museo
MILANO	PINACOTECA AMBROSIANA	Museo
MILANO	POLO DEI MUSEI SCIENTIFICI	Museo
MILANO	RACCOLTE ARTISTICHE DEL CASTELLO	Museo
MORIMONDO	MUSEO DELL'ABBAZIA DI MORIMONDO	Museo
<b>PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
BIASSONO	MUSEO CIVICO CARLO VERRI	Raccolta Museale
LISSONE	CIVICA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA	Museo
MONZA	MUSEI CIVICI	Museo
MONZA	MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA	Museo
VIMERCATE	MUST MUSEO DEL TERRITORIO VIMERCATESE	Museo

<b>PROVINCIA DI PAVIA</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
CASTEGGIO	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPO' PAVESE	Museo
GAMBOLO'	MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO	Raccolta Museale
OLEVANO DI LOMELLINA	MUSEO D'ARTE E TRADIZIONE CONTADINA	Raccolta Museale
PAVIA	MUSEI CIVICI	Museo
PAVIA	SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	Museo
SANTA CRISTINA E BISSONE	MUSEO CONTADINO DELLA BASSA PAVESE	Raccolta Museale
STRADELLA	MUSEO CIVICO DELLA FISARMONICA 'MARIANO DALLAPÈ'	Raccolta Museale
STRADELLA	MUSEO CIVICO NATURALISTICO FERRUCCIO LOMBARDI	Raccolta Museale
VIGEVANO	MUSEI CIVICI 'LUIGI BARNI'	Museo
VIGEVANO	MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VIGEVANO	Raccolta Museale
VOGHERA	CIVICO MUSEO DI SCIENZE NATURALI	Museo
ZAVATTARELLO	MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA	Raccolta Museale
<b>PROVINCIA DI SONDRIO</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
CAMPODOLCINO	MUSEO DELLA VAL SAN GIACOMO E DELLA VIA SPLUGA	Raccolta Museale
CHIAVENNA	MUSEO DEL TESORO	Raccolta Museale
CHIAVENNA	MUSEO DELLA VALCHIAVENNA	Raccolta Museale
MORBEGNO	MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	Raccolta Museale
SONDRIO	MUSEO VALTELLINESE DI STORIA E ARTE	Museo
<b>PROVINCIA DI VARESE</b>		
<i>Comune</i>	<i>Denominazione museo</i>	<i>Tipo di riconoscimento</i>
ANGERA	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO	Raccolta Museale
ARSAGO SEPRIO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Raccolta Museale

BESANO	MUSEO CIVICO DEI FOSSILI DI BESANO	Raccolta Museale
BRINZIO	MUSEO DELLA CULTURA RURALE PREALPINA	Raccolta Museale
BUSTO ARSIZIO	CIVICO MUSEO STORICO ARTISTICO	Museo
BUSTO ARSIZIO	MUSEO DEL TESSILE E DELLA TRADIZIONE INDUSTRIALE	Museo
CASALZUIGNO	MUSEO VILLA DELLA PORTA BOZZOLO	Museo
CASSANO VALCUVIA	CENTRO DOCUMENTALE FRONTIERA NORD LINEA CADORNA	Raccolta Museale
CASTIGLIONE OLONA	MUSEO DELLA COLLEGIATA	Museo
GALLARATE	MUSEO MA*GA	Museo
GEMONIO	MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI	Raccolta Museale
MALNATE	CIVICO MUSEO DI SCIENZE NATURALI MARIO REALINI	Raccolta Museale
SAMARATE	MUSEO AGUSTA	Raccolta Museale
SARONNO	MUSEO DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO DEL SARONNESE	Raccolta Museale
SARONNO	MUSEO DI CERAMICHE ANTICHE GIUSEPPE GIANETTI	Raccolta Museale
SESTO CALENDE	MUSEO CIVICO	Museo
SOMMA LOMBARDO	PARCO E MUSEO DEL VOLO VOLANDIA	Museo
VARESE	MUSEI CIVICI DI VARESE	Museo
VARESE	MUSEO BAROFFIO E DEL SANTUARIO DEL SACRO MONTE SOPRA VARESE	Museo
VARESE	MUSEO VILLA E COLLEZIONE PANZA	Museo
VIGGIU'	MUSEI CIVICI ENRICO BUTTI	Raccolta Museale

**D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1769**  
**100% SUAP - Approvazione di misure di incentivazione e accompagnamento per l'avvio del percorso di adeguamento dei SUAP lombardi agli indirizzi regionali ex d.g.r.n. 1702/2019**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti:

- il d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160 (regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e s.m.i.;
- la l.r. n. 11/2014 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» in particolare l'art. 7 che prevede la realizzazione di interventi volti a favorire l'adeguamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e a promuovere la riqualificazione professionale degli operatori;

## Richiamati:

- il P.R.S. della XI Legislatura che prevede, tra gli interventi a sostegno del continuo «recupero di competitività» del sistema produttivo lombardo nonché dell'efficienza del sistema regionale, la promozione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive in collaborazione con il Sistema Camerale e, in particolare, l'adozione di nuovi standard per garantire maggiore omogeneità per i procedimenti gestiti dai SUAP;
- il Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale XI Legislatura approvato con d.g.r.n. 1042 del 17 dicembre 2018 che prevede alla scheda n. 31 il «Miglioramento dei livelli di servizio dei SUAP lombardi»;

## Richiamate inoltre:

- la d.g.r. n. 767 del 12 novembre 2018, avente ad oggetto «Approvazione dello schema dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo e istituzione del Collegio di Indirizzo e Sorveglianza», sottoscritto il 17 dicembre 2018;
- la d.g.r. n. 1094 del 19 dicembre 2018, avente ad oggetto «Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo 2019-2023 - Approvazione del Programma d'azione 2019, che prevede tra gli interventi di Semplificazione della Linea 2 dell'Asse 3 «interventi volti al miglioramento dei processi e delle attività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP)»;
- la d.g.r. n. 711 del 30 ottobre 2018 che ha approvato, tra l'altro, la prosecuzione del Progetto Angeli Anti burocrazia per l'anno 2019;

Richiamata altresì la d.g.r.n. 1702 del 3 giugno 2019, di Approvazione degli «Indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP)» - Linee Guida di attuazione dell'art. 7 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività», con la quale si è definito, tra l'altro, di prevedere, con successivi provvedimenti deliberativi, l'attivazione di misure di incentivazione e accompagnamento a favore dei SUAP che si impegnino ad aderire agli «Indirizzi regionali» approvati, finalizzate a supportarne l'organizzazione e il raggiungimento dei livelli di servizio ivi previsti;

Ritenuto pertanto di supportare con contributi e azioni di accompagnamento gli Enti locali lombardi perché continuino il processo di semplificazione e di trasformazione digitale in atto, colmando la carenza di adeguate infrastrutture tecnologiche, favorendo il raggiungimento di nuove economie di scala e attivando processi virtuosi di cooperazione fra Enti locali così da facilitare sull'intero territorio regionale il miglioramento dei livelli prestazionali e dei servizi resi alle imprese;

Ritenuto opportuno procedere nello specifico con l'attivazione di una misura di sostegno e promozione del miglioramento dei livelli di servizio offerti alle imprese ai sensi della l.r. 11/2014, concorrendo all'acquisizione di dotazioni strumentali idonee e alla realizzazione di adeguamenti funzionali o impiantistici degli spazi necessari allo svolgimento delle funzioni;

Ritenuto di individuare quali soggetti proponenti e potenziali beneficiari finali, i Comuni, le Unioni di Comuni lombarde, le Comunità Montane e le altre forme associative previste dalla normativa vigente attraverso le quali i Comuni possono esercitare le funzioni e gestire i servizi in modo coordinato;

Stabilito di ammettere proposte che si impegnino ad avviare un percorso di miglioramento e adeguamento dei SUAP agli Indirizzi regionali di cui alla d.g.r. n. 1702 del 3 giugno 2019, individuando in particolare le seguenti tipologie progettuali:

- PROGETTO DI START UP: proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP comprensiva della proposta di avvio di una nuova gestione associata del servizio SUAP o di istituzione di una nuova aggregazione per l'esercizio in forma associata del servizio formalizzata a partire dal 1° gennaio 2019, o di istituzione di una nuova aggregazione, con un bacino di utenza non inferiore alle 1000 imprese in fase di prima attuazione, per l'esercizio in forma associata del servizio;
- PROGETTO DI SVILUPPO: proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP comprensiva della proposta di ampliamento dell'aggregazione già esistente (adesione di nuovi comuni) che gestisce il servizio in forma aggregata;
- PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO: proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP comunale gestito in forma singola;
- PROGETTO DI GESTIONE ASSOCIATA CONVENZIONATA: proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP gestito in forma singola rispetto ai parametri definiti dalle Linee Guida comprensiva della proposta di una nuova gestione associata del servizio SUAP (ai sensi dell'art. 4 comma 5 del d.p.r. 160/2010) in collaborazione con la Camera di Commercio territorialmente competente;

Ritenuto che alle proposte valutate ammissibili verrà riconosciuto un contributo regionale a fondo perduto, fino a un massimo del 50% del valore complessivo del progetto esclusivamente per il finanziamento delle spese ammissibili sostenute in conto capitale, e che il contributo regionale andrà da € 10.000,00 a € 30.000,00 per i Soggetti aggregatori e da € 5.000,00 a € 12.500,00 per i Comuni singoli, sino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Considerato che il contributo regionale è finalizzato allo svolgimento di un servizio pubblico e pertanto non è inquadrabile come aiuto di stato;

Visto l'Allegato A «100% SUAP - Incentivi per l'avvio del percorso di adeguamento dei SUAP lombardi agli indirizzi regionali (d.g.r. n. 1702/2019) - Definizione dei Criteri», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che la misura «100% SUAP - Incentivi per l'avvio del percorso di adeguamento dei SUAP lombardi agli indirizzi regionali (d.g.r. n. 1702/2019)» sarà realizzata nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo di cui alla richiamata d.g.r. n. 767 del 12 novembre 2018 e, in particolare, che:

- è stata approvata dalla Segreteria Tecnica, tramite consultazione telematica, il 13 giugno 2019;
- il soggetto individuato quale gestore del bando è Unioncamere Lombardia;

Considerato che Unioncamere Lombardia è tenuta, anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente;

Richiamate le «Linee Guida per l'adozione e la gestione di misure approvate nell'ambito dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo» approvate con d.g.r. n. 1662 del 27 maggio 2019;

Stabilito che Regione Lombardia, coerentemente alle Linee Guida di cui al punto che precede, trasferirà a Unioncamere Lombardia le risorse regionali come segue:

- l'erogazione di una prima tranche, nel limite del 50%, al momento dell'approvazione del provvedimento di concessione che individua i beneficiari finali;
- il saldo, a fronte della presentazione di una relazione finale di Unioncamere Lombardia da trasmettere agli uffici regio-

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

nali entro il 31 di dicembre 2019, determinato sulla base delle rendicontazioni finali complessive trasmesse a Unioncamere Lombardia entro il 16 dicembre 2019 da parte dei beneficiari finali;

Dato atto che:

- con d.g.r. n. 2681 del 21 novembre 2014, nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo, è stata tra l'altro approvata l'azione: «Attuazione legge regionale 11/14 - art. 6 Semplificazione (II Fase)» approvata per un importo di € 1.900.000,00 sul cap. 14.01.203.10403 e individuato come soggetto attuatore dell'iniziativa Unioncamere Lombardia;
- con d.g.r. n. 6980 del 31 luglio 2017 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la realizzazione di ulteriori interventi di semplificazione finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio degli sportelli unici per le attività produttive e alla diffusione del fascicolo informatico d'impresa la cui copertura finanziaria era a valere sulle risorse previste dalla d.g.r. n. 2681/2014;
- con d.d.u.o. n. 11407 del 2 dicembre 2014 sono state impegnate e liquidate a favore di Unioncamere Lombardia le risorse relative all'attuazione delle azioni previste dalla d.g.r. n. 2681/2014 tra cui la somma di € 1.900.000,00 per l'attuazione della legge regionale 11/14 - art.6 Semplificazione (II Fase);
- con legge regionale 10 agosto 2017 n. 22 «Assesamento al bilancio 2017/2019 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» e successive modifiche è stato disposto il rientro delle somme già trasferite ad Unioncamere Lombardia e che le stesse, riscritte sul Bilancio regionale, sono state allocate sul capitolo 13334 e rimpiegate a favore di Unioncamere Lombardia con d.d.u.o. n. 4785 del 5 aprile 2018 per complessivi € 1.149.752,00 e di seguito riaccertate sull'esercizio finanziario 2019 come risulta all'impegno n. 22490;

Ritenuto pertanto di stanziare a copertura dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione risorse regionali pari a €1.749.632,00 così suddivise:

- € 1.149.752,00 in capitale a valere sul capitolo 13334 del Bilancio regionale 2019 che risultano già impegnate con d.d.u.o. n. 4785 del 5 aprile 2018 per complessivi € 1.149.752,00 e riaccertate sull'esercizio finanziario 2019 come risulta all'impegno n. 22490;
- € 599.880,00 in capitale a valere sul capitolo 7783 del Bilancio regionale 2019;

Ritenuto inoltre opportuno, nell'ambito dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione, supportare, mediante l'assistenza e l'affiancamento, a titolo gratuito, del Team degli Angeli Anti burocrazia di cui alla richiamata d.g.r. n. 711 del 30 ottobre 2018, e in raccordo con gli Uffici territoriali regionali (UTR), i Comuni che ne faranno richiesta;

Visto l'Allegato B «100% SUAP - Servizio di accompagnamento ai SUAP lombardi per l'avvio del percorso di adeguamento agli indirizzi regionali (d.g.r. n. 1702/2019)», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che dettaglia il servizio di assistenza e affiancamento;

Dato atto che le attività di assistenza e affiancamento di cui all'Allegato B non comportano oneri sul Bilancio regionale trattandosi di attività proprie del progetto Angeli Anti Burocrazia ex d.g.r. n. 711 del 30 ottobre 2018;

Dato atto che con successivi provvedimenti di Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto Gestore, si procederà all'approvazione del Bando attuativo dei criteri di cui alla presente deliberazione;

Stabilito di demandare al Dirigente della U.O. Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio l'assunzione dei successivi provvedimenti contabili;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A «100% SUAP - Incentivi per l'avvio del percorso di adeguamento dei SUAP lombardi agli indirizzi regionali (d.g.r. n. 1702/2019) - Definizione dei criteri», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A una dotazione finanziaria pari a € 1.749.632,00 così suddivisa:

- € 1.149.752,00 in capitale a valere sul capitolo 13334 del Bilancio regionale 2019 che risultano già impegnate con d.d.u.o. n. 4785 del 5 aprile 2018 e di seguito riaccertate sull'esercizio finanziario 2019 come risulta all'impegno n. 22490, attestando l'esigibilità della spesa nel relativo esercizio di imputazione;
- € 599.880,00 in capitale a valere sul capitolo 7783 del Bilancio regionale 2019;

3. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto Gestore dell'iniziativa, nell'ambito dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale lombardo, al quale saranno trasferite le risorse regionali secondo la seguente modalità:

- erogazione di una prima tranche, nel limite del 50%, al momento dell'approvazione del provvedimento di concessione che individua i beneficiari finali;
- erogazione del saldo, a fronte della presentazione di una relazione finale di Unioncamere Lombardia da trasmettere agli uffici regionali entro il 31 di dicembre 2019, determinato sulla base delle rendicontazioni finali complessive trasmesse a Unioncamere Lombardia entro il 16 dicembre 2019 da parte dei beneficiari finali;

4. di prevedere un servizio, su richiesta e a titolo gratuito, di accompagnamento ai SUAP come da Allegato B «100% SUAP - Servizio di accompagnamento ai SUAP lombardi per l'avvio del percorso di adeguamento agli indirizzi regionali (d.g.r. n. 1702/2019)», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che tale servizio non comporta risorse finanziarie aggiuntive da parte di Regione Lombardia;

5. di demandare a Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto Gestore, l'approvazione del Bando attuativo dei criteri di cui alla presente deliberazione,

6. di demandare al Dirigente della U.O. Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio l'assunzione dei successivi provvedimenti contabili;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Istituzionale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it);

8. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e che Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto concedente, provvederà ad assolvere ai relativi obblighi di pubblicazione.

Il segretario: Enrico Gasparini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## ALLEGATO A

<b>TITOLO</b>	<b>“100% SUAP - INCENTIVI PER L’AVVIO DEL PERCORSO DI ADEGUAMENTO DEI SUAP LOMBARDI AGLI INDIRIZZI REGIONALI (D.G.R. n. 1702/2019) – DEFINIZIONE DEI CRITERI”</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>L’intervento è finalizzato a promuovere e sostenere l’avvio del processo di adeguamento dei SUAP agli “Indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le Attività Produttive” approvati con D.G.R. n. 1702 del 3.06.2019 ai sensi della Legge Regionale n. 11/2014 per il miglioramento dei livelli di servizi offerti alle imprese.</p> <p>Gli indirizzi regionali costituiscono, infatti, il documento di riferimento per qualificare l’offerta dei servizi del SUAP a favore delle imprese attraverso l’indicazione di parametri, modelli gestionali e bacini territoriali ottimali.</p> <p>Regione Lombardia intende supportare con contributi e azioni di accompagnamento gli Enti locali lombardi perché continuino il processo di semplificazione e di trasformazione digitale in atto, colmando la carenza di adeguate infrastrutture tecnologiche, favorendo il raggiungimento di nuove economie di scala e attivando processi virtuosi di cooperazione fra Enti locali così da facilitare sull’intero territorio regionale il miglioramento dei livelli prestazionali e dei servizi resi alle imprese.</p>
<b>R.A. DEL PRS XI LGS.</b>	41. Econ. 14.1 Semplificazione degli adempimenti inerenti il ciclo di vita delle imprese e miglioramento del servizio dei SUAP
<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>	I Comuni, le Unioni di Comuni lombarde, le Comunità Montane e le altre forme associative previste dalla normativa vigente attraverso le quali i Comuni possono esercitare le funzioni e gestire i servizi in modo coordinato. I soggetti aggregatori si impegneranno a far ricadere il beneficio sui Comuni associati e/o associandi.
<b>SOGGETTO GESTORE</b>	<p>Il soggetto attuatore del bando è Unioncamere Lombardia che è tenuta, anche per il tramite delle Camere di Commercio lombarde a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;</li> <li>- realizzare la misura secondo i criteri del presente Allegato A, garantendo il rispetto della qualità richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;</li> <li>- assolvere gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013 in qualità di soggetto concedente.</li> </ul> <p>Regione Lombardia trasferirà a Unioncamere Lombardia le risorse regionali secondo le modalità indicate dalle “Linee Guida per l’adozione e la gestione di misure approvate nell’ambito dell’accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo” approvate con D.G.R. n. 1662 del 27.05.19, con:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'erogazione di una prima tranche, nel limite del 50%, al momento dell'approvazione del provvedimento di concessione che individua i beneficiari finali;</li> <li>- il saldo, a fronte della presentazione di una relazione finale di Unioncamere Lombardia da trasmettere agli uffici regionali entro il 31 dicembre 2019, determinato sulla base delle rendicontazioni finali complessive trasmesse a Unioncamere Lombardia entro il 16 dicembre 2019 da parte dei beneficiari;</li> </ul>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	La dotazione finanziaria ammonta complessivamente ad Euro 1.749.632,00 di risorse regionali
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Euro 1.149.752,00 in capitale a valere sul cap. 13334 del Bilancio regionale 2019;</li> <li>- Euro 599.880,00 in capitale a valere sul cap. 7783 del Bilancio regionale 2019.</li> </ul>
<b>TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<p>Il contributo è a fondo perduto in conto capitale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I soggetti aggregatori potranno presentare proposte progettuali di valore complessivo da un minimo di € 20.000,00 a un massimo di € 60.000,00.</li> <li>- I Comuni singoli potranno presentare proposte progettuali di valore complessivo da 10.000,00 a 25.000,00.</li> </ul> <p>Alle proposte ritenute idonee sarà riconosciuto un contributo fino a un massimo del 50% del valore complessivo del progetto esclusivamente per il finanziamento delle spese ammissibili sostenute in conto capitale.</p> <p>Il contributo regionale per spese in conto capitale potrà variare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- da 10.000 a 30.000 euro per i soggetti aggregatori e</li> <li>- da 5.000 a 12.500 per i Comuni singoli.</li> </ul> <p>Le spese ammissibili, sostenute a far tempo dalla data di approvazione degli "Indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le Attività Produttive" di cui alla D.G.R. n. 1702 del 3.06.2019, dovranno essere formalmente rendicontate entro il termine del 16 dicembre 2019.</p> <p>Non saranno riconosciute spese già oggetto di contributi regionali.</p>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>Saranno ammesse le proposte progettuali relative a percorsi di miglioramento dei servizi offerti dal SUAP con particolare riferimento al raggiungimento dei parametri definiti dagli "Indirizzi regionali" sopra indicati secondo le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>PROGETTO DI START UP</b> - Proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP comprensiva della proposta di avvio di una nuova gestione associata del servizio SUAP o di istituzione di una nuova aggregazione per l'esercizio in forma associata del servizio.</li> </ul> <p>Ai fini dell'ammissibilità le nuove aggregazioni costituite a partire dalla data di approvazione della presente Deliberazione dovranno servire un bacino di utenza non inferiore alle 1000 imprese in fase di prima attuazione. Si</p>

	<p>considera “nuova gestione associata” anche il conferimento del servizio al soggetto aggregatore formalizzato a partire dal 1° gennaio 2019.</p> <p>ENTE PROPONENTE: soggetto aggregatore (Comune capofila, Comunità Montana, Unione di Comuni e il soggetto giuridico che funge da capofila delle altre forme associative previste dalla normativa vigente).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>PROGETTO DI SVILUPPO</b> - Proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP comprensiva della proposta di ampliamento dell’aggregazione già esistente (adesione di nuovi comuni) che gestisce il servizio in forma aggregata.</li> </ul> <p>ENTE PROPONENTE: soggetto aggregatore (Comune Capofila, Comunità Montana, Unione di Comuni e il soggetto giuridico che funge da capofila delle altre forme associative previste dalla normativa vigente).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO</b> – Proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP comunale gestito in forma singola.</li> </ul> <p>ENTE PROPONENTE: i Comuni che gestiscono il servizio in forma singola solo se con un bacino di utenza superiore alle 4000 imprese attive.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>PROGETTO DI GESTIONE ASSOCIATA CONVENZIONATA</b>- Proposta relativa al percorso di miglioramento del servizio offerto dal SUAP gestito in forma singola rispetto ai parametri definiti dalle Linee Guida comprensiva della proposta di una nuova gestione associata del servizio SUAP (ai sensi dell’art. 4 comma 5 del D.P.R. 160/2010 in collaborazione con la Camera di Commercio territorialmente competente).</li> </ul> <p>ENTE PROPONENTE: i Comuni che gestiscono il servizio in forma singola</p> <p>Ciascun Ente proponente potrà presentare una sola proposta e prendere parte ad una sola forma aggregativa e non potranno essere ammesse più proposte riguardanti uno stesso SUAP, ancorché presentate da soggetti proponenti diversi.</p> <p>I beneficiari del contributo si dovranno impegnare a mantenere gli standard di miglioramento realizzati sino alla fine del 2021.</p> <p>Gli investimenti dovranno essere realizzati e rendicontati entro il 16 dicembre 2019 con spese sostenute, quietanzate e rendicontate entro tale data.</p>
<p><b>SPESE AMMISSIBILI</b></p>	<p>Spese ammissibili in conto capitale strettamente connesse al funzionamento dei SUAP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di dotazioni informatiche ed elettroniche (monitor, computer, stampanti, plotter, scanner), con esclusione di software e applicativi;</li> <li>- realizzazione di infrastrutture tecnologiche (cablaggi, e/o adeguamenti impiantistici strettamente funzionali ai SUAP;</li> <li>- acquisto di dotazioni strumentali (arredi fissi e/o mobili)</li> </ul>

<b>TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA</b>	<p>Pubblicazione di un bando da parte del soggetto gestore per la selezione delle proposte progettuali presentate dai Comuni che gestiscono il SUAP in forma singola e dai Soggetti aggregatori sopra indicati.</p> <p>Per la selezione delle proposte progettuali e per l'assegnazione dei contributi sarà adottata una procedura valutativa che prenderà in esame gli impegni assunti dai soggetti proponenti per l'adeguamento agli stessi. Le proposte saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito. Le proposte risultate idonee saranno ammesse al contributo sino ad esaurimento delle risorse disponibili.</p>
<b>ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</b>	<p>Sulla base dei parametri di seguito indicati e degli impegni assunti dai proponenti verrà assegnato un punteggio ad ogni proposta progettuale fino ad un massimo di 100 punti.</p> <p>Le proposte progettuali saranno valutate sulla base degli impegni assunti per l'adeguamento ai seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>organizzativi</b> (autonomia organizzativa, dimensionamento dell'organico, nomina del RUP, aggiornamento dei dati per l'accreditamento al MISE ai sensi del D.P.R. 160/2010, formazione periodica); <b>punteggio max 30</b>;</li> <li>- <b>tecnologici</b> (modulistica unificata e standardizzata, utilizzo del protocollo della piattaforma in uso, alimentazione del Fascicolo informatico d'impresa, pagamenti on line con PagoPA); <b>punteggio max 25</b>;</li> <li>- <b>gestionali</b> (rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e inoltre tempestivo agli Enti Terzi e agli uffici comunali, gestione dell'edilizia produttiva nel SUAP, adozione e pubblicazione dei tariffari, realizzazione di report di monitoraggio e di <i>customer satisfaction</i>); <b>punteggio max 35</b>;</li> <li>- <b>territoriali</b> (aggregazioni in ambito provinciale e/o della Comunità Montana e/o del Piano di Zona e/o delle zone omogenee della Città Metropolitana); <b>punteggio max 10</b>;</li> </ul> <p>La soglia minima per l'ammissibilità dei progetti è di <b>50 punti</b>.</p> <p>Il procedimento di approvazione delle domande di contributo si concluderà entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando (fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 1/2012 in materia di interruzione dei termini per richiesta di integrazioni) con l'approvazione di una graduatoria, mediante apposito provvedimento del Responsabile del procedimento.</p>
<b>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<p>Il contributo verrà erogato dal soggetto gestore in un'unica soluzione entro 75 giorni dalla presentazione della rendicontazione finale del progetto e previa verifica positiva della rendicontazione stessa.</p>

## ALLEGATO B

**“100% SUAP – SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AI SUAP LOMBARDI PER L’AVVIO DEL PERCORSO DI ADEGUAMENTO AGLI INDIRIZZI REGIONALI (D.G.R. 1702/2019)”**

Regione Lombardia intende supportare i SUAP nel percorso di adeguamento ai parametri individuati dagli “Indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le Attività Produttive”, per il miglioramento dei livelli di servizi offerti alle imprese approvati con D.G.R. n. 1702 del 3.06.2019, attraverso un servizio di assistenza e di successivo affiancamento con l’ausilio del Team degli Angeli Anti burocrazia e in raccordo con gli Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Al fine di analizzare il proprio modello attuale di gestione del SUAP (AS IS) e il modello delineato dagli indirizzi regionali (TO BE), I Comuni potranno chiedere l’avvio, secondo le forme localmente praticabili, di un percorso di adeguamento.

I Comuni ammessi al bando saranno altresì supportati al fine della realizzazione degli impegni assunti in fase di adesione.

SERVIZIO DI ASSISTENZA E AFFIANCAMENTO	
FASE 1	ATTIVITA'
<b>RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI (ASSESSMENT)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interviste guidate con <i>checklist</i> strutturate;</li> <li>- Raccolta di documentazione formalizzata su specifici ambiti riguardanti atti amministrativi relativi al SUAP (regolamento, ecc), processi, servizi ecc.</li> </ul>
<b>ELABORAZIONE DEGLI ESITI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzazione dei risultati della fase di raccolta e descrizione di dettaglio degli elementi emersi.</li> </ul>
<b>INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO E DEGLI SCENARI DI SVILUPPO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione dei principali ambiti d’interesse e rilevanza per la definizione degli impegni ai fini della partecipazione al bando;</li> <li>- Descrizione dei principali scenari e contesti operativi.</li> </ul>
<b>IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione degli impegni e delle azioni di miglioramento.</li> </ul>
FASE 2	ATTIVITA'
<b>CONDIVISIONE DEGLI IMPEGNI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione del percorso di adeguamento ai parametri individuati;</li> <li>- Individuazione e scelta delle modalità di realizzazione.</li> </ul>
<b>SUPPORTO E FORMAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione dei fabbisogni formativi;</li> <li>- Pianificazione e realizzazione degli incontri formativi.</li> </ul>
<b>MONITORAGGIO IN ITINERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica del livello di raggiungimento dei parametri;</li> <li>- Individuazione delle azioni da implementare.</li> </ul>

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

**D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1778**

**Unità di supporto alle vittime del terrorismo: determinazione della composizione, requisiti professionali dei componenti, attività e modalità di funzionamento (l.r. 24/2017, art. 3)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 novembre 2017, n. 24 *«Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta»* volta, tra l'altro, a rafforzare le misure di assistenza e di aiuto a favore delle vittime di un atto terroristico, così come individuate all'art. 2, commi 1 e 2:

- persone fisiche, residenti sul territorio regionale, vittime di un atto terroristico compiuto sul territorio nazionale o extranazionale, e i loro familiari;
- esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, aventi sede legale o operativa sul territorio regionale, che abbiano subito danni alle rispettive attività in conseguenza di un atto terroristico compiuto sul territorio nazionale o extranazionale;

Visto, in particolare, della medesima l.r. n. 24/2017, l'art. 3, che prevede l'istituzione, presso la Giunta regionale, della «Unità di supporto alle vittime del terrorismo», con il compito di fornire sostegno sanitario e psicologico e supporto negli adempimenti di carattere amministrativo, nonché in ambito legale, e stabilisce, al comma 7, che la stessa Giunta determini la composizione dell'Unità di supporto, i requisiti professionali dei componenti, le attività e le modalità di funzionamento, prevedendo anche interventi per la formazione e l'aggiornamento dei componenti;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, Risultato atteso 254.Ter.3.2: *«Iniziativa di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo»;*

Ritenuto di dare attuazione all'art. 3, comma 7, della l.r. n. 24/2017;

Vagliati e assunti come propri i contenuti del documento predisposto dalla Direzione Generale «Sicurezza», nel quale sono declinati la composizione della «Unità di supporto», i requisiti professionali dei componenti, le attività e le modalità di funzionamento, e sono previsti interventi per la formazione e l'aggiornamento dei componenti;

Preso atto che, alla copertura delle spese relative alla «Unità di Supporto», si provvede con la somma di € 30.000,00, stanziata al capitolo 12947 *«Trasferimenti correnti a amministrazioni locali per le spese dell'Unità di supporto per le vittime del terrorismo»*, del Bilancio 2019;

Ritenuto di demandare alle competenti Direzioni Generali l'adozione dei provvedimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati e recepiti:

1. di approvare l'allegato documento, denominato: *«Unità di supporto alle vittime del terrorismo: determinazione della composizione, requisiti professionali dei componenti, attività e modalità di funzionamento (l.r. 24/2017, art. 3)»*, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, alla copertura delle spese relative alla «Unità di Supporto», si provvede con la somma di € 30.000,00, stanziata al capitolo 12947 *«Trasferimenti correnti a amministrazioni locali per le spese dell'Unità di supporto per le vittime del terrorismo»*, del Bilancio 2019;

3. di demandare alle competenti Direzioni Generali l'adozione dei provvedimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

*Allegato***UNITÀ DI SUPPORTO ALLE VITTIME DEL TERRORISMO****1. FINALITÀ E OGGETTO**

1. L'Unità di supporto alle vittime del terrorismo, di seguito denominata "Unità di supporto", al fine di garantire una risposta tempestiva ai bisogni conseguenti all'evento terroristico, fornisce sostegno sanitario e psicologico e supporto negli adempimenti di carattere amministrativo e in ambito legale ai soggetti di cui all'art. 2, commi 1 e 2, della l.r. n. 24/2017:
  - a) persone fisiche, residenti sul territorio regionale, vittime di un atto terroristico compiuto sul territorio nazionale o extranazionale, e loro familiari;
  - b) esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, avente sede legale o operativa sul territorio regionale, che abbiano subito danni alle rispettive attività in conseguenza di un atto terroristico verificatosi sul territorio nazionale o extranazionale; al di fuori del territorio regionale, sono esclusivamente riconosciuti i danni subiti dalle attività direttamente connesse a quelle della sede legale o operativa presente sul territorio regionale.
  
2. Per familiari delle vittime del terrorismo si intendono il coniuge, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle della vittima stessa.

**2. DETERMINAZIONE DELLA COMPOSIZIONE E REQUISITI PROFESSIONALI**

1. I componenti dell'Unità di supporto, individuati tra il personale regionale e degli Enti del sistema regionale di cui all'articolo 48 dello Statuto d'autonomia, come individuati dall'articolo 1 e dagli allegati A1 ed A2 della legge regionale n. 30/2006, sono nominati, con delibera di Giunta regionale, a seguito di manifestazione di interesse da parte degli stessi e previo assenso del dirigente della struttura di appartenenza.

2. Dell'Unità di supporto fanno parte:

- tre dirigenti, di cui uno con funzione di coordinatore titolare e due in qualità di coordinatori supplenti, preferibilmente con conoscenza di una lingua straniera, con particolare riferimento a quella inglese;
- due componenti di categoria B o C, per svolgimento di attività ausiliarie per gli adempimenti in ambito amministrativo;
- quattro componenti di categoria C o D per gli ambiti amministrativi e legali, che abbiano esperienza professionale giuridica o amministrativa, con conoscenza del diritto civile, amministrativo e, preferibilmente, di una lingua straniera, con particolare riferimento a quella inglese, nonché attitudine alla risoluzione di questioni di natura complessa, a carattere trasversale;
- un rappresentante dell'Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza (AREU), con esperienza e competenza in materia di organizzazione sanitaria ed emergenze sanitarie, per il raccordo con l'Azienda stessa, ai fini dell'eventuale mobilitazione di personale medico e infermieristico che opera per AREU e si rende disponibile per operazioni straordinarie di supporto alle vittime del terrorismo, sotto il coordinamento del Referente Regionale per le maxi emergenze, nella prima fase dell'intervento.

### **3. ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI SUPPORTO E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO**

1. L'Unità di supporto, su richiesta, anche informale, dei soggetti di cui all'art. 2, commi 1 e 2 della l.r. 24/2017, fornisce il sostegno sanitario e psicologico nell'immediatezza dell'evento terroristico ed eventualmente anche per il periodo ritenuto necessario al rientro in Regione delle vittime.  
L'Unità fornisce, altresì, il supporto negli adempimenti amministrativi e in ambito legale, non oltre tre mesi dal verificarsi dell'evento terroristico.
2. Per le necessità strettamente legate all'emergenza sanitaria, l'Unità di supporto si interfaccia con AREU per il tramite della Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza (SOREU) Metropolitana, sia per le necessità di rimpatrio/rientro in Regione dei pazienti lombardi, che potrà essere

organizzato da AREU nella capienza dei fondi disponibili ex art. 7 della l.r. 24/2017, sia per l'allertamento dei Centri Traumi di Alta Specializzazione (CTS) e dei Centri Traumi di Zona (CTZ) della Regione Lombardia, nonché per l'eventuale reperimento di posti letto di area critica.

3. Per le necessità strettamente legate al sostegno psicologico, l'Unità di Supporto si interfaccia con AREU, che attiva gli psicologi individuati tra gli psicologi dipendenti delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e dalle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), sulla base di specifiche competenze e inseriti in un apposito elenco che viene tenuto regolarmente aggiornato da AREU. In fase transitoria, in attesa di un censimento puntuale delle competenze presenti tra gli psicologi delle ASST e ATS e della possibilità di attivare un progetto operativo che ne consenta un rapido allertamento e attivazione, tale apporto potrà essere fornito, all'interno di accordi convenzionali con le ASST. Tale servizio potrà essere attivato anche per il supporto psicologico a favore di cittadini ed operatori coinvolti in eventi di maxiemergenza sul territorio della Regione Lombardia.
4. L'Unità di supporto viene attivata con i mezzi ritenuti più celeri e idonei, compresi quelli telematici, su indicazione del coordinatore, previo raccordo con le competenti strutture statali, per gli interventi sul territorio sia nazionale che extranazionale.
5. I componenti dell'Unità di supporto, nella fase della prima risposta, operano direttamente nella località in cui è avvenuto l'evento terroristico, solo se necessario e su autorizzazione del coordinatore, che previamente provvederà a raccordarsi con le strutture statali, competenti alla gestione dell'evento terroristico. Per lo svolgimento dell'attività, Regione provvede a dotarli della necessaria strumentazione.
6. L'Unità di supporto si può avvalere degli spazi della Sala Operativa regionale

di Protezione Civile, dove i suoi componenti possono essere convocati, in caso di necessità e su specifica richiesta del coordinatore.

7. Il coordinatore dell'Unità di supporto è contattabile h. 24, tramite adeguati mezzi tecnologici.
8. I componenti dell'Unità di supporto aggiornano il coordinatore sulle modalità del proprio reperimento e sui periodi di ferie.
9. Il personale regionale o appartenente agli enti del sistema regionale partecipa all'Unità di supporto a titolo gratuito e nell'ambito dell'attività di servizio. Le eventuali spese per missioni e straordinari del personale regionale sono a carico del *budget* di funzionamento della D.G. Sicurezza, da integrare, se necessario.
10. Gli enti del sistema regionale provvedono autonomamente alle eventuali spese di trasferta del proprio personale impegnato nelle attività dell'Unità di supporto, successivamente rimborsate dalla Regione, a valere sulle risorse di cui alla legge regionale n. 24/2017, previa quantificazione e giustificazione delle spese medesime, secondo la vigente disciplina per la pubblica amministrazione. Regione rimborsa, altresì, l'equivalente degli emolumenti versati dagli enti del sistema regionale al rispettivo personale impegnato nelle attività dell'Unità di supporto e gli eventuali costi assicurativi.
11. Compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale, saranno previsti, anche nell'ambito dei Piani formativi del Personale regionale, specifici momenti formativi, relativi anche alla conoscenza delle lingue straniere, con priorità per quella inglese, di aggiornamento e di esercitazione, per i componenti dell'Unità di supporto, ai fini di un suo miglior funzionamento in situazione di emergenza.

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 19 giugno 2019 - n. 8867

**P.O.R. FSE 2014/2020: integrazione dell'avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020, approvato con decreto n. 8617 del 14 giugno 2019**

IL DIRIGENTE DELL' U.O.  
SISTEMA EDUCATIVO E DIRITTO ALLO STUDIO

Visti:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - (Regolamento generale);
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio in cui sono definite le priorità di investimento del FSE, declinate in relazione a ciascuno degli obiettivi tematici individuati nel citato Regolamento 1304/2013, che devono essere concentrati prioritariamente sull'occupazione e sostegno alla mobilità professionale; sull'istruzione, rafforzamento delle competenze e formazione permanente; sull'inclusione sociale e lotta contro la povertà ed infine sul rafforzamento della capacità istituzionale;
- Il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 di Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014 e le relative modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione del 20 febbraio 2017 C(2017)1311, del 12 giugno 2018 C(2018)3833 e del 30 aprile 2019 C(2019)3048.;
- la d.g.r. n. X/3069 del 23 gennaio 2015 avente oggetto: «Programmazione Comunitaria 2014-2020 - Presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014) 10098 final»;

Richiamate inoltre con riferimento alla strategia nazionale per le Aree interne di Alta Valtellina e Valchiavenna:

- la d.g.r. n. X/2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camporaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);
- la d.g.r. n. X/4803 dell'8 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne»»;
- la d.g.r. n. X/5229 del 31 maggio 2016 con la quale Regione Lombardia ha provveduto, ai sensi della delibera CIPE 9/2015, ad approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'Area Interna Alta Valtellina, recante in allegato la Strategia d'Area «Alta Valtellina» e le schede operazione attuative della Strategia - Allegato 1 alla convenzione;
- la d.g.r. n. X/ 5445 del 25 luglio 2016 con la quale Regione Lombardia ha provveduto, ai sensi della delibera CIPE 9/2015, ad approvare lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Chiavenna per l'attuazione del progetto d'Area Interna Valchiavenna, recante in allegato la Strategia d'Area «Valchiavenna» e le schede operazione attuative della Strategia - Allegato 1 alla convenzione;
- la d.g.r. n. X/5965 del 19 dicembre 2016 con cui è stato approvato lo schema di «Accordo di programma quadro Regione Lombardia - area interna Valchiavenna» di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015, sottoscritto da Regione Lombardia in data 30 marzo 2017;

- la d.g.r. n. X/5933 del 5 dicembre 2016 con cui è stato approvato lo schema di «Accordo di programma quadro Regione Lombardia - area interna Alta Valtellina» di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015, sottoscritto da Regione Lombardia in data 13 marzo 2017;

Visti

- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Raccordo Programmazione Comunitaria n. 2069 del 22 marzo 2016 con il quale, in attuazione della precitata d.g.r. 4803/2016, sono state dettagliate, per le Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, le «Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia», rettificato con successivo decreto n° 2570 del 31 marzo 2016;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Coordinamento SIREG n. 3284 del 13 aprile 2016 con il quale:
  - sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area interna di Alta Valtellina;
  - per ciascuna scheda operazione attuativa è stata definita l'ammissibilità delle stesse agli atti negoziali previsti dalla delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e le eventuali prescrizioni fini all'approfondimento ulteriore delle schede operazione;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Coordinamento SIREG n. 3817 del 3 maggio 2016 con il quale:
  - sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area interna di Valchiavenna;
  - per ciascuna scheda operazione attuativa è stata definita l'ammissibilità delle stesse agli atti negoziali previsti dalla delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e le eventuali prescrizioni fini all'approfondimento ulteriore delle schede operazione;

Richiamate infine con riferimento alla strategia nazionale per le Aree interne di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e di «Alto Lago di Como e Valli del Lario»:

- la d.g.r. n. X/5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» quali Aree Interne di Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. X/7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne»»;
- il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 17021 del 28 dicembre 2017 «Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia - Nuove Aree Interne»;
- il decreto del dirigente della Unità Organizzativa Pianificazione operativa, controllo di gestione e coordinamento SIREG «Approvazione degli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per le Aree Interne di Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese e di Alto Lago di Como e Valli del Lario ex d.g.r. n. 7856/2017».
- d.g.r. n. X/7883 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Taceno per l'attuazione del progetto d'area interna «Alto Lago di Como e Valli del Lario» sottoscritta in data 28 febbraio 2018;
- d.g.r. n. X/7884 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Taceno per l'attuazione del progetto d'area interna «Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese» sottoscritta in data 1 marzo 2018.

Dato atto che all'interno del POR Lombardia FSE 2014-2020 sopra richiamato - «Asse III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE rientra l'obiettivo specifico 10.6 «Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale» finalizzato all'aumento e alla qualificazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica

## Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

ca e Professionale attraverso la realizzazione dell'Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;

Visti:

- il d.p.c.m. 25 gennaio 2008 con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 n. 91 avente per oggetto «Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008»;
- l'Accordo del 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Richiamate:

- la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'art. 15 in ordine alla programmazione regionale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, finalizzati alla promozione di figure professionali a sostegno dei processi di innovazione e sviluppo, nonché verso la qualificazione di figure professionali esistenti, in settori particolarmente interessati da processi di innovazione tecnologica e di razionalizzazione dei mercati;
- la legge n. 30 del 5 ottobre 2015 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Dato atto, in particolare, che il citato d.p.c.m. 25 Gennaio 2008 dispone che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, prevedono, nei piani territoriali di cui all'articolo 11, la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);

Richiamata la d.g.r.n. XI/1666 del 27 maggio 2019 avente ad oggetto: «Programmazione del sistema regionale di istruzione tecnica superiore per l'anno formativo 2019/2020», con cui sono state approvate le indicazioni per la realizzazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la relativa programmazione finanziaria;

Considerato che l'offerta formativa IFTS è caratterizzata da percorsi di specializzazione tecnica superiore post-diploma finalizzati a realizzare un rapido inserimento lavorativo strettamente legato ai fabbisogni territoriali contingenti e a consentire, sulla base dell'Allegato tecnico dell'Accordo Stato-Regioni del 20 gennaio 2016, ai soggetti in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di leFP, di accedere ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS);

Visto che sulla base di quanto previsto dal d.p.c.m. 25 gennaio 2008, dal d.m. 7 febbraio 2013 e dall'Accordo Stato-Regioni del 20 gennaio 2016 i soggetti ammissibili alla presentazione dei progetti sono le Fondazioni ITS o le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), che raggruppano Istituti Scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale, istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione «A» dell'Albo Regionale, Università o Dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale, imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia;

Richiamato il decreto n. 8617 del 14 giugno 2019 «Approvazione, ai sensi della d.g.r. XI/1666/2019, dell'avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020», in cui in particolare al paragrafo 3 «Soggetti beneficiari» si specifica che «I soggetti beneficiari dei contributi previsti dal presente avviso, ammissibili alla presentazione dei progetti sono:

- Fondazioni ITS,
- Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), sulla base del seguente standard organizzativo minimo:
  - istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale;

- istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione «A» dell'Albo Regionale;
- università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale;
- imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia.

Considerato, che risulta necessario, a seguito delle richieste di chiarimento pervenute dagli Operatori, procedere all'integrazione dell'Avviso specificando il numero massimo di progetti che possono essere presentati da parte di ciascuna Fondazione ITS o di un raggruppamento di soggetti organizzato in ATS;

Valutato che la presentazione di un solo progetto da parte di ogni Operatore garantisce la composizione di un'offerta IFTS adeguatamente articolata e distribuita sia a livello territoriale che di area tecnologica;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'approvazione della seguente integrazione, al paragrafo 3 «Soggetti beneficiari» dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020 - (Allegato A del decreto n. 8617/2019): «Il finanziamento del presente Avviso è finalizzato a sostenere, per ciascuna ATS o Fondazione un solo progetto di percorso IFTS da realizzare nell'anno formativo 2019/2020»;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi e sul sito [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;»

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla d.g.r.n. XI/1666/2019 con cui è stata approvata la programmazione degli interventi IFTS per l'anno scolastico 2019/2020;

Viste:

- la d.g.r.n. XI/154 del 29 maggio 2018 «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura: approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale»;
- la d.c.r.n. XI/64 del 10 luglio 2018, con cui è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura;
- la L.R. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la legge regionale n. 17 del 18 dicembre 2018 «Bilancio di previsione 2019/2021»;
- la d.g.r. del 28 dicembre 2018 n. XI/1121 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2019 - Programma triennale delle opere pubbliche 2019-2021 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;
- Il decreto del Segretario Generale n. 20067 del 28 dicembre 2018 avente ad oggetto «Bilancio Finanziario Gestionale 2019/2021»;
- il decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 218 del 11 gennaio 2019 con cui si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie del Bilancio pluriennale 2018/2020 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Richiamati inoltre:

- l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- la d.g.r.n. XI/5 del 4 aprile 2018 «Il Provvedimento organizzativo 2018 - XI Legislatura»
- la d.g.r.n. XI/126 del 17 maggio 2018 «Il Provvedimento organizzativo 2018», con cui sono stati nominati i Direttori delle Direzioni centrali, generali e di Area di funzione specialistica, con efficacia dal 1 giugno 2018;
- la d.g.r.n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

- la d.g.r. n. XI/1678 del 27 maggio 2019 «V Provvedimento organizzativo 2019», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale;

Visti, inoltre:

- il decreto n. 925 del 12 febbraio 2016 «Nomina del comitato di sorveglianza del programma operativo regionale del fondo sociale europeo (FSE) - Programmazione comunitaria 2014-2020 - Regione Lombardia» in cui viene individuata come responsabile dell'Asse III FSE dr.ssa Brunella Reverberi,
- il decreto n. 7345 del 26 luglio 2016 con cui il Direttore generale della D.G. istruzione, formazione e lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE, nomina la dr.ssa Brunella Reverberi - Dirigente della U.O Sistema educativo e diritto allo studio della D.G. Istruzione, formazione e lavoro, per la gestione dei fondi del POR FSE 2014-2020, responsabile dell'Asse III «Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente»;
- il decreto n. 9657 del 4 ottobre 2016 di aggiornamento delle nomine relative al CdS POR FSE, in cui la dr.ssa Brunella Reverberi viene confermata come responsabile dell'Asse III FSE;
- il decreto n. 1870 del 14 febbraio 2019 di modifica del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) di cui al decreto n. 13372 del 16 dicembre 2016 e ss.mm.ii.
- il decreto n. 7938 del 3 giugno 2019 di modifica dei responsabili di Asse a seguito del V provvedimento organizzativo 2019 di cui alla d.g.r. n. XI/1678 del 27 maggio 2019;

#### DECRETA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, la seguente integrazione all'Avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020 - (Allegato A del decreto n. 8617/2019), al paragrafo3 «Soggetti beneficiari»: «Il finanziamento del presente Avviso è finalizzato a sostenere, per ciascuna ATS o Fondazione un solo progetto di percorso IFTS da realizzare nell'anno formativo 2019/2020»;

2. di far salve tutte le restanti determinazioni di cui al Decreto n. 8617/2019 di approvazione dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell'anno formativo 2019/2020;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi e sul sito [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013».

Il dirigente  
Brunella Reverberi

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

**D.d.s. 14 giugno 2019 - n. 8629**
**Dote scuola 2019/2020: avviso pubblico per la presentazione delle domande del buono scuola e del contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica - Modifica dei termini di presentazione delle domande**
**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE  
E DIRITTO ALLO STUDIO**

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e s.m.i.;

Richiamato in particolare, l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», così come riformulato dalla l.r. 30/2015 in cui è previsto che Regione Lombardia, anche al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che impediscono l'accesso e la libera scelta dei percorsi educativi e di facilitare la permanenza nel sistema educativo, può attribuire buoni e contributi anche per servizi agli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, a seguito di domanda delle famiglie;

Vista la d.g.r.n. XI/1177 del 28 gennaio 2019 «Programmazione del sistema unitario di Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia per l'anno scolastico 2019/2020», con cui, tra le altre cose, è stata approvata la programmazione finanziaria della Dote Scuola finalizzata a garantire il diritto allo studio e la libertà di scelta nell'ambito del sistema di istruzione pubblico e paritario, articolata, tra le altre, nelle seguenti componenti:

- Buono scuola per i percorsi di istruzione (allegato A, paragrafo 1, della citata d.g.r.n. 1177/2019);
- Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica per i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale (allegato A, paragrafo 4, della citata d.g.r.n. 1177/2019);

Preso atto che la citata d.g.r.n. 1177/2019 definisce di ciascuna delle suddette componenti gli elementi essenziali (destinatari, situazione economica della famiglia, valore corrispondente del contributo, modalità di assegnazione, risorse disponibili) demandando a successivi provvedimenti ed avvisi pubblici la definizione delle relative modalità operative;

Richiamato il decreto n. 5286 del 12 aprile 2019 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande del «Buono scuola e del Contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica» e che ha previsto:

- al punto C1. «Presentazione delle domande» le seguenti modalità operative:

Le domande possono essere presentate dalle ore 12.00 del 15 aprile 2019 alle ore 17.00 del 14 giugno 2019.

Per la sola componente Buono Scuola è prevista una riapertura on-line del bando, all'indirizzo <http://www.bandi.servizirl.it>, dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019, nei seguenti casi:

- A) cambio della scuola da statale o da istituzione formativa accreditata a scuola paritaria
- B) cambio di residenza del nucleo familiare da fuori regione in regione Lombardia.

- al punto C3a «Modalità e tempi del processo»:

L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita dalla Struttura Istruzione formazione professionale e diritto allo studio presso la D.G. Istruzione Formazione e Lavoro, entro i seguenti tempi massimi:

- Buono scuola entro 150 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande (ovvero entro il 29 marzo 2020);
- Contributo per l'acquisto di libri, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande (ovvero entro il 12 settembre 2019).

- al punto C3d. «Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria», riferito alla componente «Contributo per l'acquisto dei libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica», che nel caso in cui le domande ammissibili risultino superiori allo stanziamento previsto in bilancio, si procede all'assegnazione del beneficio sulla base dell'elenco dei beneficiari redatto in ordine crescente con riferimento al valore ISEE;

- al punto D9. «Riepilogo date e termini temporali»:

Presentazione delle domande - dalle ore 12.00 del 15 aprile 2019 alle ore 17.00 del 14 giugno 2019.

Per la sola componente Buono Scuola è prevista una riapertura on-line del bando dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019;

Rilevato che a pochi giorni dallo scadere del termine sono pervenute minori domande rispetto a quelle presentate, nello stesso periodo, per l'annualità 2018/2019 e che da parte dei possibili beneficiari sono state segnalate difficoltà nel reperire la Certificazione ISEE, indispensabile per la compilazione della domanda;

Considerato, inoltre, che l'estensione della riapertura on-line del bando, già prevista dal 2 settembre 2019 al 31 ottobre 2019, alla componente «Contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica per i percorsi di istruzione e di istruzione e formazione professionale» consentirebbe una più ampia partecipazione all'iniziativa permettendo alle famiglie più disagiate di accedere ai contributi per i servizi agli studenti che frequentano le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di cui alla richiamata d.g.r.n. 1177/2019;

Ritenuto, pertanto, di modificare il punto C1. «Presentazione delle domande» dell'Avviso approvato con decreto n. 5286 del 12 aprile 2019, per la parte che riguarda la riapertura dei termini di presentazione delle domande, nel modo seguente:

- Per i soli beneficiari che non abbiano già presentato la domanda nel periodo compreso tra le ore 12.00 del 15 aprile 2019 e le ore 17.00 del 14 giugno 2019, è prevista una riapertura on-line del bando «Dote scuola per l'anno scolastico 2019/2020: Buono scuola e Contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019.

- La domanda è compilabile on-line all'indirizzo <http://www.bandi.servizirl.it>.

Ritenuto, inoltre, di modificare i tempi dell'istruttoria relativa al «Contributo per l'acquisto di libri, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica» di cui al punto C3a. «Modalità e tempi del processo», nel modo seguente:

- Per le domande pervenute entro il 14 giugno 2019, l'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita entro 90 giorni dal termine di presentazione delle stesse (ovvero entro il 12 settembre 2019);
- Per le domande pervenute entro il 31 ottobre 2019, l'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita entro 30 giorni dal termine di presentazione delle stesse (ovvero entro il 30 novembre 2019);

il punto C3d. «Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria», nel modo seguente:

Nel caso in cui le domande ammissibili relative al «Contributo per l'acquisto di libri, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica», pervenute nel corso della seconda apertura del Bando dal 02 settembre 2019 al 31 ottobre 2019, risultino superiori allo stanziamento previsto in bilancio, si procede all'assegnazione del beneficio sulla base dell'elenco dei beneficiari redatto in ordine crescente con riferimento al valore ISEE;

e il punto D.9. «Riepilogo date e termini temporali», nel modo seguente:

- Presentazione delle domande - dalle ore 12.00 del 15 aprile 2019 alle ore 17.00 del 14 giugno 2019.
- Per i soli beneficiari che non abbiano già presentato la domanda nel periodo compreso tra le ore 12.00 del 15 aprile 2019 e le ore 17.00 del 14 giugno 2019 è prevista una riapertura on-line del bando dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019;

Considerato, altresì, che sono fatte salve tutte le altre determinazioni del decreto n. 5286/2019 e che con tale modifica non vengono cambiate le restanti regole per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso da parte dei beneficiari;

Dato atto che sarà data ampia diffusione di tale modifica mediante la pubblicazione sul BURL, sul sito istituzionale e mediante la sua trasmissione ai comuni e alle istituzioni scolastiche e formative;

Dato atto, inoltre, che il presente decreto non comporta impegno di spesa, il quale sarà assunto con appositi provvedimenti a seguito della conclusione dell'istruttoria sulle domande ricevute;

Richiamate:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la d.g.r. n. XI/5 del 4 aprile 2018 «I Provvedimento organizzativo 2018 - XI Legislatura» e la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo 2018» che ha approvato gli incarichi dirigenziali e gli assetti organizzativi della Giunta regionale;
- il decreto del Direttore Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 218 del 11 gennaio 2019 con cui si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie del Bilancio pluriennale 2019-2021 ai Dirigenti delle Unità Organizzative della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

DECRETA

1. di modificare per le motivazioni richiamate in premessa l'Avviso pubblico approvato con decreto n. 5286 del 12 aprile 2019 nel modo seguente:

- a) al punto C1. «Presentazione delle domande», per la parte che riguarda la riapertura dei termini di presentazione delle domande:
- Per i soli beneficiari che non abbiano già presentato la domanda nel periodo compreso tra le ore 12.00 del 15 aprile 2019 e le ore 17.00 del 14 giugno 2019, è prevista una riapertura on-line del bando «Dote scuola per l'anno scolastico 2019/2020: Buono scuola e Contributo per l'acquisto di libri di testo dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019.
  - La domanda è compilabile on-line all'indirizzo <http://www.bandiservizi.it>.
- b) al punto C3a. «Modalità e tempi del processo» per la parte che riguarda i tempi dell'istruttoria relativa al «Contributo per l'acquisto di libri, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica»:
- Per le domande pervenute entro il 14 giugno 2019: l'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita entro 90 giorni dal termine di presentazione delle stesse (ovvero entro il 12 settembre 2019);
  - Per le domande pervenute entro il 31 ottobre 2019: l'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità, è eseguita entro 30 giorni dal termine di presentazione delle stesse (ovvero entro il 30 novembre 2019);
- c) al punto C3d. «Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria», per la parte che riguarda il «Contributo per l'acquisto di libri, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica»:
- Nel caso in cui le domande ammissibili, pervenute nel corso della seconda apertura del Bando dal 2 settembre 2019 al 31 ottobre 2019, risultino superiori allo stanziamento previsto in bilancio, si procede all'assegnazione del beneficio sulla base dell'elenco dei beneficiari redatto in ordine crescente con riferimento al valore ISEE;
- d) al punto D.9. «Riepilogo date e termini temporali»:
- Presentazione delle domande - dalle ore 12.00 del 15 aprile 2019 alle ore 17.00 del 14 giugno 2019.
  - Per i soli beneficiari che non abbiano già presentato la domanda nel periodo compreso tra le ore 12.00 del 15 aprile 2019 e le ore 17.00 del 14 giugno 2019 è prevista una riapertura on-line del bando dalle ore 12.00 del 2 settembre 2019 alle ore 17.00 del 31 ottobre 2019;

2. di far salve tutte le restanti determinazioni di cui all'Avviso approvato con decreto n. 5286/2019;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - Sezione Bandi;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013.

Il dirigente  
Paolo Diana

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

## D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.u.o. 14 giugno 2019 - n. 8614

**Validazione delle schede programmatiche definite dagli enti locali capifila delle reti territoriali interistituzionali anti violenza in attuazione del decreto n. 279 del 14 gennaio 2019 ai fini della prosecuzione degli accordi di collaborazione di cui alla d.g.r.n. 6714/2017 e alla d.g.r.n. 5879/2016 - periodo 1° luglio 2019 - 31 dicembre 2019 - e contestuale liquidazione prima quota**

### LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ

Richiamati:

- la legge 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
- la d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», che al punto 2.2 prevede tra le sue finalità strategiche il consolidamento e lo sviluppo delle Reti territoriali interistituzionali anti violenza, attraverso la prosecuzione delle sperimentazioni attivate per quanto riguarda la presa in carico delle donne vittime di violenza, la definizione di progetti personalizzati volti alla fuoriuscita dalla violenza e al recupero dell'autonomia;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. n. IX/64 del 10 luglio 2018;
- il d.p.c.m. del 1° dicembre 2017 «Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2017, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119», che assegna alla Regione Lombardia complessivamente € 2.024.196,00;

Visti in particolare:

- la d.g.r. n. 860 del 26 novembre 2018, «Reti territoriali interistituzionali anti violenza: assegnazione nuove risorse e allineamento al 31 dicembre 2019 degli accordi di collaborazione sottoscritti con gli enti locali capifila», che prevede a:
  - allineare al 31 dicembre 2019 il termine di scadenza degli accordi di collaborazione sottoscritti tra la Regione Lombardia e i 27 enti locali capifila di reti territoriali interistituzionali anti violenza;
  - destinare le risorse di cui al d.p.c.m. del 1° dicembre 2017 per il finanziamento delle progettazioni integrative a copertura del periodo dal 1° luglio 2019 - 31 dicembre 2019 a 26 enti locali capifila di reti territoriali interistituzionali anti violenza, ad esclusione della rete territoriale relativa al Comune di Suisio già finanziata per tale periodo con precedente atto;
- i successivi decreti attuativi per l'assegnazione, l'impegno delle risorse e la definizione delle modalità attuative per la prosecuzione degli accordi: d.d.u.o. n. 17669 del 28 novembre 2018 e d.d.u.o. n. 279 del 14 gennaio 2019;
- d.d.u.o. n. 7392 del 24 maggio 2019, che ridefinisce le date e i termini temporali previsti dall'allegato 1), punto D.10 e dall'allegato 3) al decreto 279 del 14 gennaio 2019 e che, in particolare, stabilisce il termine per la validazione delle schede programmatiche e la contestuale liquidazione della prima quota, pari al 60% del contributo, al 14 giugno 2019;

Richiamati i criteri di riparto stabiliti dall'allegato 1) alla d.g.r. 860/2018 di cui al punto precedente, in particolare quelli relativi alle risorse di cui all'art. 2, comma, 2 lettera b) del d.p.c.m. 2017, per cui il 40% delle risorse è ripartito in base al numero dei centri anti violenza aventi convenzioni attive con gli enti locali capifila delle reti, definendo un importo per centro di euro 21.192,44;

Preso atto che:

- le domande di prosecuzione e le relative schede programmatiche sono state inviate entro la scadenza prevista del 14 giugno 2019;
- tutte le schede programmatiche pervenute sono state analizzate dal punto di vista formale e di merito in relazione alla coerenza e congruità delle attività con quanto previsto dalla d.g.r. n. 680/2018 e dal d.d.u.o. n. 279/2019;
- in fase istruttoria si è reso necessario acquisire integrazioni da parte degli enti locali capifila;

Dato atto che al termine dell'istruttoria le schede programmatiche di 25 enti locali capifila sono risultate coerenti con le

indicazioni previste ed è pertanto possibile procedere alla validazione delle stesse;

Preso atto altresì che il Comune di Rozzano, a seguito di richiesta di chiarimenti e integrazioni da parte della Regione Lombardia, ha inviato in data 13 giugno 2019 una nota PEC acquisita con protocollo regionale J2.2019.0011721 del 14 giugno 2019, nella quale ha esplicitato che è stata prolungata una sola convenzione, con un solo centro anti violenza anziché con i due precedentemente convenzionati;

Dato atto pertanto che si rende necessario rideterminare il contributo relativo all'intervento 1, trattenendo la somma di euro 21.192,44, quota da assegnare per ogni centro anti violenza presente nella rete ai sensi del citato d.p.c.m. 2017, art. 2, c. 2, lett. b), come indicato nella tabella di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto:

- di validare tutte le schede programmatiche pervenute alla Regione Lombardia;
- di rideterminare il contributo assegnato al Comune di Rozzano da euro 58.061,49 a euro 36.869,05 per le ragioni sopra evidenziate;
- di procedere alla liquidazione della prima quota pari al 60% del contributo come da tabella all. 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, a valere per euro 845.578,54 sul capitolo 12.05.104.10704 e per euro 356.223,60 sul capitolo 12.05.104.10719 del bilancio regionale 2019, che presentano la necessaria disponibilità di cassa;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che il presente provvedimento è adottato entro il termine del 14 giugno 2019 previsto dal d.d.u.o. 7392/2019;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, il regolamento di contabilità e la legge di approvazione di bilancio dell'esercizio in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XI legislatura e in particolare:

- la d.g.r. 4 aprile 2018, n. 4 «Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stata costituita la Direzione Generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari opportunità
- la d.g.r. 19 aprile 2019, n. 1574, «III Provvedimento organizzativo 2019» con la quale la d.ssa Clara Sabatini è stata nominata dirigente della U.O. Famiglia e pari opportunità;

Per le motivazioni in premessa esposte che qui si intendono integralmente richiamate,

DECRETA

1. di validare tutte le schede programmatiche pervenute alla Regione Lombardia;
2. di rideterminare il contributo assegnato al Comune di Rozzano da euro 58.061,49 a euro 36.869,05 per le ragioni esposte in premessa;
3. di effettuare le seguenti liquidazioni:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
LIQUIDAZIONE 1^ TRANCHE 18 COMUNI CAP. 10704	57563	12.05.104.10704	2019/15174/0		845.578,54
LIQUIDAZIONE 1^ TRANCHE NUOVI CENTRI-NUO- VE RETI CAP. 10719	57564	12.05.104.10719	2019/15215/0		356.223,60

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto n. 17669 del 28 novembre 2018 che si provvede a modificare con il presente provvedimento;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale della Regione Lombardia - [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) - sezione Bandi.

La dirigente  
Clara Sabatini

— • —

**d.g.r 860/2018**                      All. 1)  
**Erogazione 1<sup>a</sup> quota 60%**

<b>INTERVENTO 1 - Risorse di cui all'art. 2 comma 2 lettera b) dpcm 2017</b>			
cap. 10704			
<b>Ente locale capofila della rete</b>	<b>codice ben.</b>	<b>Risorse ex art. 2, c. 2 lett. b) dpcm 2017</b>	<b>Quota 60% anno 2019</b>
Comune di Bergamo	10025	€ 57.394,77	€ 34.436,86
Comune di Brescia	10279	€ 81.640,36	€ 48.984,22
Comune di Busto Arsizio	11431	€ 93.134,57	€ 55.880,74
Comune di Cerro Maggiore	10960	€ 102.832,81	€ 61.699,69
Comune di Cinisello Balsamo	10965	€ 65.963,76	€ 39.578,26
Comune di Como	10531	€ 77.920,49	€ 46.752,29
Comune di Cremona	10739	€ 73.738,09	€ 44.242,85
Comune di Darfo Boario Terme	10315	€ 38.728,99	€ 23.237,39
Comune di Lecco	10580	€ 83.436,33	€ 50.061,80
Comune di Lodi	11014	€ 65.963,76	€ 39.578,26
Comune di Mantova	10848	€ 93.134,57	€ 55.880,74
Comune di Milano	11034	€ 155.378,46	€ 93.227,08
Comune di Monza	11037	€ 88.747,97	€ 53.248,78
Comune di Pavia	11247	€ 97.316,96	€ 58.390,18
Comune di Rozzano	11077	€ 36.869,05	€ 22.121,43
Comune di Sondrio	11388	€ 46.567,28	€ 27.940,37
Comune di Treviglio	10223	€ 56.265,52	€ 33.759,31
Comune di Varese	11539	€ 94.263,82	€ 56.558,29
<b>Totale</b>		<b>€ 1.409.297,56</b>	<b>€ 845.578,54</b>

<b>INTERVENTO 2 A - Risorse di cui all'art. 2 comma 2 lettera a) dpcm 2017</b>			
cap. 10719			
<b>Ente locale capofila della rete</b>	<b>codice ben.</b>	<b>Risorse Intervento 2A</b>	<b>Quota 60% anno 2019</b>
Comune di Desenzano del Garda	10317	€ 75.562,61	€ 45.337,57
Comune di Melzo	11030	€ 75.562,61	€ 45.337,57
Comune di Palazzolo sull'Oglio	10383	€ 49.655,44	€ 29.793,26
Comune di Rho	11070	€ 75.562,61	€ 45.337,57
Comune di San Donato Milanese	11080	€ 49.655,44	€ 29.793,26
Comune di San Pellegrino Terme	10193	€ 36.701,84	€ 22.021,10
Comune di Seriate	10201	€ 75.562,61	€ 45.337,57
Comunità Montana Valle Trompia	13605	€ 36.701,84	€ 22.021,10
<b>TOTALE</b>		<b>€ 474.965,00</b>	<b>€ 284.979,00</b>

<b>INTERVENTO 2B - Risorse di cui all'art. 2 comma 2 lettera a) dpcm 2017</b>			
cap. 10719			
<b>Ente locale capofila della rete</b>	<b>codice ben.</b>	<b>Risorse ex art. 2, c. 2, lett. a) dpcm 2017</b>	<b>Quota 60% anno 2019</b>
Comune di Mantova	10848	€ 16.963,00	€ 10.177,80
Comune di Milano	11034	€ 16.963,00	€ 10.177,80
Comune di Monza	11037	€ 33.926,00	€ 20.355,60
Comune di Pavia	11247	€ 33.926,00	€ 20.355,60
Comune di Varese	11539	€ 16.963,00	€ 10.177,80
<b>Totale</b>		<b>€ 118.741,00</b>	<b>€ 71.244,60</b>

<b>Totale capitolo 10719</b>		<b>€ 356.223,60</b>
------------------------------	--	---------------------

## D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

D.d.s. 14 giugno 2019 - n. 8624

**Approvazione delle graduatorie delle proposte presentate a valere sul d.d.s. n. 2104 del 20 febbraio 2019 di approvazione della manifestazione di interesse per interventi volti al recupero e alla riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici (SAP) in attuazione del programma di recupero previsto dall'art. 4 della legge n. 80/2014 e ai sensi della d.g.r. n. 1286 del 18 febbraio 2019 - Rettifica allegati del d.d.s. n. 6327 dell'8 maggio 2019 per mero errore materiale**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
«SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI ABITATIVI»

Visti

- la legge regionale 8 luglio 2016 n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», ed in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. d), che individua tra le funzioni di competenza della Regione che richiedono un esercizio unitario a livello regionale, la realizzazione di piani e programmi d'intervento a carattere regionale finalizzati ad incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale, la rigenerazione urbana e le misure per contrastare l'emergenza abitativa»;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, che conferma la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico, come la priorità tra le scelte d'investimento regionali»;
- la legge 23 maggio 2014, n. 80 di conversione del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, «Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015»;
- il decreto interministeriale del 16 marzo 2015, n. 97 «Criteri per la formulazione di un programma di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80», che definisce le finalità e i criteri di utilizzo delle risorse, nonché la linea b) in cui veniva articolato il programma, connessa a interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria»;
- la d.g.r. n. 3577 del 14 maggio 2015 «Approvazione del programma annuale di attuazione per il 2015 del PRERP 2014-2016 approvato con d.c.r. 30 luglio 2014, n. 456 - Primo provvedimento» che ha definito i criteri di utilizzo del primo riparto di risorse ministeriali ammontanti a complessivi € 85.263.934,95 suddivisi per € 15.298.092,52 sulla linea a) e per € 69.965.842,43 sulla linea b);
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 3 ottobre 2018 «Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati - Riparto di euro 321.116.384,00», che riconosce a Regione Lombardia complessivi € 24.114.936,48 da programmare con specifico provvedimento della Giunta regionale per l'ulteriore finanziamento degli interventi previsti dalla suddetta linea b) del Programma;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 1286 del 18 febbraio 2019 che definisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse riconosciute a Regione Lombardia dal citato decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e approva i criteri della manifestazione d'interesse;
- il d.d.s. n. 2104 del 20 febbraio 2019 che approva la manifestazione di interesse per interventi volti al recupero e alla riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici e, nell'Allegato 1, manifestazione di interesse, definisce i criteri per la valutazione delle proposte.

Preso atto che con il d.d.s. n. 6327 del 8 maggio 2019: «Approvazione delle graduatorie delle proposte presentate a valere sul d.d.s. n. 2104 del 20 febbraio 2019 di pubblicazione della manifestazione di interesse per interventi volti al recupero e alla riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici (S.A.P.) in attuazione del programma di recupero previsto dall'art.4 della legge n.80/2014 e ai sensi della d.g.r. n. 1286 del 18 febbraio 2019», sono state approvate le graduatorie degli interventi ammissibili e finanziabili, di cui all'Allegato A, degli interventi ammissibili, di cui all'Allegato B, degli interventi non ammissibili, di cui all'Allegato C;

Considerato che, per mero errore materiale, al progetto presentato dal Comune di Palazzolo sull'Oglio (BS), numero di protocollo regionale n. 2671 del 13 marzo 2019, delle ore 12:02:00, tipologia di intervento B1, è stato assegnato un punteggio di 20 punti, anziché 30 punti, come stabilito nel d.d.s. 2104 del 20 febbraio 2019, Allegato 1, punto 5;

Ritenuto necessario approvare le nuove graduatorie degli interventi ammissibili e finanziabili e degli interventi ammissibili ed eccedenti le risorse assegnate, di cui ai nuovi allegati corretti, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato A, interventi ammissibili e finanziabili;
- Allegato B, interventi ammissibili ed eccedenti le risorse disponibili;

Considerato che il decreto interministeriale sopracitato prevede che le regioni, verificata la rispondenza delle proposte pervenute, dichiarino l'ammissibilità al finanziamento delle proposte di intervento nel limite delle risorse individuate e trasmettano i relativi elenchi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai fini dell'ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse, nei limiti delle disponibilità finanziarie annuali, mediante apposito decreto ministeriale.

Dato atto che la concessione regionale del finanziamento definitivo delle proposte avverrà, attraverso apposito provvedimento dirigenziale, solo in seguito all'effettivo trasferimento delle risorse a Regione Lombardia da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, art. 26, comma 1 è avvenuta in sede di approvazione della d.g.r. n. 1286 del 18 febbraio 2019, e che si provvederà in fase di adozione del decreto di concessione dei finanziamenti a pubblicare le restanti informazioni, ai sensi degli artt. 26 e 27 del citato d.lgs;

Stabilito che per quanto non viene modificato con il presente atto si conferma quanto stabilito dal citato d.d.s. n. 6327 del 8 maggio 2019;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale e, in particolare, il IV provvedimento che nomina Faustino Bertinotti dirigente della Struttura Sistema regionale dei servizi abitativi;

DECRETA

1. di rettificare gli allegati approvati con d.d.s. n. 6327 del 8 maggio 2019: «Approvazione delle graduatorie delle proposte presentate a valere sul d.d.s. n. 2104 del 20 febbraio 2019 di pubblicazione della manifestazione di interesse per interventi volti al recupero e alla riqualificazione del patrimonio adibito a servizi abitativi pubblici (SAP) in attuazione del programma di recupero previsto dall'art. 4 della legge n. 80/2014 e ai sensi della d.g.r. n.1286 del 18 febbraio 2019»;

2. di approvare le graduatorie di cui agli allegati:

- Allegato A, interventi ammissibili e finanziabili;
- Allegato B, interventi ammissibili ed eccedenti le risorse disponibili;

parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

3. di trasmettere le graduatorie allegate al presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai fini dell'ammissione a finanziamento degli interventi;

4. di confermare, per quanto non espressamente previsto del presente atto, quanto stabilito dal d.d.s. n. 6327 del 8 maggio 2019;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità e di inviarlo a tutti gli enti interessati.

Il dirigente  
Faustino Bertinotti

N. posizione graduatoria	N. protocollo regionale	Data deposito al protocollo	Ora deposito al protocollo	Ente	Codice fiscale	Comune	Prov.	Codice ISTAT	Indirizzo	Costo complessivo (IVA inclusa)	Tot. finanziamento richiesto (IVA inclusa)	Tot. Finanziamento ammissibile	N. alloggi d'intervento	N. alloggi d'intervento ammessi	Tipologia intervento	Punteggio assegnato
1	2270	28/02/2019	13:12:00	ALER PV-LO	00182090183	PAVIA	PV	018110	Indirizzi vari	€ 726.800,00	€ 670.000,00	€ 670.000,00	22	22	B1	30
2	2270	28/02/2019	13:12:00	ALER PV-LO	00182090183	LODI	LO	098031	Indirizzi vari	€ 366.900,00	€ 330.000,00	€ 330.000,00	14	14	B1	30
3	2499	07/03/2019	14:17:00	COMUNE DI SARONNO	00217130129	SARONNO	VA	012119	Indirizzi vari	€ 267.680,00	€ 262.900,00	€ 262.900,00	10	10	B1	30
4	2514	07/03/2019	14:28:00	ALER BS-CR-MN	00304200173	BRESCIA	BS	017029	Indirizzi vari	€ 848.713,95	€ 691.544,70	€ 691.544,70	20	20	B1	30
5	2514	07/03/2019	14:28:00	ALER BS-CR-MN	00304200173	MANTOVA	MN	020030	Indirizzi vari	€ 736.363,65	€ 600.000,00	€ 600.000,00	12	12	B1	30
6	2514	07/03/2019	14:28:00	ALER BS-CR-MN	00304200173	CREMONA	CR	019036	Indirizzi vari	€ 564.570,00	€ 460.020,00	€ 460.020,00	20	20	B1	30
7	2498	07/03/2019	14:41:00	COMUNE DI SARONNO	00217130129	SARONNO	VA	012119	Indirizzi vari	€ 33.600,00	€ 33.000,00	€ 33.000,00	1	1	B1	30
8	2513	07/03/2019	14:47:00	COMUNE DI CREMA	91035680197	CREMA	CR	019035	Indirizzi vari	€ 557.805,00	€ 498.850,00	€ 498.850,00	29	29	B1	30
9	2519	07/03/2019	17:25:00	COMUNE DI VOGHERA	00186490181	VOGHERA	PV	018182	Indirizzi vari	€ 528.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	15	15	B1	30
10	2532	08/03/2019	08:43:00	COMUNE DI ERBA	00430660134	ERBA	CO	013095	via Mameli 3	€ 145.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	2	2	B1	30
11	2671	13/03/2019	12:02:00	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	00400530177	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	017134	Indirizzi vari	€ 52.000,00	€ 50.235,42	€ 50.235,42	2	2	B1	30
12	2662	13/03/2019	12:29:00	COMUNE DI SARONNO	00217130129	SARONNO	VA	012119	Indirizzi vari	€ 93.000,00	€ 91.340,60	€ 91.340,60	4	4	B1	30
13	2694	13/03/2019	12:38:00	ALER MI	01349670156	SESTO SAN GIOVANNI	MI	015209	Indirizzi vari	€ 610.000,00	€ 460.000,00	€ 460.000,00	23	23	B1	30
14	2683	13/03/2019	12:38:00	COMUNE DI SARONNO	00217130129	SARONNO	VA	012119	Indirizzi vari	€ 15.000,00	€ 14.732,20	€ 14.732,20	1	1	B1	30
15	2691	13/03/2019	12:40:00	ALER MI	01349670156	CINISELLO BALSAMO	MI	015077	Indirizzi vari	€ 610.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	15	15	B1	30
16	2692	13/03/2019	12:45:00	ALER MI	01349670156	COLOGNO MONZESE	MI	015081	Indirizzi vari	€ 610.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00	12	12	B1	30
17	2693	13/03/2019	12:46:00	ALER MI	01349670156	ROZZANO	MI	015189	Indirizzi vari	€ 750.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00	26	26	B1	30
18	2689	13/03/2019	12:47:00	ALER MI	01349670156	LEGNANO	MI	015118	via Carlo Porta 122	€ 1.000.000,00	€ 420.000,00	€ 420.000,00	21	21	B1	30
19	2681	13/03/2019	12:47:00	COMUNE DI SARONNO	00217130129	SARONNO	VA	012119	Indirizzi vari	€ 15.000,00	€ 14.732,20	€ 14.732,20	1	1	B1	30
20	2688	13/03/2019	12:48:00	ALER MI	01349670156	CESANO BOSCONI	MI	015074	Indirizzi vari	€ 750.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	3	3	B1	30
21	2676	13/03/2019	13:32:00	COMUNE DI SARONNO	00217130129	SARONNO	VA	012119	Indirizzi vari	€ 84.809,10	€ 83.295,00	€ 83.295,00	5	5	B1	30
22	2707	13/03/2019	14:52:00	COMUNE DI MANERBIO	00303410179	MANERBIO	BS	017103	Indirizzi vari	€ 200.000,00	€ 35.183,50	€ 35.183,50	7	7	B1	30
23	2717	13/03/2019	18:46:00	ALER VARESE	00214310120	VARESE	VA	012133	Indirizzi vari	€ 513.000,00	€ 460.000,00	€ 460.000,00	24	24	B1	30
24	2716	13/03/2019	18:49:00	ALER VARESE	00214310120	COMO	CO	013075	Indirizzi vari	€ 483.000,00	€ 440.000,00	€ 440.000,00	20	20	B1	30
25	2722	13/03/2019	18:52:00	ALER VARESE	00214310120	MONZA	MB	108033	Indirizzi vari	€ 603.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	28	28	B1	30
26	2721	13/03/2019	18:53:00	ALER VARESE	00214310120	BUSTO ARSIZIO	VA	012026	via Otto Martiri 7	€ 603.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	20	20	B1	30
27	2725	14/03/2019	08:29:00	COMUNE DI VIMERCATE	02026560157	VIMERCATE	MB	108050	via Cadore 14/16	€ 145.000,00	€ 139.080,00	€ 139.080,00	3	3	B1	30
28	2724	14/03/2019	08:32:00	COMUNE DI VIMERCATE	02026560157	VIMERCATE	MB	108050	via Risorgimento 30	€ 60.000,00	€ 58.560,00	€ 58.560,00	2	2	B1	30

29	2723	14/03/2019	08:40:42	COMUNE DI GALLARATE	00560180127	GALLARATE	VA	12070	Vicolo Volpe, n.1 e 5 Via Sauro n. 1	€ 250.778,24	€ 200.739,55	€ 200.739,55	5	5	B1	30
30	2734	14/03/19	9:22:03	COMUNE DI LEGNANO	00807960158	LEGNANO	MI	015118	Indirizzi vari	€ 515.000,00	€ 498.520,00	€ 498.520,00	16	16	B1	30
31	2738	14/03/2019	10:41:00	COMUNE DI VARESE	004413401222	VARESE	VA	012133	Indirizzi vari	€ 527.200,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	22	22	B1	30
32	2740	14/03/2019	11:13:00	COMUNE DI LISSONE	02968150157	LISSONE	MB	108028	Indirizzi vari	€ 86.515,00	€ 74.640,00	€ 74.640,00	2	2	B1	30
33	2752	14/03/2019	14:12:00	COMUNE DI CREMONA	00297960197	CREMONA	CR	019036	via Caudana	€ 1.070.000,00	€ 998.184,00	€ 499.092,00	24	12	B1	30
34	2781	15/03/2019	11:15:00	COMUNE DI MILANO	01199250158	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	015220	Indirizzi vari	€ 2.000.000,00	€ 359.040,00	€ 359.040,00	16	16	B1	30
35	2781	15/03/2019	11:15:00	COMUNE DI MILANO	01199250159	BRUGHERIO	MB	108012	via Paolo Andreani 9	€ 0,00	€ 67.320,00	€ 67.320,00	3	3	B1	30
36	2781	15/03/2019	11:15:00	COMUNE DI MILANO	01199250160	DESIO	MB	0108023	Indirizzi vari	€ 0,00	€ 67.320,00	€ 67.320,00	3	3	B1	30
37	2781	15/03/2019	11:15:00	COMUNE DI MILANO	01199250161	ASSAGO	MI	015011	via Giacomo Matteotti 12/18/19/20	€ 0,00	€ 448.800,00	€ 448.800,00	20	20	B1	30
38	2781	15/03/2019	11:15:00	COMUNE DI MILANO	01199250162	CINISELLO BALSAMO	MI	015077	via Volontari del Sangue 2	€ 0,00	€ 448.800,00	€ 448.800,00	20	20	B1	30
39	2781	15/03/2019	11:15:00	COMUNE DI MILANO	01199250162	PADERNO DUGNANO	MI	015166	via Cadorna Luigi 25	€ 0,00	€ 112.200,00	€ 112.200,00	5	5	B1	30
40	2772	15/03/2019	11:22:00	COMUNE BRESCIA	00761890177	BRESCIA	BS	07029	Indirizzi vari	€ 999.900,00	€ 999.900,00	€ 999.900,00	27	27	B1	30
41	2803	15/03/2019	12:00:00	COMUNE DI COLOGNO MONZESE	03353020153	COLOGNO MONZESE	MI	015081	Indirizzi vari	€ 261.514,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	6	6	B1	30
42	2802	15/03/2019	12:05:00	COMUNE DI MONZA	02030880153	MONZA	MB	0108033	Indirizzi vari	€ 1.200.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	45	45	B1	30
43	2799	15/03/2019	12:30:00	COMUNE DI MARIANO COMENSE	81001190131	MARIANO COMENSE	CO	013143	Indirizzi vari	€ 374.476,70	€ 200.000,00	€ 200.000,00	6	6	B1	30
44	2810	15/03/2019	12:46:00	COMUNE DI LODI	84507570152	LODI	LO	098031	Indirizzi vari	€ 460.000,00	€ 412.705,26	€ 412.705,26	11	11	B1	30
45	2835	15/03/2019	12:57:00	COMUNE DI BERGAMO	80034840167	BERGAMO	BG	016024	Indirizzi vari	€ 542.700,00	€ 494.100,00	€ 494.100,00	53	53	B1	30
46	2839	18/03/2019	09:56:00	COMUNE DI TRAVAGLIATO	00293540175	TRAVAGLIATO	BS	017188	via Don Luigi Sturzo 38	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 198.273,18	4	4	B2	30
47	2849	18/03/2019	10:35:00	COMUNE DI BRESCO	00935810151	BRESCO	MI	015033	Indirizzi vari	€ 113.500,00	€ 103.090,00	€ 103.090,00	4	4	B1	30
48	2855	18/03/2019	12:33:00	COMUNE DI CINISELLO BALSAMO	01971350150	CINISELLO BALSAMO	MI	015077	Indirizzi vari	€ 184.800,00	€ 168.520,00	€ 168.520,00	7	7	B1	30
49	2852	18/03/2019	12:43:00	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	00250450160	PONTE SAN PIETRO	BG	016170	via Isolotto e via San Clemente	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 37.400,00	3	3	B1 - B3	30
50	2894	18/03/2019	16:31:00	COMUNE DI COMO	80005370137	COMO	CO	013075	Indirizzi vari	€ 700.000,00	€ 500.000,00	€ 69.792,87	14	2	B1	30
											€ 15.793.726,48		654			

N. posizione graduatoria	N. protocollo regionale	Data deposito al protocollo	Ora deposito al protocollo	Ente	Codice fiscale	Comune	Prov.	Codice ISTAT	Indirizzo	Costo complessivo (IVA inclusa)	Tot. finanziamento richiesto (IVA inclusa)	Tot. Finanziamento ammissibile	N. alloggi d'intervento	N. alloggi d'intervento ammessi	Tipologia intervento	Punteggio assegnato
1	2894	18/03/2019	16:31:00	COMUNE DI COMO	80005370137	COMO	CO	013075	Indirizzi vari	€ 700.000,00	€ 500.000,00	€ 430.207,13	14	12	B1	30
2	2514	07/03/2019	14:28:00	ALER BS-CR-MN	00304200173	TOSCOLANO	BS	017187	via marconi 52 - 54	€ 1.539.211,35	€ 163.124,35	€ 163.124,35	10	10	B5, B8	20
3	2514	07/03/2019	14:28:00	ALER BS-CR-MN	00304200173	RONCADELLE	BS	017165	via Gramsci 7	€ 288.070,05	€ 85.310,95	€ 85.310,95	23	23	B5	20
4	2638	12/03/2019	11:50:23	COMUNE DI MANTOVA	00189800204	MANTOVA	MN	020030	(Palazzo del Mago) Vicolo Ospitale 4 e Piazza S.Leonardo 1	€ 549.616,02	€ 482.763,00	€ 482.763,00	85	85	B5	20
6	2672	13/03/2019	12:11:00	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	00400530176	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	017133	via Pirandello 4	€ 55.000,00	€ 49.969,13	€ 49.969,13	4	4	B5	20
7	2687	13/03/2019	12:53:00	COMUNE DI DESIO	00696660968	DESIO	MB	0108023	via Pallavicini/ F.II Rosselli	€ 672.300,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	40	40	B5	20
8	2706	13/03/2019	15:11:00	COMUNE DI MANERBIO	00303410179	MANERBIO	BS	017103	via Palestro 49 e via Insurrezione 8	€ 200.000,00	€ 110.476,50	€ 110.476,50	21	21	B5	20
9	2748	14/03/2019	09:01:00	COMUNE DI TORRE BOLDONE	00315250167	TORRE BOLDONE	BG	016214	via Borghetto 20	€ 190.000,00	€ 169.755,34	€ 169.755,34	12	12	B5	20
10	2767	14/03/2019	17:56:53	COMUNE DI LAINATE	00856780150	LAINATE	MI	015116	Via Franzoso 12	€ 88.362,12	€ 86.395,79	€ 86.395,79	24	24	B5	20
11	2766	14/03/2019	17:58:18	COMUNE DI LAINATE	00856780151	LAINATE	MI	015117	Via Turati 2 e 4	€ 69.837,76	€ 68.170,21	€ 68.170,21	5	5	B5	20
12	2783	15/03/2019	10:47:00	COMUNE DI TOSCOLANO	00839830171	TOSCOLANO MADERNO	BS	017187	via Benamati 93	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 58.233,14	8	8	B5	20
13	2806	15/03/2019	11:49:01	COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO	03029240151	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	015220	via Pirandello 6 scala B e H	€ 161.000,00	€ 146.219,43	€ 137.500,00	25	25	B7	20
14	2804	15/03/2019	11:59:00	COMUNE DI GAVARDO	00647290170	GAVARDO	BS	017077	piazza Garibaldi 6	€ 46.954,47	€ 41.954,47	€ 41.954,47	1	1	B5	20
15	2801	15/03/2019	12:04:00	COMUNE DI CASTENEDOLO	00464720176	CASTENEDOLO	BS	017043	via Giuseppe Mazzini 67	€ 200.000,00	€ 185.357,20	€ 167.750,00	15	15	B5	20
16	2798	15/03/2019	12:44:00	COMUNE DI MUGGIÒ	02965420157	MUGGIÒ	MB	108034	via C.Marx 1	€ 225.000,00	€ 198.000,00	€ 198.000,00	77	77	B5	20
17	2811	15/03/2019	13:31:00	COMUNE DI RHO	00893240150	RHO	MI	015182	via Togliatti 2	€ 340.000,00	€ 287.581,50	€ 287.581,50	27	27	B5	20
18	2819	15/03/2019	14:34:00	COMUNE DI BUCCINASCO	03482920158	BUCCINASCO	MI	015036	Indirizzi vari	€ 275.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	31	31	B5	20
19	2828	16/03/2019	08:21:00	COMUNE DI GAVARDO	00647290170	GAVARDO	BS	017077	via Andrea Gosa 70	€ 42.658,50	€ 36.069,00	€ 36.069,00	9	9	B5	20
20	2830	16/03/2019	08:41:07	COMUNE DI LUINO	84000310122	LUINO	VA	012092	via La Pezza n.20 e via Piave n.13/a	€ 181.000,00	€ 160.121,11	€ 151.129,51	12	12	B5	20
21	2840	18/03/2019	09:45:31	COMUNE AZZANO SAN PAOLO	00681530168	AZZANO SAN PAOLO	BG	0016016	Vicolo Staletti - Via Papa Giovanni XXIII - Via Fermi - Via Fiorenza -	€ 160.000,00	€ 138.600,00	€ 138.600,00	38	38	B5	20
22	2850	18/03/2019	10:30:00	COMUNE DI BRESCO	00935810150	BRESCO	MI	015032	Casa Comunale via Centurelli 44	€ 106.800,00	€ 96.800,00	€ 96.800,00	10	10	B5	20
23	2852	18/03/2019	12:43:00	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	00250450160	PONTE SAN PIETRO	BG	016170	via Piave	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 112.200,00	8	8	B5	20
24	2854	18/03/2019	13:15:00	COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA	83502130152	TREZZO SULL'ADDA	MI	015221	via Gramsci 17	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 164.780,00	14	14	B5	20
25	2892	18/03/2019	16:56:00	COMUNE DI SONDRIO	00095450144	SONDRIO	SO	014061	via Lavizzari 4	€ 265.210,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	9	9	B5	20
26	2901	18/03/2019	17:59:09	COMUNE DI MORIMONDO	82003090154	MORIMONDO	MI	015150	Corso dei Cistercensi	€ 160.330,80	€ 135.070,00	€ 131.120,00	5	5	B5	20
27	2899	18/03/2019	18:27:05	COMUNE DI PARABIAGO	01059460152	PARABIAGO	MI	015168	via Pitagora 1-3-7; via Colombo 1; via Casorezzo 51; via Brisa 24; via Pitagora 1	€ 232.225,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	22	22	B5	20
28	2673	13/03/2019	10:27:00	COMUNE DI TREVIGLIO	00230810160	TREVIGLIO	BG	016219	via Cappuccini 3/5 e via Pontirolo 34	€ 550.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	33	33	B6	10
29	2705	13/03/2019	15:16:00	COMUNE DI MANERBIO	00303410179	MANERBIO	BS	017103	via Insurrezione Nazionale 2/4/6/8	€ 200.000,00	€ 54.340,00	€ 54.340,00	55	55	B6	10

30	2776	15/03/2019	11:27:00	COMUNE DI ABBIATEGRASSO	01310880156	ABBIATEGRASSO	MI	015002	via Carini 10/12	€ 140.000,00	€ 119.215,80	€ 119.215,80	12	12	B6	10
31	2808	15/03/2019	12:47:00	COMUNE DI SALO'	00399840172	SALO'	BS	017170	via S.M. Maddalena 4	€ 175.000,00	€ 162.260,00	€ 162.260,00	13	13	B6	10
32	2807	15/03/2019	12:54:00	COMUNE DI ORZINUOVI	00850450172	ORZINUOVI	BS	017125	via Volta 4	€ 195.000,00	€ 160.600,00	€ 160.600,00	12	12	B6	10
33	2817	15/03/2019	14:54:00	COMUNE DI BOLLATE	00801220153	BOLLATE	MI	015027	via Monte Grappa 6	€ 36.018,30	€ 36.018,30	€ 31.016,10	32	32	B6	10
34	2816	15/03/2019	15:28:00	COMUNE DI BOLLATE	00801220153	BOLLATE	MI	015027	via Monte Grappa 2	€ 46.000,00	€ 46.000,00	€ 42.793,75	13	13	B6	10
35	2821	15/03/2019	15:48:00	COMUNE DI BOLLATE	00801220153	BOLLATE	MI	015027	via Monte Grappa 14	€ 91.000,00	€ 91.000,00	€ 76.536,25	44	44	B6	10
36	2827	16/03/2019	08:32:00	COMUNE DI GAVARDO	00647290170	GAVARDO	BS	017077	via G. Quarena 47	€ 55.000,00	€ 49.500,00	€ 49.500,00	1	1	B6	10
37	2829	16/03/2019	08:51:07	COMUNE DI LUINO	84000310122	LUINO	VA	012092	via La Pezza n.20 e via Piave n.13/a	€ 27.000,00	€ 23.878,89	€ 22.591,80	12	12	B6	10
38	2838	18/03/2019	10:21:00	COMUNE DI ORIO AL SERIO	80038190163	ORIO AL SERIO	BG	016150	via IV Novembre 4	€ 199.935,99	€ 170.055,24	€ 170.055,24	37	37	B6	10
39	2852	18/03/2019	12:43:00	COMUNE DI PONTE SAN PIETRO	00250450160	PONTE SAN PIETRO	BG	016170	via Piave, via Isolotto, e via Piazzini	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 49.500,00	3	3	B6	10
												<b>€ 5.906.298,96</b>		<b>€ 814</b>		

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 21 giugno 2019

## D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

**D.d.s. 19 giugno 2019 - n. 8862****Proroga del divieto di pesca dell'anguilla (*Anguilla anguilla*) nel lago di Garda ad integrazione dell'ordinanza Ministero della salute 21 maggio 2019 pubblicata sulla g.u. n. 138 del 14 giugno 2019**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AGRICOLTURA  
FORESTE CACCIA E PESCA  
DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE DI BRESCIA

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»;
- la l.r. 25 marzo 2016 n. 7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015»;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. X/4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015. Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Visti:

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale);
- il regolamento regionale 9 dicembre 2013 n. 5 (regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina di pesca nelle acque del lago di Garda);

Premesso che:

- con ordinanza del Ministero della Salute del 17 maggio 2011 «*Misure urgenti di gestione del rischio per la salute umana connesso al consumo di anguille contaminate provenienti dal lago di Garda*» è stato stabilito il divieto, per un anno, di immissione sul mercato e di commercializzazione di anguille contaminate provenienti dal lago di Garda destinate all'alimentazione umana per la presenza di PCB diossina-simili oltre i limiti previsti dal regolamento (CE) 1881/2006;
- con successive Ordinanze ministeriali 18 maggio 2012, 7 giugno 2013, 13 giugno 2014, 21 maggio 2015, 8 giugno 2016, 24 maggio 2017, 11 maggio 2018 ed infine 21 maggio 2019 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.138 del 14 giugno 2019 è stata prorogata la citata ordinanza del 17 maggio 2011;
- con deliberazioni della Giunta della Provincia di Brescia n. 344/2011, 241/2012 e successivi decreti del Presidente della Provincia di Brescia n. 33/2013, 22/2014, 215/2015 e decreti regionali n. 6245 del 1 luglio 2016, n. 7504 del 23 giugno 2017 e n. 8751 del 14 giugno 2018 è stato istituito il divieto di pesca dell'anguilla, sia professionale che sportivo-dilettantistica, sul lago di Garda per tutta la durata del divieto di cui alle ordinanze ministeriali sopra richiamate, disponendo la rimozione degli attrezzi denominati «cogoli» utilizzati negli impianti fissi di cattura;
- analoghi provvedimenti di divieto di pesca e detenzione sono stati assunti dalla Provincia di Verona;

Valutato opportuno, in continuità a quanto precedentemente assunto da Regione Lombardia, dare piena efficacia all'Ordinanza del Ministero della Salute 21 maggio 2019, con la quale è stata prorogata l'Ordinanza ministeriale del 17 maggio 2011, e successive modificazioni, recante misure urgenti di gestione del rischio per la salute umana connessa al consumo di anguille contaminate provenienti dal lago di Garda;

Ritenuto pertanto necessario disporre nel territorio del lago di Garda di competenza della provincia di Brescia, il divieto di

pesca dell'anguilla (*Anguilla anguilla*), sia professionale che sportivo-dilettantistica, il divieto di trattenimento e detenzione sul luogo di pesca (inclusa l'imbarcazione e il relativo sito di approdo) di esemplari di anguilla, l'obbligo dell'immediata liberazione in loco dei capi eventualmente catturati, il divieto d'uso e di riposizionamento dell'attrezzo denominato Cogolo di cui all'articolo 11 comma 1 lett b) punto 3) del regolamento regionale 9 dicembre 2013 n. 5 - Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina di pesca nelle acque del lago di Garda;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 2 comma 2 della legge n. 241/1990;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare la d.g.r. n. 993 del 11 dicembre 2018 «X Provvedimento organizzativo 2018», con la quale è stato affidato a Franco Claretti l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell'Ufficio Territoriale Regionale Brescia;

DECRETA

- di prorogare fino al 22 giugno 2020 il divieto di pesca dell'anguilla (*Anguilla anguilla*), sia professionale che sportivo-dilettantistica, sul lago di Garda, nel territorio di competenza di Regione Lombardia, quale conseguenza dell'ordinanza del Ministero della Salute del 21 maggio 2019 pubblicata sulla G.U. n. 138 del 14 giugno 2019 che prevede il divieto di immissione sul mercato e commercializzazione delle anguille del lago di Garda destinate all'alimentazione umana;

- di stabilire:

- a) il divieto di trattenimento e detenzione sul luogo di pesca (inclusa l'imbarcazione e il relativo sito di approdo) di esemplari di anguilla;
- b) l'obbligo dell'immediata liberazione in loco dei capi eventualmente catturati;
- c) il divieto d'uso e di riposizionamento dell'attrezzo denominato Cogolo di cui all'articolo 11 comma 1 lett b) punto 3) del regolamento regionale 9 dicembre 2013 n. 5 - Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina di pesca nelle acque del lago di Garda;

- di dare atto che le sopraccitate misure rimarranno in vigore per tutto il periodo di efficacia dell'ordinanza del Ministero della Salute del 21 maggio 2019 pubblicata sulla G.U. n. 138 del 14 giugno 2019, a decorrere dalla data di adozione del presente decreto;

- di comunicare i contenuti del presente provvedimento alla Provincia di Verona, alla Provincia autonoma di Trento, alle Direzioni Generali Agricoltura e Welfare di Regione Lombardia, al Corpo di Polizia Provinciale di Brescia, al Corpo Forestale dello Stato, alla ATS di Brescia, ai Comuni bresciani rivieraschi del Benaco, alle associazioni di pesca dilettantistica ed ai rappresentanti di categoria dei pescatori di professione;

- di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL di Regione Lombardia.

Il dirigente  
Franco Claretti